



BANCA POPOLARE del FRUSINATE

BILANCIO 2021

30° ESERCIZIO

*Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2021 Euro 31.883.700
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia*

**LA BANCA SUL
TERRITORIO**

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaëis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it

FILIALI:			
 FROSINONE	Piazzale De Matthaëis, 55	tel.	0775/2781
 FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
 FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
 ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
 RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
 VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
 FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
 ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
 CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
 ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394
 ROMA	Viale della Civiltà del lavoro	tel.	06/32091501
 MEGLIOBANCA – banca online		tel.	800646717

2021

30° ESERCIZIO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Polselli Domenico

Vice Presidente

Mastroianni Marcello

Amministratore Delegato

Scaccia Rinaldo

Consiglieri

Chiappini Massimo

Coppotelli Anna Salome

Faustini Angelo

Ranaldi Gianrico

Rossi Camilla

Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente

Schiavi Davide

Sindaci effettivi

Altobelli Antonio

Lombardi Umberto

Sindaci Supplenti

Altobelli Francesca

Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente

Salvatori Carlo

Probiviri effettivi

Fusco Tommaso

Iadicicco Antonio

Schioppo Raffaele

Simoni Aldo

Probiviri Supplenti

Grossi Marcello

D'Emilia Nicola

ViceDirettore Generale

Astolfi Domenico

Società di Revisione

BDO ITALIA S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Società Cooperativa per Azioni
Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Signori Soci,

l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. ("Banca") è convocata **per il 29 aprile 2022 alle ore 11,00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 14 maggio 2022, alle ore 10,00**, presso la Sede Legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

In parte straordinaria:

- 1 Proposta di approvazione unitaria delle modifiche statutarie di cui al Progetto di modificazioni statutarie deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10.02.2022. Progetto relativo alla modifica degli articoli: 17 (Acquisto e circolazione delle proprie azioni); 22 (Competenze dell'Assemblea); 30 (Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di amministrazione); 31 (Sostituzione degli amministratori); 38 (Verbali del Consiglio); 39 (Attribuzioni del Consiglio Amministrazione); 40 (Organi Delegati); 42 (Collegio Sindacale); 43 (Durata in carica e sostituzione dei sindaci); 44 (Compiti e poteri del Collegio Sindacale); 45 (Funzionamento del Collegio Sindacale); 49 (Direzione Generale). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In parte ordinaria:

1. Modifica del Regolamento Assembleare.
2. Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione e del valore di rimborso delle azioni.
4. Politiche di remunerazione, informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
5. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 35 Statuto Sociale.
6. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * * * *

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto Cura Italia"), come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2020 n. 228, convertito dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato *ex art. 135-undecies* ("Rappresentante Designato") del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF"), con le modalità di cui *infra*, anche riportate sul sito *internet* della Banca www.bpf.it nella sezione Assemblea 2022.

La documentazione relativa ai lavori assembleari sarà disponibile all'interno dell'"Assemblea 2022 - Area riservata Soci", accessibile tramite le credenziali inviate dalla Banca via posta ordinaria unitamente all'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità riportate sul sito *internet* della Banca, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (*sub-deleghe*).

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione, ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

Sommario

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2021	1
CONTESTO DI RIFERIMENTO	1
Scenario macroeconomico di riferimento	1
Il contesto Europeo	3
I mercati finanziari	5
L'economia italiana	5
Il Sistema bancario italiano	7
La provincia di Frosinone	10
LA NOSTRA BANCA	13
I principali eventi del 2021	13
Risultati in sintesi	15
Gli Impieghi	16
Qualità del credito	20
La Raccolta	23
La Raccolta Diretta	24
La Raccolta Indiretta	26
I principali aggregati patrimoniali	26
La Attività finanziarie	26
Interbancario e posizione netta di liquidità	33
Immobilizzazioni materiali	34
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	35
LE QUOTE SOCIALI	38
I soci	40
ANDAMENTO ECONOMICO	42
I margini	43
Il margine di interesse	43
Il margine di intermediazione	46
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	47
I costi operativi	49
Le spese per il personale	50
Le altre spese amministrative	50
Gli altri costi operativi	52

Gli altri oneri e proventi di gestione	52
Cost income	52
Le imposte sul reddito	52
Il Risultato d'esercizio	53
LE POLITICHE COMMERCIALI	54
Creazione di nuovi prodotti e servizi	54
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	54
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	55
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	60
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	60
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	61
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	62
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	63
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	63
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	65
I SALUTI	66
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	67
STATO PATRIMONIALE	68
CONTO ECONOMICO	69
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	70
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)	73
NOTA INTEGRATIVA	74
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	75
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	101
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	132
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	147
NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	148
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	187
NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	194
NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	197

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI AL
BILANCIO 2021**

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema indicano che la ripresa dell'economia continua a proseguire a livello mondiale sebbene le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la diffusione della variante Omicron del coronavirus (COVID-19) continuino a gravare sulle prospettive di crescita nel breve periodo.

Nel 2021 la ripresa dell'attività economica e dell'interscambio a livello mondiale è stata meno regolare di quanto atteso. Gli andamenti della pandemia hanno intaccato la fiducia dei consumatori, anche in assenza di misure di contenimento particolarmente restrittive. In tempi più recenti, l'emergere della variante Omicron ha fatto temere un'intensificazione della pandemia a livello mondiale, accrescendo così ulteriormente l'incertezza sulla sua evoluzione futura.

Nel contempo, altri elementi sfavorevoli hanno gravato su attività e commercio, esercitando pressioni al rialzo sui prezzi. Le tensioni nelle reti produttive mondiali si sono acuite nel corso del 2021, ripercuotendosi in particolare sulle grandi economie avanzate e sul settore manifatturiero. La produzione industriale mondiale ha ristagnato ad agosto sulla scorta della perdurante carenza di microprocessori, con il settore automobilistico che ha subito un notevole rallentamento. Le recenti indagini sull'attività economica indicano che all'inizio del quarto trimestre la dinamica della crescita si è confermata debole, soprattutto nel settore manifatturiero a causa delle citate strozzature dal lato dell'offerta, mentre il comparto dei servizi ha beneficiato della riapertura delle grandi economie.

Il futuro corso della pandemia continua a rappresentare il rischio principale per lo scenario di base delle proiezioni per l'economia mondiale. Si ritiene che gli altri rischi per le prospettive di crescita siano orientati verso il basso, mentre il quadro complessivo dei rischi per l'inflazione a livello mondiale è più incerto.

Rispetto alle proiezioni precedenti, le prospettive per l'espansione dell'economia mondiale sono state riviste al ribasso per il 2021, confermate per il 2022 e corrette al rialzo per il 2023. Nel 2021 la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe salire al 6,0 per cento, per poi rallentare al 4,5 nel 2022, al 3,9 nel 2023 e al 3,7 nel 2024.

Le condizioni finanziarie mondiali sono rimaste stabili fino a quando le notizie sulla variante Omicron non hanno innescato un'ondata di vendite di attività rischiose e accresciuto la volatilità dei mercati.

L'andamento della pandemia si è intensificato in alcune regioni, in particolare in Europa, mentre in altre aree ha segnato un miglioramento. Una nuova intensificazione delle misure di contenimento potrebbe offuscare le prospettive a breve termine a livello mondiale e aumentare la dispersione della crescita nei vari paesi in misura significativa.

Il commercio internazionale di beni continua a essere frenato dalle strozzature dal lato dell'offerta, a fronte di una domanda di beni a livello mondiale che si conferma molto sostenuta. Di fatto, mentre le economie avanzate e la Cina sono tornate sulle traiettorie di crescita che si osservavano prima della crisi, in altre economie emergenti la ripresa continua a evidenziare un certo ritardo che graverà sul livello dell'attività mondiale nei tempi a venire.

Gli elevati prezzi dei beni energetici continuano a rappresentare un fattore avverso per l'economia mondiale. Dopo le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della Bce a settembre 2021, i prezzi dei beni energetici sono aumentati, a fronte di un incremento dei corsi petroliferi riconducibile sia alla ripresa della domanda, sia agli andamenti dal lato dell'offerta. La domanda di petrolio si è rafforzata in ragione del maggior numero di paesi che hanno riaperto le proprie economie e consentito, fra l'altro, i viaggi internazionali, innalzando così i livelli di mobilità. La domanda di petrolio è stata sostenuta anche dal rincaro del gas, che ha portato a una sostituzione con altre fonti energetiche, fra cui il petrolio.

Le spinte inflazionistiche dovrebbero rimanere elevate fino alla metà del 2022 per poi riassorbirsi, seppure i fattori che lo sospingono, quali le strozzature dal lato dell'offerta e la carenza di manodopera, si stiano dimostrando meno transitori di quanto previsto a settembre 2021 nelle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE.

Negli Stati Uniti l'attività economica è in ripresa, dopo la crescita modesta del terzo trimestre ascrivibile alla recrudescenza dei contagi da COVID-19. Il rimbalzo senza precedenti nel consumo di beni si è riflesso nel corso del 2021 in un rialzo dell'inflazione particolarmente accentuato (7% a dicembre il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso). I dati sull'attività, in generale, evidenziano una ripresa, a indicare solide aspettative di crescita nel breve periodo. I prezzi dei beni energetici hanno registrato un'accelerazione, portandosi al 33 per cento su base annua, mentre l'inflazione dei beni alimentari sui dodici mesi è aumentata ulteriormente, al 6,1 per cento. Al netto di queste due componenti, l'inflazione di fondo sui dodici mesi è salita al 4,9 per cento a novembre, dal 4,6 di ottobre. Le pressioni sui prezzi sono state più evidenti per i beni, in presenza di persistenti strozzature nella catena di approvvigionamento, mentre sono rimaste generalmente più contenute per i servizi.

In Cina l'attività ha subito un brusco rallentamento a causa della scarsità di beni energetici, delle turbolenze nel settore degli immobili residenziali e dei nuovi focolai di COVID-19. Le indagini sul clima di fiducia dei consumatori hanno fornito segnali contrastanti riguardo ai consumi privati, mentre la produzione e gli investimenti potrebbero star risentendo delle strozzature dal lato dell'offerta. La domanda di beni energetici rimane elevata, benché recentemente siano emersi segnali di allentamento delle pressioni, in parte riconducibili alle politiche volte a sospendere l'offerta di carbone e all'utilizzo delle scorte nazionali nell'intento di ridurre i prezzi del petrolio interni e garantire la sicurezza energetica. Sono proseguite le turbolenze nel settore degli immobili residenziali, in quanto l'azienda di sviluppo immobiliare Evergrande è stata dichiarata in stato di "insolvenza selettiva" (restricted default) da un'agenzia di rating. L'insolvenza era ampiamente attesa e fa seguito a quella di imprese più piccole.

In Giappone l'economia ha rallentato nel terzo trimestre a fronte delle strozzature dal lato dell'offerta e della recrudescenza dei contagi da COVID-19. Ci si attende una ripresa dell'attività economica nel quarto trimestre, di riflesso al graduale allentamento delle misure di contenimento, ai progressi compiuti nella campagna vaccinale e al protrarsi del sostegno offerto dalle politiche. Questi fattori dovrebbero altresì dare sostegno a una più solida ripresa agli inizi del 2022.

Nel Regno Unito i dati più recenti indicano che l'attività rimane contenuta a seguito dei deboli risultati registrati nel terzo trimestre del 2021. L'effetto congiunto delle turbative lungo le catene di approvvigionamento e delle carenze di manodopera, sospinto dalla situazione a livello mondiale e dalla Brexit, ha determinato una moderazione della crescita. I consumi privati hanno continuato a trainare l'economia reale in concomitanza

con l'ulteriore allentamento delle restrizioni dovute al COVID-19, mentre si è confermata la marcata debolezza degli investimenti. I fattori che hanno gravato sull'attività durante l'estate dovrebbero perdurare nel corso dei mesi a venire. Di conseguenza, ci si attende che nel Regno Unito l'attività economica torni sui livelli antecedenti la pandemia nel primo trimestre del 2022, lievemente più tardi rispetto a quanto ci si attendeva in precedenza. In Russia il numero di contagi da COVID-19, in forte crescita, ha portato a misure di contenimento più severe, mentre l'aumento della domanda di petrolio e gas a livello mondiale e il connesso miglioramento delle ragioni di scambio dovrebbero sospingere l'attività economica.

Il contesto Europeo

Nell'area dell'euro l'attività economica è rimasta robusta, con un ulteriore rafforzamento nel terzo trimestre che ha consentito un avvicinamento al livello del prodotto antecedente la crisi. Nell'ultima parte dell'anno invece la crescita ha fortemente decelerato, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera.

I consumi privati sono stati la principale determinante della crescita nel terzo trimestre, con un modesto contributo dell'interscambio netto. Un ulteriore sostanziale aumento dell'attività nel settore dei servizi ha fornito un contributo importante, in particolare nei segmenti dell'ospitalità e del tempo libero che hanno tratto beneficio dal progressivo allentamento delle restrizioni nel corso dell'estate. Molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. Nel contempo, l'industria e il settore delle costruzioni hanno fornito un contributo negativo alla crescita complessiva, in un contesto di crescenti carenze dal lato dell'offerta nel corso dei mesi estivi. L'attività manifatturiera, in particolare nel settore automobilistico, è stata frenata dalla carenza di semiconduttori a livello globale. Le difficoltà sono risultate particolarmente pronunciate in Germania, a causa sia del maggiore utilizzo di queste componenti nella produzione, sia della più forte dipendenza dall'estero per il loro approvvigionamento.

È probabile che l'impennata dei tassi di contagio da coronavirus (COVID-19) iniziata a fine novembre, la reintroduzione di misure di contenimento in diversi paesi dell'area dell'euro e i crescenti timori circa la variante Omicron gravino ulteriormente sul clima di fiducia e sull'attività nel breve periodo senza però compromettere le basi della ripresa in atto. Certamente il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi.

Le prospettive a medio termine continuano a prevedere un ulteriore rafforzamento della domanda interna, unitamente a un miglioramento del mercato del lavoro, a un rafforzamento della crescita mondiale e al perdurante sostegno fornito dalla politica monetaria e di bilancio nella transizione verso una crescita che si autoalimenta. Tale valutazione trova sostanziale riscontro nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema, che prefigurano una crescita annua del PIL in termini reali pari al 5,1 per cento nel 2021, al 4,2 per cento nel 2022, al 2,9 per cento nel 2023 e all'1,6 per cento nel 2024, con un ritorno ai livelli trimestrali dell'attività precedenti la pandemia entro il primo trimestre del 2022. Rispetto alle previsioni dello scorso settembre formulate dagli esperti della BCE, le prospettive per l'attività economica sono state riviste al ribasso per il 2022, principalmente

a causa del recente intensificarsi delle strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale e dell'inasprimento delle restrizioni legate alla pandemia in alcuni paesi dell'area dell'euro. Nel medio periodo, tuttavia, il venir meno di tali fattori sfavorevoli dovrebbe determinare una forte revisione al rialzo della crescita nel 2023 e, a seguire, una crescita sempre più in grado di autoalimentarsi.

Dopo la recessione tecnica all'inizio del 2021, la crescita del PIL in termini reali è stata robusta nel secondo e terzo trimestre, aumentando a un tasso del 2,2 per cento sul periodo corrispondente in entrambi i trimestri, con il progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia. Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più duraturi di quanto precedentemente ipotizzato. Le strozzature lungo la filiera produttiva hanno continuato a frenare il prodotto del settore manifatturiero nel quarto trimestre. Dal secondo trimestre la carenza di materiali è aumentata toccando livelli senza precedenti, con diffuse strozzature nell'offerta di semiconduttori, materiali metallici e plastici. Nonostante le incertezze a breve termine, ci si attende che nel corso del 2022 l'attività dell'area dell'euro superi i livelli precedenti la crisi.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (4,2% a dicembre) a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Le pressioni sui prezzi associate ai rincari delle materie prime e degli input intermedi dovrebbero però avere carattere temporaneo, gli esperti dell'Eurosistema prevedono un valore medio dell'inflazione al 3,2% per il 2022 con una graduale diminuzione che dovrebbe portarla all'1,8% nel biennio 2023-24.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa confermando che continuerà a condurre in modo flessibile gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Il Consiglio direttivo della BCE prefigura inoltre di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il 2 per cento ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole.

Il 29 settembre è stata regolata la nona asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3): sono stati assegnati 98 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 42 a quelle italiane. La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024. Il Consiglio continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli la regolare trasmissione della sua politica monetaria.

La crescita del credito si è rafforzata, sostenuta dall'espansione dei prestiti alle società non finanziarie (+5,8% a novembre), beneficiando del miglioramento del quadro congiunturale; anche il credito alle famiglie ha nuovamente accelerato (+4,3%). La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9% in Germania, all'8,1 in Francia e al 3,1 in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia (0,2), dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio.

I mercati finanziari

A livello mondiale i mercati azionari hanno registrato progressi fino alla fine di novembre, sostenuti da un'intensa stagione di utili, per poi subire la peggiore battuta d'arresto mai registrata in oltre un anno, a fronte di un brusco deterioramento della propensione al rischio. Tale andamento è stato influenzato prevalentemente dalle variazioni delle prospettive riguardanti l'inflazione e dalla rinnovata incertezza circa le ulteriori ripercussioni economiche dovute alla pandemia di coronavirus (COVID-19).

In particolare, le informazioni sulla nuova variante Omicron hanno indotto una significativa volatilità nell'ultima parte dell'anno che ha condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. Il peggioramento della situazione sanitaria ha infatti contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania. Dall'inizio dell'anno tuttavia i rendimenti sono tornati a crescere, anche scontando attese di una più rapida normalizzazione della politica monetaria statunitense: alla metà di gennaio quelli sui titoli decennali si collocavano all'1,8 per cento negli Stati Uniti. I differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai titoli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia.

La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti; gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano tuttavia attese di ulteriori forti variazioni del cambio euro-dollaro.

L'economia italiana

Nel secondo e terzo trimestre del 2021 la ripresa dell'economia italiana è stata molto sostenuta, grazie al successo della campagna di vaccinazione e al conseguente allentamento delle misure di contenimento. Nel trimestre in corso e nel primo del 2022 sull'attività economica peserebbero gli effetti della recrudescenza della pandemia e le tensioni nelle catene di fornitura globali.

Le proiezioni del centro studi della Banca d'Italia per il periodo 2022/2024 presuppongono che l'attuale fase di incremento dei nuovi contagi persista nelle prime settimane del 2022, ma senza comportare un forte inasprimento delle restrizioni alla mobilità, e che si esaurisca gradualmente nei primi mesi del 2022, grazie all'ulteriore rafforzamento della copertura vaccinale. Si ipotizza la crescita della domanda estera per i beni prodotti nel nostro paese, stimata in quasi il 9 per cento quest'anno, rimanga robusta (pari a circa il 4 per cento in media nel prossimo triennio) e che le condizioni monetarie, finanziarie e creditizie si mantengano distese. Sotto queste ipotesi, il prodotto tornerebbe a espandersi in maniera sostenuta a partire dalla prossima primavera, in concomitanza con il miglioramento del quadro sanitario, e recupererebbe i livelli precedenti lo scoppio della pandemia entro la metà del 2022. Successivamente la crescita rimarrebbe robusta, seppure non

così intensa come quella che ha caratterizzato il rimbalzo produttivo che ha fatto seguito alla riapertura dell'economia nel 2021. In media d'anno, lo scenario macroeconomico prefigura un aumento del PIL in Italia del 6,2 per cento nel 2021, del 4,0 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024.

Un sostegno considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si valuta che le misure di sostegno introdotte nel corso di quest'anno, quelle inserite nel disegno di legge di bilancio e gli interventi del PNRR possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 5 punti percentuali nell'arco del quadriennio 2021-24, di cui oltre due punti riconducibili alle misure delineate nel PNRR. Rispetto allo scenario pubblicato dalla Banca d'Italia nel Bollettino economico di luglio, la ripresa del prodotto è nettamente più accentuata nel 2021, grazie al forte recupero registrato negli scorsi due trimestri, più marcato delle attese soprattutto nei mesi primaverili; è rivista leggermente al ribasso nel 2022, a seguito del rallentamento nella parte finale di quest'anno, e al rialzo nel 2023, quando beneficerebbe degli effetti degli ulteriori provvedimenti di stimolo della politica di bilancio

La crescita dei consumi delle famiglie, elevata quest'anno, rimarrebbe robusta anche il prossimo e proseguirebbe nel biennio successivo, grazie alle misure di stimolo, al miglioramento della situazione occupazionale e alla graduale riduzione dell'incertezza connessa all'evoluzione della pandemia, che determinerebbe un ritorno della propensione al risparmio verso i più contenuti livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti, dopo il forte rialzo di quest'anno, continuerebbero a espandersi in misura sostenuta, sospinti dagli interventi delineati nel PNRR e dalle favorevoli condizioni di finanziamento. Le esportazioni aumenterebbero a ritmi lievemente superiori a quelli della domanda estera, sostenute dai guadagni di competitività e dal recupero degli scambi di servizi, che rifletterebbe la graduale normalizzazione dei flussi turistici internazionali. Sul mercato del lavoro si valuta che il numero di ore lavorate sia aumentato quest'anno di quasi il 7 per cento e continui a espandersi nel prossimo triennio a ritmi di poco inferiori a quelli del prodotto, riportandosi sui livelli precedenti la crisi pandemica alla fine del 2022. La crescita del numero di occupati, ancora contenuta quest'anno, si rafforzerebbe gradualmente nel prossimo triennio. I prezzi al consumo crescerebbero dell'1,9 per cento quest'anno e accelererebbero al 2,8 nel 2022, sospinti principalmente dagli effetti del rincaro dei beni energetici, che si esaurirebbero verso la fine del prossimo anno. In linea con l'ipotesi di una graduale discesa dei prezzi delle materie prime energetiche, l'inflazione scenderebbe all'1,5 per cento nel 2023 per risalire in misura contenuta l'anno dopo, all'1,7 per cento, riflettendo la graduale accelerazione dei salari e la riduzione dei margini di capacità inutilizzata. Questo scenario è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione della pandemia e sugli effetti delle misure di sostegno, tra cui quelle incluse nel PNRR. Un deterioramento del quadro epidemiologico rispetto a quello ipotizzato potrebbe determinare maggiori limitazioni alla mobilità e incidere negativamente sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, ostacolando la ripresa dell'attività economica. Le proiezioni, inoltre, rimangono condizionate alla piena ed efficace attuazione degli interventi previsti dal PNRR. Ulteriori fattori di rischio sono connessi con l'intensità e la durata delle tensioni dal lato dell'offerta e con la possibilità di un andamento meno favorevole della crescita e del commercio mondiale. L'inflazione potrebbe risultare più elevata di quanto previsto se le quotazioni energetiche dovessero mantenersi su livelli elevati più a lungo di quanto ipotizzato e se fosse maggiore la trasmissione alla dinamica salariale del recente forte incremento dei prezzi al consumo.

Il Sistema bancario italiano

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito restano distese. Nel terzo trimestre del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito. L'aumento degli impieghi si concentra per la maggior parte nella componente di lungo periodo, che dovrebbe essere salita del 2,0% mentre quella a breve dovrebbe essere cresciuta in misura minore (+1,4%). Per il 2022 si prevede una crescita del 3,0% (+2,6% gli impieghi a breve termine e +3,1% quelli a lungo termine).

In novembre il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato rispetto ad agosto (1,1 per cento); quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso di un decimo di punto percentuale, all'1,4 per cento.

I criteri di concessione dei finanziamenti alle imprese sono stati lievemente allentati, riflettendo la maggiore pressione concorrenziale e una minore percezione del rischio; quelli applicati ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenuti nel complesso stabili, mentre sono divenuti leggermente più favorevoli per il credito al consumo a seguito del minore rischio percepito sulla clientela.

Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1 per cento (dall'1,0 nel secondo). Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8 per cento (dall'1,3), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte della diminuzione nelle costruzioni; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8 per cento. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. È inoltre diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9). Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020.

Tra agosto e novembre l'incremento della raccolta delle banche si è attenuato, risentendo della decelerazione dei depositi dei residenti: vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Alla fine del 2021 la raccolta bancaria dovrebbe essere risultata, in particolare, i depositi dovrebbero essere aumentati del 5,7% interessando tutte le componenti (+5,5% quelli in conto corrente, +6,2% quelli rimborsabili con preavviso e +7,2% quelli con durata prestabilita), mentre le obbligazioni dovrebbero

scendere di circa l'1,1%. Per il 2022 si prevede un'ulteriore crescita della raccolta del 3,4% ancora concentrata nei depositi (+4,7%), soprattutto quelli in conto corrente (+4,6%), mentre dovrebbe restare stabile la componente obbligazionaria (+0,1%).

Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti: rispetto allo stesso periodo di ottobre, alla metà di gennaio i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario erano aumentati di mezzo punto percentuale, all'1,6 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente l'emergenza sanitaria; nello stesso periodo il differenziale con la media dell'area dell'euro si è leggermente ampliato, a circa 80 punti base (da 60).

Anche la crescita delle passività verso l'Eurosistema è stata più moderata.

Con riferimento ai dati di conto economico, si prevede per il 2021 un aumento dell'1,1% del margine d'interesse e del 3,2% degli altri ricavi, per una crescita complessiva del margine d'intermediazione del 2,2%. I costi operativi dovrebbero scendere del 2,3% e quelli del personale del 2,6%. Tutto ciò dovrebbe tradursi in un aumento del risultato di gestione del 10,8%. L'utile netto, infine, si prevede positivo e pari a circa lo 0,13% del totale attivo, grazie al contenimento dei costi. Tali tendenze sono previste in miglioramento per la maggior parte delle voci nel 2022, con una crescita del 3,0% del margine d'intermediazione, di riduzione del 2,2% dei costi operativi e di aumento dell'11,7% del risultato di gestione, mentre gli accantonamenti dovrebbero salire del 3,0%.

Le banche popolari

Per le Banche Popolari si prevede una crescita della raccolta del 4,4% a fine 2021 e del 3,7% a fine 2022. Analogamente al sistema, gli incrementi più importanti riguarderebbero i depositi (+6,8% nel 2021 e +5,5% nel 2022) e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente (nell'ordine +6,6% e +5,6%), mentre continuerebbe il calo per le obbligazioni (-1,3% e -0,4%), e dei pronti contro termine (-4,3% e -5,5%).

Gli impieghi vivi dovrebbero presentare una dinamica positiva in accelerazione, evidenziando a fine 2021 una variazione pari a +2,6% e a fine 2022 di +3,5%, valori superiori a quelli di sistema. In aumento la componente dei titoli, prevista salire di circa il 3,5% nel 2021 e quest'anno e del 3,0%. Le sofferenze lorde dovrebbero avere proseguito nella tendenza di riduzione del loro peso (-14,9%) e salire leggermente nel 2022 (+2,7%).

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe scendere dell'1,2% nel 2021 e salire del 2,7% nel 2022, con gli altri ricavi previsti crescere mediamente di oltre il 4,5% in media d'anno, determinando un andamento del margine d'intermediazione di +3,1% e di +3,9% nel biennio previsivo. I costi operativi dovrebbero scendere del 2,0% e dell'1,9% nel 2021 e nel 2022 e quelli del personale del 2,2% e dell'1,9%, per un risultato di gestione che si prevede in crescita del 10,6% nel 2021 e di quasi il 12,0% nell'anno in corso, valori sostanzialmente in linea alla media nazionale. Per il 2022 si prevede una crescita contenuta degli accantonamenti (+3,4%), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,20% del totale attivo quest'anno.

Il Lazio

La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è diffusa rapidamente anche nel Lazio, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati differenziati tra i principali settori.

Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia della regione come da report della Banca d'Italia pubblicato a giugno 2021. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra, per il 2020, una caduta del PIL in termini reali pari all'8,4 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. Le stime di Prometeia e della Svimez indicano un calo dell'attività regionale di entità simile. L'impatto della crisi pandemica sulle imprese è stato profondo e diffuso tra tutti i settori, sebbene ne abbiano risentito in misura maggiore le aziende dei comparti del commercio, alberghiero e della ristorazione, penalizzate dalle misure restrittive introdotte per ridurre i contagi e dal forte ridimensionamento dei flussi turistici. Nel 2020 le presenze turistiche nelle strutture alberghiere della Città metropolitana di Roma, che costituiscono circa i nove decimi del totale regionale, secondo i dati dell'Ente Bilaterale del Turismo si sono contratte dell'81 per cento rispetto all'anno precedente. La diminuzione delle presenze di turisti stranieri, che rappresentavano i due terzi del totale, è stata più marcata di quella dei visitatori italiani. Nel 2020 la spesa a prezzi correnti dei visitatori stranieri nel Lazio, rilevata dall'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, si è ridotta del 75 per cento. Nel primo bimestre del 2021 le presenze di turisti negli alberghi della Capitale sono state inferiori di oltre il 95 per cento a quelle del corrispondente periodo del 2020.

Le esportazioni e gli investimenti sono diminuiti. Per il 2021 le imprese si attendono una forte ripresa, meno diffusa tuttavia tra le aziende del terziario.

L'occupazione è significativamente diminuita dopo due anni di stagnazione. Il calo ha riguardato i dipendenti a tempo determinato e gli autonomi; l'impatto sul lavoro a tempo indeterminato è stato frenato principalmente dal blocco dei licenziamenti e dall'ampio ricorso alle misure d'integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà). Il calo occupazionale è stato più pronunciato nei servizi, soprattutto nel comparto degli alberghi e della ristorazione, e ha interessato in misura maggiore i lavoratori più giovani e le donne.

La pandemia di Covid-19 ha indotto un significativo calo dei consumi e un ampio incremento del risparmio delle famiglie. L'aumento ha riflesso sia le limitazioni agli acquisti di beni e servizi per la chiusura di attività non essenziali e il timore del contagio sia ragioni di ordine precauzionale. Alla crescita del risparmio si è associato un incremento della liquidità detenuta in strumenti a basso rischio, quali i depositi bancari e il risparmio postale. I prestiti alle famiglie hanno fortemente rallentato soprattutto per il credito al consumo che, sul finire dell'anno, ha ristagnato per la prima volta dal 2015.

La provincia di Frosinone

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2021 in Provincia di Frosinone si contavano 156 sportelli bancari pari al 7,8% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione dell'1,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (159 nel 2020 – 164 nel 2019 - 180 nel 2018).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2020, si registra un decremento del 6,58%, andamento contrario a quello registrato nella provincia di Frosinone pari al più 3,46% (tavola 1).

Tavola 1

IMPIEGHI			(mln di euro)	
	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Italia	1.766.310	1.766.663	- 353	-0,02%
Centro	569.994	598.171	- 28.177	-4,71%
Lazio	421.917	451.643	- 29.726	-6,58%
Frosinone	6.513	6.295	218	3,46%
Latina	8.348	8.094	254	3,14%
Rieti	1.764	1.734	30	1,73%
Roma	400.485	430.802	- 30.317	-7,04%
Viterbo	4.808	4.718	90	1,91%

Gli Impieghi nella regione a giugno 2021 si attestano a 421.917 milioni di euro, di cui 146.853 milioni di euro (34,81%) erogati a privati (imprese produttive 78.657 milioni di euro e 68.196 milioni di euro a famiglie consumatrici).

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati alle attività produttive, a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti dello 0,90% registrato nella Regione Lazio ed identico a quello registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento si attesta all'1,60%, segnando nell'anno un calo di 0,1 p.b.. Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati alle imprese si attesta al 2%, registrando una diminuzione di 0,60 p.b. e quello dei prestiti erogati alle famiglie all'1,20%, in questo caso invariato rispetto all'anno precedente (tavole 2 e 3).

Tavola 2

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE per importo			percentuale	
	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Italia	0,90	1,10	- 0,20	-18,18%
Centro	0,80	1,30	- 0,50	-38,46%
Lazio	0,90	1,10	- 0,20	-18,18%
Frosinone	1,60	1,70	- 0,10	-5,88%
Latina	0,90	1,30	- 0,40	-30,77%
Rieti	1,00	0,90	0,10	11,11%
Roma	0,70	1,10	- 0,40	-36,36%
Viterbo	1,50	2,70	- 1,20	-44,44%

Tavola 3
TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE Provincia di Frosinone - per controparte - percentuale

	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Imprese	2,00	2,60	-0,60	-23,08%
Famiglie	1,20	1,20	0,00	0,00%

Le sofferenze lorde a giugno 2021 fanno registrare a livello nazionale un calo del 29,7% rispetto all'anno precedente cifrandosi in 47.838 milioni di euro (68.033 milioni di euro a giugno 2020), di cui il 20,2% verso Famiglie e il 72,7% verso Imprese. Anche nel Lazio l'andamento è analogo seppure più contenuto, meno 22,6%, cifrandosi in 6.112 milioni di euro (Tavola 4). In provincia di Frosinone le sofferenze ammontano a 294 milioni di euro, meno 28,99% rispetto a giugno 2020, di cui il 28,9% verso Famiglie e il 69,05% verso imprese:

Tavola 4
SOFFERENZE LORDE

(mln di euro)

	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Italia	47.838	68.033	- 20.195	-29,7%
Centro	12.578	17.733	- 5.155	-29,1%
Lazio	6.112	7.899	- 1.787	-22,6%
Frosinone	294	414	- 120	-28,99%
Latina	370	517	- 147	-28,4%
Rieti	71	90	- 19	-21,1%
Roma	5.117	6.566	- 1.449	-22,1%
Viterbo	259	314	- 55	-17,5%

Come da tavole 5 e 6 di seguito riportate, in Italia la percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi totali alle Imprese produttive è pari al 4,7%, in diminuzione di 1,9 p.b. rispetto ad un anno prima. Il rapporto sale al 6,2% per la regione Lazio ed arriva al 6,5% nella provincia di Frosinone; anche in questo caso i valori registrano un calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Con riguardo agli impieghi alle Famiglie consumatrici il rapporto in questione scende al 2% su base nazionale, stesso andamento nel Lazio dove si rilevata una percentuale dell'1,80; anche in provincia di Frosinone il rapporto scende collocandosi però al 2,90%, quindi al di sopra della media nazionale e regionale:

Tavola 5
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A ATTIVITA' PRODUTTIVE

	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Italia	4,70%	6,60%	-1,90%	-28,79%
Centro	6,40%	8,60%	-2,20%	-25,58%
Lazio	6,20%	7,20%	-1,00%	-13,89%
Frosinone	6,50%	9,70%	-3,20%	-32,99%
Latina	6,90%	10,30%	-3,40%	-33,01%
Rieti	7,90%	10,90%	-3,00%	-27,52%
Roma	6,00%	6,80%	-0,80%	-11,76%
Viterbo	9,70%	11,90%	-2,20%	-18,49%

Tavola 6
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A FAMIGLIE CONSUMATRICI

	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Italia	2,00%	2,40%	-0,40%	-16,67%
Centro	2,00%	2,40%	-0,40%	-16,67%
Lazio	1,80%	2,10%	-0,30%	-14,29%
Frosinone	2,90%	3,60%	-0,70%	-19,44%
Latina	2,70%	3,10%	-0,40%	-12,90%
Rieti	2,50%	2,80%	-0,30%	-10,71%
Roma	1,70%	1,90%	-0,20%	-10,53%
Viterbo	2,30%	2,80%	-0,50%	-17,86%

A giugno 2021 la raccolta da clientela fa segnare un netto incremento su base nazionale del 9,83% per l'incertezza associata alla pandemia da Covid-19 che frena i consumi e stimola il risparmio. Nel Lazio l'andamento riflette quello nazionale mentre nella provincia di Frosinone la crescita è più contenuta attestandosi al 7,23%, più 659 milioni di euro (tavola 7):

Tavola 7
DEPOSITI
(mIn di euro)

	giu-2021	giu-2020	Variazione	
			assoluta	percentuale
Italia	1.815.790	1.653.337	162.453	9,83%
Centro	397.564	360.884	36.680	10,16%
Lazio	230.992	209.488	21.504	10,27%
Frosinone	9.776	9.117	659	7,23%
Latina	10.983	10.143	840	8,28%
Rieti	2.699	2.531	168	6,64%
Roma	201.620	182.225	19.395	10,64%
Viterbo	5.914	5.473	441	8,06%

LA NOSTRA BANCA

I principali eventi del 2021

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, viene di seguito riportato l'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, commentando l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

La Banca ha continuato il proprio percorso di crescita in maniera equilibrata registrando il costante incremento delle masse con risultati in linea di massima migliori a quelli registrati dal sistema delle Banche Popolari.

Nonostante il perdurare del difficile contesto competitivo - caratterizzato da una crisi sistemica in essere dal 2008, aggravata dalla pandemia da Covid19 esplosa a marzo 2020, che ha influenzato pesantemente sia la il periodo iniziale e finale del 2021 e che tuttora persiste - la Banca ha conseguito risultati gestionali positivi.

La Banca ha assicurato la continuità operativa dei servizi sia presso la rete di sportelli sia presso gli uffici amministrativi anche continuando a far ricorso allo smart working. Nello stesso tempo ha gestito tempestivamente sia le innumerevoli richieste della clientela in ordine alle moratorie sui finanziamenti in essere, sia le domande di erogazione della "nuova finanza covid", riuscendo altresì a rispondere alle svariate richieste informative della Banca d'Italia volte a monitorare costantemente gli effetti della pandemia.

In particolare sono state concesse poco meno di 900 moratorie sui finanziamenti in essere con un ammontare di rate capitale e interessi congelate pari a circa 25 milioni di euro - l'ammontare totale delle rate a scadere per i mutui in questione raggiunge i 150 milioni di euro. Nel corso del 2021 quasi tutte le moratorie sono scadute e al 31 dicembre 2021 ne risultano attive solo 19 con rate complessivamente sospese pari a 616 mila euro a fronte di un debito totale di 5,4 milioni di euro.

Alla fine del presente esercizio risultano inoltre attivi 1.028 rapporti di finanziamento, per un ammontare di 119 milioni di euro, erogati con garanzia dello Stato nell'ambito dei vari provvedimenti di sostegno alle imprese per la pandemia da Covid-19 (cosiddetta finanza "covid"). Di questi finanziamenti 147, per un ammontare di 42 milioni di euro, sono stati attivati nel corrente anno.

Nel corso del 2021 la Banca ha continuato l'attività di monitoraggio e di adeguamento conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento – sovranazionale e nazionale – dedicando appositi gruppi di lavoro, anche su un orizzonte pluriennale, per il corretto recepimento di quanto delineato dalle Autorità di Vigilanza.

In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alla cosiddetta "sana e prudente gestione", ponendo particolare attenzione al fondamentale valore della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantire un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Di particolare rilievo per la Banca l'attuazione delle Linee Guida in materia di Crediti Deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea a marzo 2017 e definiti dalla richiesta della Banca d'Italia con il Piano di gestione degli NPL e relativo Smobilizzo dei Crediti a Sofferenza.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI CREDITI DETERIORATI

In data 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il testo definitivo delle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (NPL, *Non Performing Loans*). Con la finalità di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, il documento chiarisce le aspettative della Vigilanza riguardo all'individuazione, alla gestione, alla misurazione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore. Successivamente, in ottobre la BCE ha posto in consultazione, fino all'8 dicembre 2017, un'integrazione alle linee guida sopra citate (c.d. Addendum). L'Addendum propone che a partire dal 1° gennaio 2018 le banche siano tenute (ai fini prudenziali) a svalutare integralmente i nuovi crediti deteriorati al più tardi dopo tre anni per la parte non garantita e dopo sette per quella garantita. Nel maggio 2018 la Banca, su richiesta della Vigilanza, in linea con quanto richiesto ad altre Banche, ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano è stato fissato nel periodo "giugno 2018 – dicembre 2021" ed è stato aggiornato annualmente. Dopo le operazioni di cartolarizzazione concluse negli esercizi 2018, 2019 e 2020, che hanno consentito la riduzione del credito deteriorato, attraverso la cessione pro-soluto realizzata con la partecipazione a operazioni di cartolarizzazioni GaCS che hanno interessato diverse banche popolari, nel corso del presente esercizio non si sono rese necessarie altre operazioni del genere.

Al 31 dicembre 2021 i crediti deteriorati lordi rappresentano il 6,64% del totale crediti lordi contro un valore del 21% al 31/12/2017, mentre il medesimo rapporto al netto delle rettifiche di valore è ora pari al 3,29% contro il 13,72% del 2017.

Risultati in sintesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE - RISULTATI IN SINTESI

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	12/2021	12/2020
Raccolta diretta da clientela	920.122	816.251
Raccolta da banche	263.990	319.877
Raccolta indiretta	67.649	48.503
Mezzi di terzi amministrati	1.251.761	1.184.630
Crediti verso la clientela di cui:	991.620	906.389
Finanziamenti	705.555	616.511
Titoli	286.065	289.878
Altre attività finanziarie	249.025	306.534
Totale dell'attivo	1.325.000	1.259.735
Patrimonio netto	107.679	99.808
Dati reddituali		
Margine di interesse	27.046	20.549
Margine di intermediazione	36.577	30.044
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(6.183)	(7.200)
Spese per il personale	(6.529)	(6.405)
Costi operativi	(13.278)	(10.661)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	17.044	12.134
Utile netto	10.903	8.335
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	86	87
Numero medio dipendenti	86	87
Numero degli sportelli bancari	11	11
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	8,13%	7,92%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	76,68%	75,53%
sofferenze nette / crediti verso clientela	0,71%	1,05%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	3,29%	4,31%
grado di copertura delle sofferenze	77,12%	71,16%
grado di copertura dei crediti deteriorati	53,50%	48,35%
grado di copertura dei crediti complessivi	5,99%	6,08%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	73,94%	68,40%
commissioni nette / margine di intermediazione	18,54%	21,95%
spese per il personale / margine di intermediazione	17,85%	21,32%
spese amministrative / margine di intermediazione	21,09%	25,10%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	36,30%	35,48%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	11,58%	9,37%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,76%	2,38%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,84%	0,73%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	11.530	10.418
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	10.699	9.382
utile lordo / dipendenti medi	198	139
utile netto / dipendenti medi	127	96
dipendenti / sportelli	8	8

Gli Impieghi

La Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e, quindi, sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

VOCE 40. b) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in conformità alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2021 i Crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano a 991 milioni di euro, in aumento di quasi 89 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+9%), che rappresenta un importante sostegno al finanziamento dell'economia del territorio di nostro riferimento.

Come si evince dalla tabella, i Finanziamenti in bonis netti, rappresentati dal Primo e Secondo stadio di rischio, sono saliti a 682 milioni di euro, registrando un incremento di circa 92 milioni di euro (+16%), mentre l'esposizione netta verso i crediti deteriorati si è ridotta di oltre 3 milioni di euro (-13%) portandosi a 23 milioni di euro.

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2021			2020			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	50.264	2.736	53.000	37.828	5.109	42.937	12.436	33%	(2.373)	-46%	10.063	23%
Mutui	493.371	18.519	511.890	423.841	19.712	443.554	69.530	16%	(1.194)	-6%	68.337	15%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.148	410	25.558	24.290	468	24.758	858	4%	(58)	-12%	800	3%
Contratti di capitalizzazione	49.413		49.413	48.949		48.949	465	1%		0%	465	1%
Altri finanziamenti	64.176	1.518	65.694	55.050	1.264	56.314	9.125	17%	254	20%	9.380	17%
TOTALE FINANZIAMENTI	682.372	23.184	705.555	589.958	26.553	616.511	92.414	16%	(3.370)	-13%	89.044	14%
Titoli di debito	286.065		286.065	289.878		289.878	(3.813)	-1%			(3.813)	-1%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.b) dell'attivo dello Stato Patrimoniale]	968.436	23.184	991.620	879.836	26.553	906.389	88.601	10%	(3.370)	-13%	85.231	9%

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, la forma tecnica che registra l'incremento percentuale più elevato è quella dell'impiego in Conto Corrente, + 32,87%, portandosi a 50 milioni di euro (+12 milioni di euro) recuperando la flessione registrata nel corso del 2020. In valore assoluto l'incremento più elevato è rilevato per il comparto Mutui che segna una crescita che sfiora i 70 milioni di euro attestandosi a 493 milioni di euro a fine esercizio. Tale andamento è stato influenzato anche dal perdurare della pandemia da Covid-19 che, da una parte, ha bloccato il rientro delle quote capitali dei finanziamenti oggetto di moratoria e dall'altra ha contribuito alle erogazioni della *nuova finanza "Covid"*, cioè di finanziamenti a tassi agevolati, assistiti da garanzia dello stato, che al 31 dicembre sono pari complessivamente a circa 111 milioni di euro (tabella 4.4.a della nota integrativa).

Andamento analogo per le Altre forme tecniche nelle quali sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f., con saldo di circa 51 milioni di euro, le operazioni di sconto effetti per circa 3,5 milioni di euro, i finanziamenti all'import per 4 milioni di euro e anticipi all'export per 2 milioni di euro, il residuo è rappresentato da partite varie in corso di lavorazione.

In contrazione le Attività deteriorate (-12,69%) per effetto di incassi registrati su diverse posizioni.

Impieghi verso clientela - Variazione per singola forma tecnica
importi in migliaia di euro

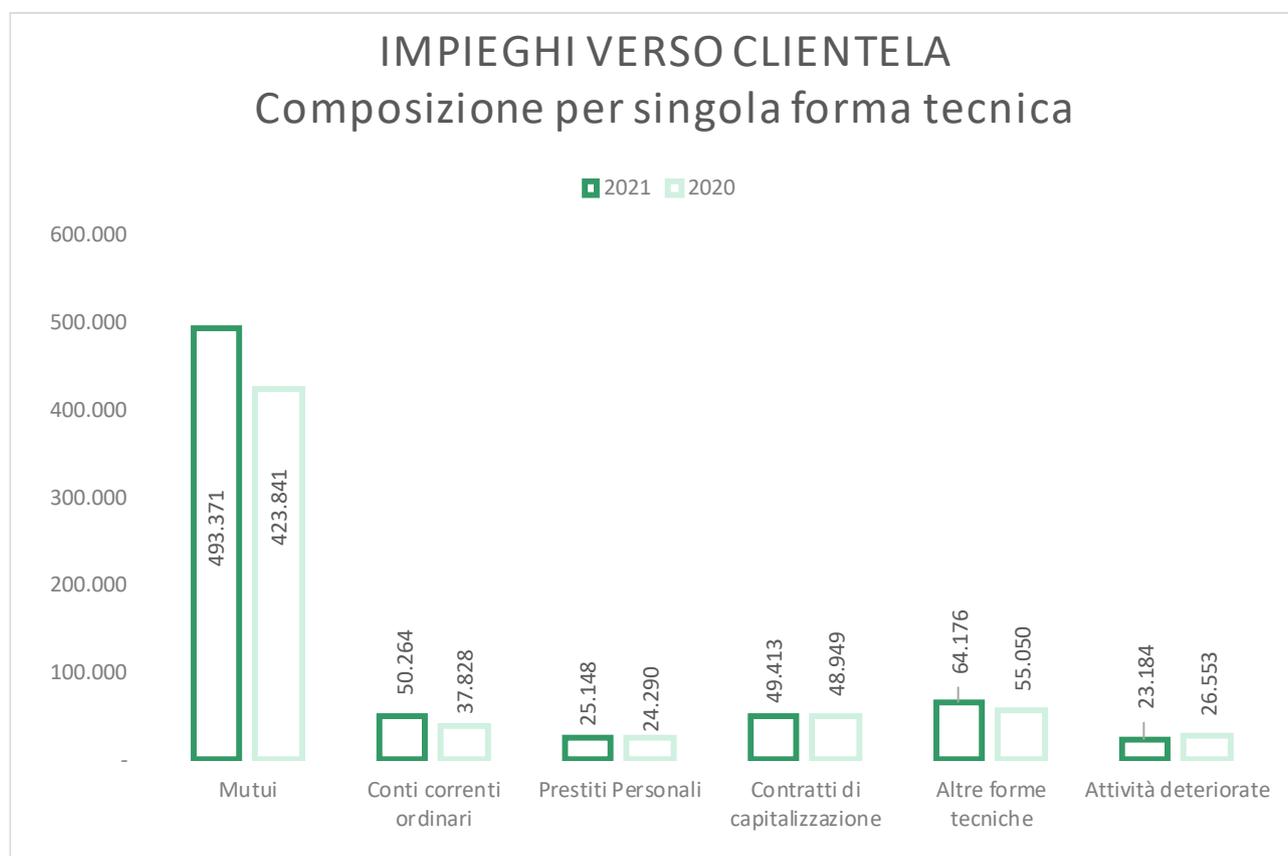
	2021	2020	variazione	variaz. %
Mutui	493.371	423.841	69.530	16,40%
Conti correnti ordinari	50.264	37.828	12.436	32,87%
Prestiti Personali	25.148	24.290	858	3,53%
Contratti di capitalizzazione	49.413	48.949	465	0,95%
Altre forme tecniche	64.176	55.050	9.125	16,58%
Attività deteriorate	23.184	26.553	(3.370)	-12,69%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA da voce 4.2 N.I.	705.555	616.511	89.044	14,44%

I Mutui rappresentano la forma tecnica preponderante con un'incidenza che passa dal 68,75% del 2020 al 69,73% del 2021, con quelli ipotecari che sfiorano i 300 milioni di euro (60% del comparto); mentre le altre forme tecniche hanno tutte una incidenza inferiore al 10%.

Segue una rappresentazione dell'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

Impieghi verso clientela - Incidenza per singola forma tecnica			<i>importi in migliaia di euro</i>	
	2021	Incidenza %	2020	Incidenza %
Mutui	493.371	69,93%	423.841	68,75%
Conti correnti ordinari	50.264	7,12%	37.828	6,14%
Carte di Credito, Prestiti Personali	25.148	3,56%	24.290	3,94%
Contratti di capitalizzazione	49.413	7,00%	48.949	7,94%
Altre forme tecniche (*)	64.176	9,10%	55.050	8,93%
Attività deteriorate	23.184	3,29%	26.553	4,31%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 4.2 NI]	705.555	100,00%	616.511	100,00%

(*) conti anticipi e s.b.f. , finanziamenti export e import



La tabella seguente riporta la distribuzione per categoria di debitori del portafoglio impieghi in bonis:

Impieghi verso clientela in bonis - composizione per controparte	importi in migliaia di euro				
	2021	2020	variazione	variaz. %	inc.%
a) Amministrazioni pubbliche	5.412	3.129	2.284	73%	1%
b) Altre società finanziarie	51.945	51.453	492	1%	8%
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>43.702</i>	<i>42.131</i>	<i>1.571</i>	<i>4%</i>	<i>6%</i>
c) Società non finanziarie	444.109	380.104	64.006	17%	65%
d) Famiglie	180.905	155.272	25.633	17%	27%
TOTALE	682.372	589.958	92.414	16%	100%

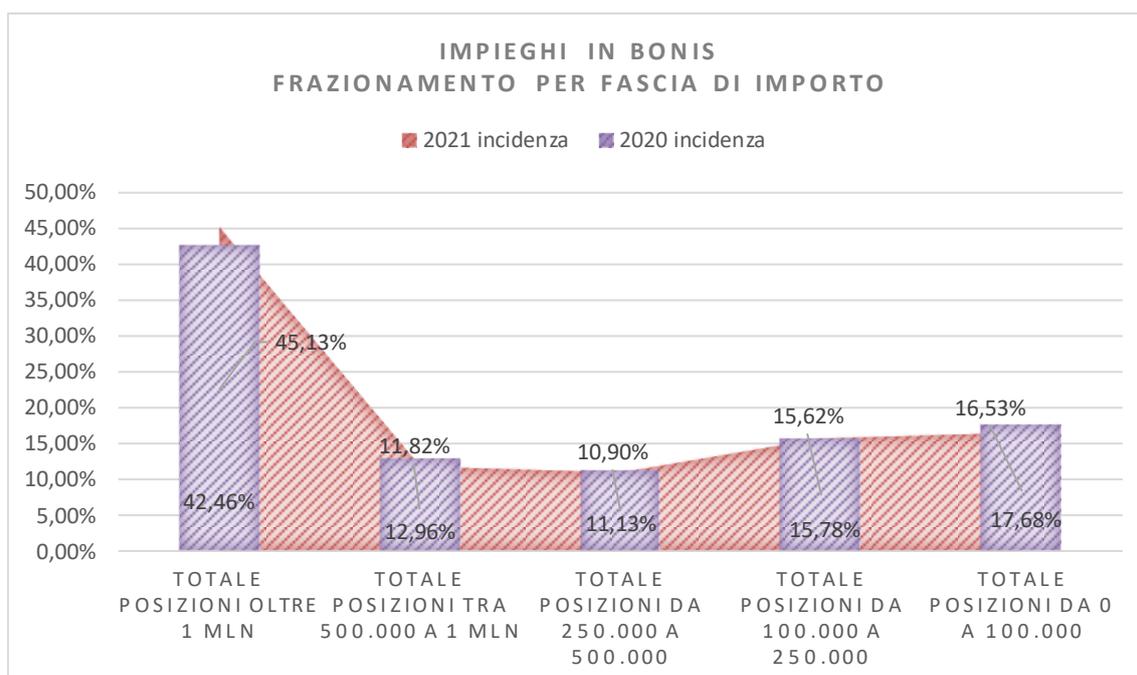
In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo *retail* della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (65%) per le quali registriamo un aumento degli impieghi di oltre 64 milioni di euro (+17%), a seguire le famiglie consumatrici (27%) per le quali l'aumento è di circa 25 milioni di euro (+17%).

LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano un incremento rispetto al periodo antecedente per le posizioni oltre un milione, in calo le altre fasce :

Impieghi in bonis - Frazionamento per fascia di importo	2021		2020	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	45,13%	118	42,46%	99
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	11,82%	116	12,96%	109
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	10,90%	216	11,13%	187
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	15,62%	709	15,78%	613
Totale posizioni da 0 a 100.000	16,53%	4.735	17,68%	4.322
Totale	100,00%	5.894	100,00%	5.330

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche



Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca presentato alla Banca d'Italia nel settembre 2018 e valido fino al 31 dicembre 2021, annualmente aggiornato.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio con particolare focus su quelli deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) e che verranno ulteriormente dettagliate nella Nota Integrativa - Informazioni di natura quantitativa - **A Qualità del credito**.

Esposizione sintetica qualità dei crediti vs clientela
importi in migliaia di euro

		31/12/2021	31/12/2020	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	750.474	656.434	94.039	14,33%
	Rettifiche di valore	44.919	39.923	4.995	12,51%
	Esposizione netta	705.555	616.511	89.044	14,44%
Crediti in bonis (Stage 1 e 2)	Esposizione lorda	700.614	605.029	95.585	15,80%
	Rettifiche di valore	18.243	15.071	3.171	21,04%
	Esposizione netta	682.372	589.958	92.414	15,66%
Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)	Esposizione lorda	49.859	51.405	(1.546)	-3,01%
	Rettifiche di valore	26.676	24.852	1.824	7,34%
	Esposizione netta	23.184	26.553	(3.370)	-12,69%
<i>- Sofferenze</i>	Esposizione lorda	21.947	22.433	(486)	-2,17%
	Rettifiche di valore	16.927	15.964	963	6,03%
	Esposizione netta	5.021	6.470	(1.449)	-22,39%
<i>- Inadempienze probabili</i>	Esposizione lorda	23.044	26.013	(2.969)	-11,41%
	Rettifiche di valore	8.446	8.113	333	4,11%
	Esposizione netta	14.598	17.900	(3.302)	-18,45%
<i>- Past Due</i>	Esposizione lorda	4.868	2.959	1.909	64,52%
	Rettifiche di valore	1.303	775	528	68,07%
	Esposizione netta	3.565	2.183	1.381	63,26%

A fine dicembre 2021 lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta pari a quasi 50 milioni di euro, in calo di 1,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. L'incidenza sui crediti lordi risulta scesa al 6,64% contro il 7,83% dell'anno precedente.

La variazione è determinata da una riduzione sul comparto Sofferenze (-0,5 milioni di euro) e sul comparto delle Inadempienze Probabili (-3 milioni di euro) associata ad un aumento dei Past Due (+ 2 milioni di euro).

La Banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio senza far ricorso nel presente esercizio all'attività di smobilizzo di crediti deteriorati, realizzata nei precedenti anni con la collaborazione di player specializzati e che ci ha visto partecipare a operazioni di cartolarizzazione che hanno coinvolto anche altri Istituti Popolari.

Segue una rappresentazione delle esposizioni lorde con evidenza delle rettifiche di valore operate, delle percentuali di copertura, dell'incidenza percentuale sul totale credito al loro e al netto delle svalutazioni:

importi in migliaia di euro

2021	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al loro delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	21.947	16.927	5.021	77,12%	2,92%	0,71%
Inadempienze Probabili	23.044	8.446	14.598	36,65%	3,07%	2,07%
Past Due	4.868	1.303	3.565	26,77%	0,65%	0,51%
Bonis	700.614	18.243	682.372	2,60%	93,36%	96,71%
Totale	750.474	44.919	705.555	5,99%	100,00%	100,00%

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario, ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Nella tabella che segue una rappresentazione dei principali indici di asset quality:

Indici di asset quality	2021	2020	2019	2018	2017
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	6,64%	7,83%	9,56%	11,58%	21,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	3,29%	4,31%	5,28%	6,74%	13,72%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	2,92%	3,42%	4,32%	4,72%	10,85%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	0,71%	1,05%	1,53%	1,69%	5,68%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	3,07%	3,96%	4,44%	5,87%	9,23%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	2,07%	2,90%	3,12%	4,22%	7,23%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,65%	0,45%	0,80%	0,99%	0,92%
Past Due netti / Impieghi netti	0,51%	0,35%	0,64%	0,83%	0,81%
Grado di copertura delle Sofferenze	77,12%	71,16%	66,89%	66,56%	52,75%
Grado di copertura delle Inadempienze	36,65%	31,19%	34,31%	33,04%	29,36%
Grado di copertura dei Past Due	26,77%	26,21%	25,63%	21,36%	20,52%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	53,50%	48,35%	48,31%	45,70%	41,06%
Grado di copertura dei crediti in bonis	2,60%	2,49%	2,07%	2,49%	1,83%
Grado di copertura dei crediti	5,99%	6,08%	6,49%	6,08%	9,81%

Le Sofferenze lorde rappresentano il 2,92% del totale crediti lordi verso la clientela e lo 0,71% al netto delle svalutazioni operate, mentre le Inadempienze probabili lorde si attestano al 3,07% (2,07% al netto delle rettifiche di valore) e i past due allo 0,65% (0,51% al netto delle rettifiche di valore). I crediti in Bonis sono pari al 93,36% del totale crediti lordi, al netto delle svalutazioni si cifrano al 96,71% dell'ammontare dei crediti netti. Da evidenziare in particolare il grado di copertura dei crediti in bonis salito al 2,60% dal 2,49% dell'anno precedente (2,07% nel 2019) e questo perché la Banca ha condiviso l'invito della BCE e della Banca d'Italia ad effettuare maggiori accantonamenti su detto comparto in vista del probabile deterioramento dei crediti in questione a seguito della pandemia da Covid-19 tuttora in corso.

La Raccolta

Per quanto concerne le passività finanziarie la Banca detiene nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie con finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option, pertanto tali passività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato in conformità al principio IFRS9.

La Raccolta Bancaria Totale

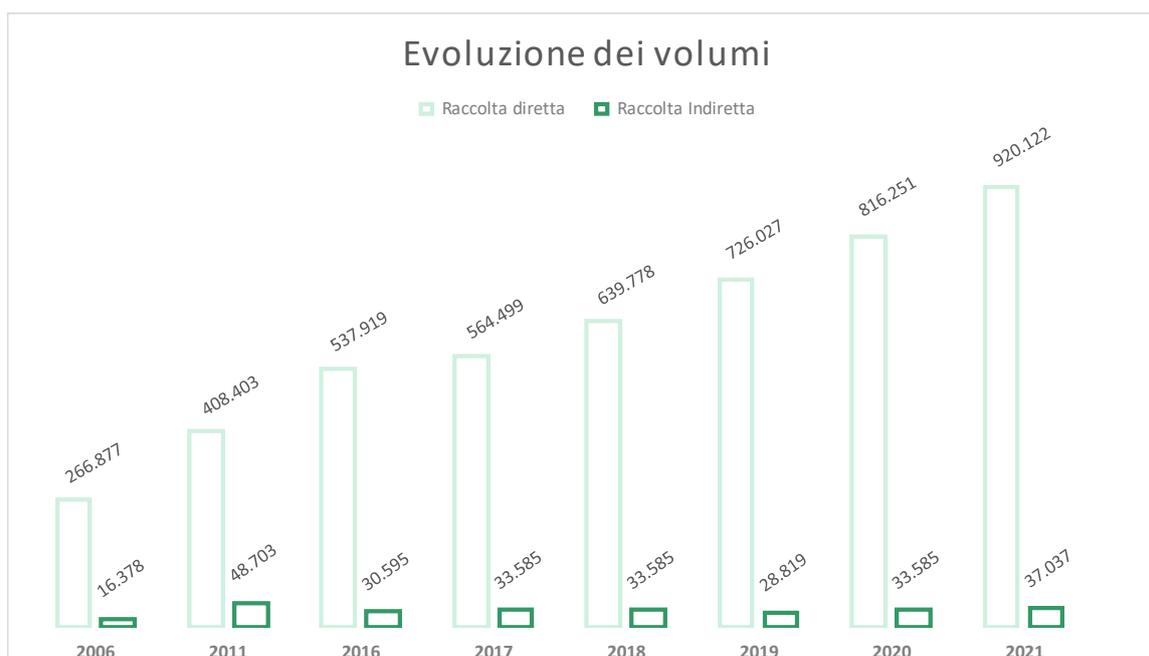
La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2021 si cifra in 957 milioni di euro. Come si evince dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato principalmente dalla raccolta diretta (+104 milioni, +12,73%) a conferma della fiducia riposta nella Banca. La raccolta indiretta, esposta al valore nominale/quantità, raggiunge i 37 milioni di euro, in crescita del 10,28% (+3,4 milioni di euro).

Raccolta bancaria totale

importi in migliaia di euro

	2021	Incidenza %	2020	Incidenza %	var.assoluta	var.%
Raccolta diretta	920.122	96,13%	816.251	96,05%	103.871	12,73%
Raccolta indiretta	37.037	3,87%	33.585	3,95%	3.452	10,28%
<i>di cui: fondi</i>	8.735	0,91%	7.236	0,85%	1.500	20,73%
Raccolta bancaria totale	957.159	100%	849.836	100%	107.323	

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della raccolta:



A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista risulta sostanzialmente in linea con il precedente anno (96,13% del 2021 contro il 96,05% del 31/12/2020).

La Raccolta Diretta

Raccolta Diretta - Suddivisione per forma tecnica			importi in migliaia di euro			
Forma tecnica	2021		2020		variazione	var. %
	valore	%	valore	%		
Conti correnti ordinari	576.766	62,7%	548.385	67,2%	28.381	5,2%
Depositi a Risparmio	22.490	2,4%	22.490	2,8%	-	0,0%
Conti Correnti in valuta	450	0,0%	450	0,1%	-	0,0%
Time Deposit	306.747	33,3%	224.057	27,4%	82.690	36,9%
Finanziamenti	450	0,0%	492	0,1%	42	-8,6%
Debiti per leasing	1.036	0,1%	1.427	0,2%	391	-27,4%
Altre Forme Tecniche	168	0,0%	642	0,1%	474	-73,8%
Totale Debiti verso clientela [Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	908.107	98,7%	797.943	97,8%	110.163	13,8%
Certificati di Deposito	3.331	0,4%	3.865	0,5%	534	-13,8%
Prestiti Obbligazionari	8.685	0,9%	14.443	1,8%	5.758	-39,9%
Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	12.015	1,3%	18.308	2,2%	6.292	-34,4%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	920.122	100%	816.251	100%	103.871	12,7%

Al 31 dicembre 2021 la raccolta diretta bancaria della Banca Popolare del Frusinate si attesta a 920 milioni di euro, in aumento di quasi 104 milioni rispetto all'anno precedente (+12,7%).

La forma tecnica prevalente continua ad essere rappresentata dai conti correnti ordinari (62,7% del totale raccolta) per i quali rileviamo una crescita nell'esercizio 2021 di 28 milioni di euro, effetto anche dell'incertezza dei risparmiatori nelle scelte di investimento, nell'attuale persistente scenario di bassi tassi di mercato e di forte volatilità, dovuta anche all'instabilità politica italiana che ha caratterizzato il periodo.

A seguire la raccolta da Time Deposit che rappresenta il 33,3% del totale raccolta, con una crescita in valore assoluto di ben 82 milioni di euro.

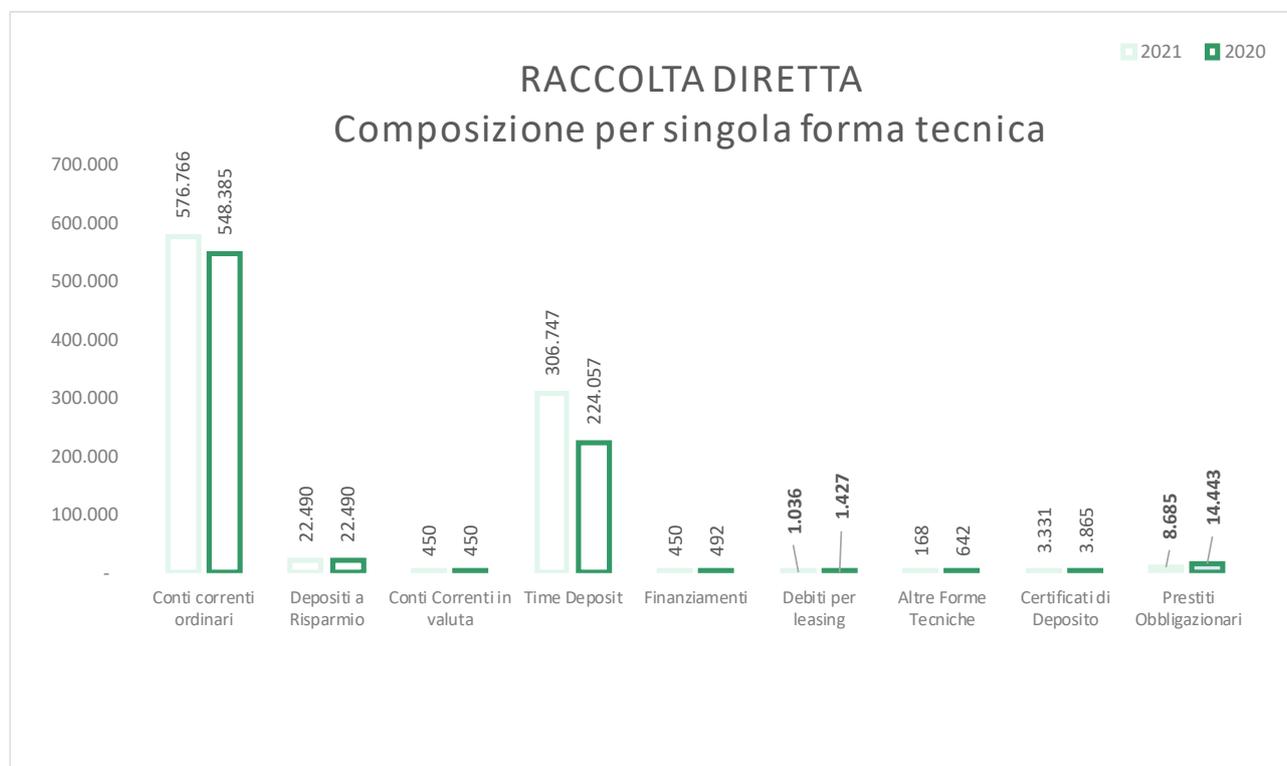
Stabile la raccolta da Depositi a Risparmio pari a 22 milioni di euro, 2,4% del totale raccolta.

Nella voce Finanziamenti, pari a 0,452 milioni di euro, confluiscono i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Lazio Innova Spa nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI.

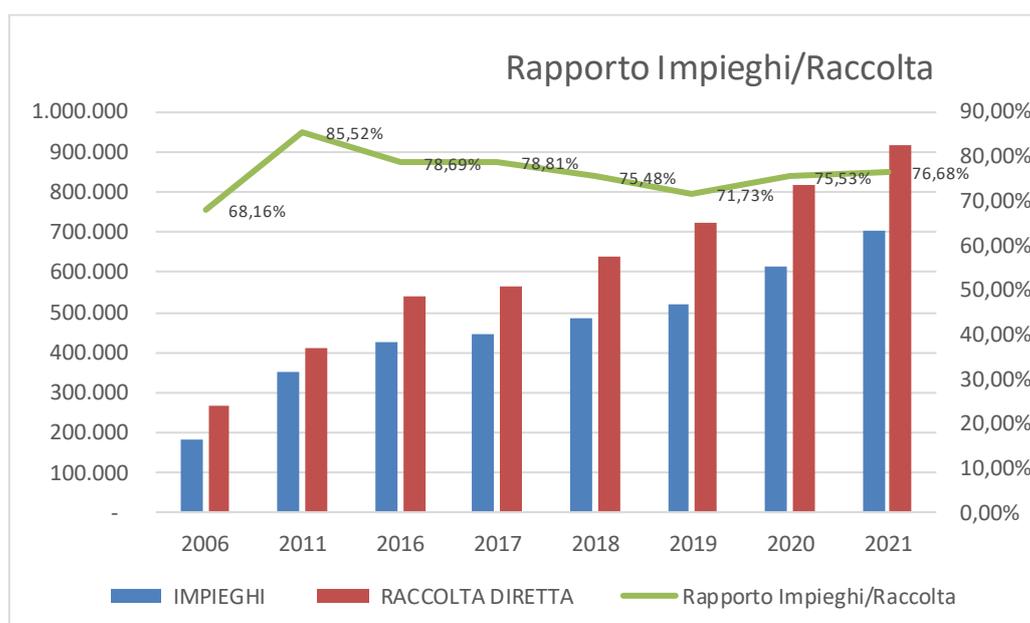
Nella raccolta diretta figura anche la voce Debiti per leasing derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 (introdotto nel 2019) che comporta l'iscrizione nell'attivo del bilancio del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla Banca e non di sua proprietà e nel passivo del bilancio la relativa Lease

Liabilities (passività valutate al costo ammortizzato) per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a un milione di euro.

I titoli in circolazione scendono da 18 a 12 milioni di euro soprattutto per effetto delle naturali scadenze delle Obbligazioni.



In considerazione dei due aggregati di riferimento, il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 76,7% (75,5% al 31/12/2020).



La Raccolta Indiretta

A fine dicembre 2021 la raccolta indiretta al valore nominale/quantità si attesta a 37 milioni di euro, in crescita di circa 3,5 milioni di euro (+10,28%) rispetto all'esercizio precedente; andamento analogo con i valori al Fair value che espongono però variazioni percentuali più ampie per effetto dell'andamento favorevole dei corsi di mercato registrato nel 2021.

Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale/quantità e al fair value:

Raccolta Indiretta - Esposta al Valore Nominale/Quantità *importi in migliaia di euro*

	2021	2020	variazione	variaz. %
	37.037	33.585	3.452	10,28%
di cui: fondi	8.735	7.236	1.500	20,73%

Raccolta Indiretta - Esposta al Fair Value *importi in migliaia di euro*

	2021	2020	variazione	variaz. %
	67.649	48.503	19.146	39,47%
di cui: fondi	26.768	20.567	6.201	30,15%

I principali aggregati patrimoniali

La Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie della Banca ammontano a 521 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni sul 31/12/2020.

Come mostrato nella tabella seguente, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (HTC) e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (HTCS e OCI) che incidono rispettivamente per il 64% e per il 32%.

Attività Finanziarie
importi in migliaia di euro

	2021	2020	variazione	variaz. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20. dell'Attivo Patrimoniale)	18.129	16.137	1.992	12,34%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.398	9.484	1.914	20,18%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.731	6.654	77	1,16%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale)	167.801	179.827	(12.026)	-6,69%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui Voce 40 a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)	335.798	330.952	4.846	1,46%
Totale Attività finanziarie	521.727	526.916	(5.189)	-0,98%

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 71,7% dell'intero portafoglio risulta costituito da titoli di Stato italiani (374 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
 - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - derivati di trading;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b)]; strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da quote OICR che ammontano a 9,8 milioni di euro, pari al 86% del portafoglio di negoziazione e in crescita del 6% rispetto al 2020. A seguire titoli

di debito pari a 683 mila euro (con in incremento di 568 mila euro, + 495% rispetto al 2020) e titoli di capitale per 891 mila euro (in aumento di 728 mila mila euro, +448%).

Attività Finanziarie detenute per la negoziazione - composizione per tipologia titolo

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2021	2020	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	891	162	728	448,13%
Titoli di debito	683	115	568	495,04%
OICR	9.824	9.206	618	6,71%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione <i>(Voce 20. a dell'Attivo Patrimoniale)</i>	11.398	9.484	1.914	20,18%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 14 mila euro che si sommano ai dividendi per 208 mila euro percepiti sulle quote OICR e uno sbilancio netto da negoziazione negativo a conto economico per 98 mila euro.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per un ammontare pari a 6,7 milioni di euro e da titoli di capitale derivanti dalla partecipazione della Banca allo Schema Volontario del FITD il cui valore è sceso a 58 mila euro (-24%).

Sono stati infatti collocati in questo comparto gli interventi in favore del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) il cui valore, in base alla comunicazione del Fondo pervenuta nel 2021, è pari a 54 mila. Precisamente nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto) e aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014/749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). Negli esercizi precedenti il Fondo ha richiesto interventi per circa 297 mila euro di cui 182 mila per il solo il salvataggio di Banca Carige a fronte del quale abbiamo ricevuto quote di un prestito subordinato.

**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value -
composizione per tipologia titolo**
importi in migliaia di euro

	2021	2020	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	58	77	(19)	-24,69%
Titoli di debito	6.673	6.577	96	1,47%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	6.673	6.577	96	1,47%
OICR	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value <i>(Voce 20. c dell'Attivo Patrimoniale)</i>	6.731	6.654	77	1,16%

I titoli collocati in questo comparto hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 71 mila euro, utili da negoziazione per 45 mila euro, di cui 19 mila euro per riduzione di valore della partecipazione allo Schema Volontario del FITD, plusvalenze per 28 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell" (HTCS), ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale (OCI) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva. La dismissione delle OCI comporta poi il giro della eventuale riserva da valutazione a Altre riserve da utili/perdite.

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla
redditività complessiva - composizione per tipologia titolo**
importi in migliaia di euro

	2021	2020	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	2.916	3.078	(162)	-5,28%
Titoli di debito	164.585	176.449	(11.864)	-6,72%
- di cui Titoli di Stato	119.412	110.989	8.423	7,59%
Contratti di associazione in partecipazione	300	300		0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <i>(Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale)</i>	167.801	179.827	(12.026)	-6,69%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a quasi 168 milioni di euro (-12 milioni di euro rispetto al 2020, -6,69%), costituite per il 98% da titoli di debito di cui il 72% è rappresentato da titoli di stato per un ammontare di 119 milioni di euro.

In tale comparto sono ricompresi anche i titoli di capitale, 2.916 mila euro, per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. Di seguito il dettaglio dei titoli in questione in unità di euro:

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350	4.343.489	9,950%	-	-
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.016.150	183.830
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	2,000%	234.600	174.600
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	8,065%	20.915	(29.085)
Depobank Spa	594	1.843	0,032%	-	-
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	70.090	70.090
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,009%	1.180	147
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.474.951	(525.048)
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	4,474%	98.005	13.005
Ciociarìa Sviluppo Scpa	19.106	1.808	0,002%	0,09	-
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
		3.028.868		2.915.891	(112.977)

* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

Di seguito si riporta la loro composizione e la variazione rispetto all'anno precedente:

Partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento - variazione di Fair Value

	2021	2020	variazione	variaz. %
Invest Banca	0	299	(299)	-100,00%
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	1.016.150	997.085	19.065	1,91%
Cabel Industry S.p.a.	234.600	225.780	8.820	3,91%
Cabel per i pagamenti S.p.a.	20.915	34.787	(13.872)	-39,88%
Depobank Spa	0	19.884	(19.884)	-100,00%
Nexi Spa	70.090	81.863	(11.774)	-14,38%
Banca Popolare Etica	1.180	1.511	(331)	-21,88%
Cabel Holding S.p.a.	1.474.951	1.622.446	(147.495)	-9,09%
Luigi Luzzatti S.p.a.	98.005	94.631	3.375	3,57%
Ciociarria Sviluppo Scpa	0	0	0	0,00%
Consorzio per la Città di Frosinone	0	0	0	0,00%
	2.915.891	3.078.285	(162.394)	-5,28%

La composizione del portafoglio risulta modificata rispetto a dicembre 2020 per il venire meno di tre partecipazioni: Invest Banca, Depobank e Ciociaria Sviluppo. Inoltre è stata effettuata la valutazione al patrimonio netto 2020 del bilancio delle partecipate che ha comportato la rilevazione di riserve negative per lo più contenute ad eccezione di quella in Cabel Holding Spa.

La cancellazione della partecipazione nella Invest Banca SpA è stata determinata dalle vicende che hanno riguardato detta banca a partire da marzo 2020 e che ne hanno determinato il commissariamento nel mese di settembre dello stesso anno, successivamente chiuso lo scorso novembre con la fusione per incorporazione nella Banca di Cambiano SpA senza alcun concambio per i vecchi azionisti Invest.

La partecipazione in Depobank Spa invece è stata ceduta per effetto della ristrutturazione che ha interessato detta controparte con incorporazione in BFF Bank SpA.

Anche la partecipazione in Ciociaria Sviluppo Scpa è stata cancellata per la chiusura della liquidazione che ha riguardato la società in questione.

Le relative riserve da valutazione sono quindi confluite nella specifica riserva della voce 140 dello Stato Patrimoniale per un valore complessivo pari a - 4.343.604.

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 300 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in due contratti di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche.

La Riserva legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 162 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di capitale e positiva per circa 4 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di debito.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 2.934 mila euro, perdite nette da negoziazione per 12 mila euro e plusvalenze nette per 818 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect (HTC)", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - composizione per tipologia titolo

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2021	2020	variazione	variaz. %
Titoli di debito	335.798	330.952	4.846	1,46%
- Emessi da banche	49.733	41.074	8.659	21,08%
- Titoli di Amministrazione Pubbliche	258.092	264.376	(6.284)	-2,38%
- Emessi da altre società finanziarie	21.824	22.631	(808)	-3,57%
- Emessi da società non finanziarie	6.149	2.871	3.278	114,20%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>(di cui Voce 40. a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)</i>	335.798	330.952	4.846	1,46%

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2021 a circa 336 milioni di euro, sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente (+1,46%).

Risultano totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – in *bonis* (primo e secondo stadio), di cui 49 milioni emessi da altre banche (14%) e 258 milioni da Amministrazioni Pubbliche (titoli di stato, 77%); oltre il 98% del portafoglio è classificato nel livello 1 di fair value.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 5,2 milioni euro, con utili da cessione pari a 1,3 milioni di euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta della Banca ammonta a - 210 milioni, con debiti verso banche pari a 264 milioni di euro, in calo di circa 56 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre i crediti verso banche ammontano a 54 milioni di euro anche in questo caso in contrazione di quasi 19 milioni di euro rispetto al 31/12/2020, con una variazione della posizione interbancaria netta di 37 milioni di euro, come da schema che segue:

Posizioni Interbancaria Netta	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2021	2020	Var.	Var. %
Crediti verso banche	53.559	72.544	(18.986)	-26,17%
Debiti verso banche	(263.990)	(319.877)	55.886	-17,47%
Posizione Netta	(210.432)	(247.332)	36.901	-14,92%

I Debiti verso Banche sono costituiti per 219 milioni di euro dal finanziamento TLTRO 3 e per 46 milioni euro da operazioni di Pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento TLTRO 3:

Scadenza	Importo del finanziamento
28/09/2022	5.000.000
29/03/2023	50.000.000
28/06/2023	80.000.000
27/09/2023	53.000.000
20/12/2023	11.000.000
27/03/2024	19.900.000
	218.900.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite di BFF Bank ((ex Istituto Centrale delle Banche Popolari e poi DepoBank), con la BCE e la disponibilità dei "titoli *eligible*" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche confrontati con l'anno precedente precisando che dal 31 dicembre 2021 i conti correnti e i depositi a vista presso Banche e Banche Centrali sono collocati, in conformità alle nuove disposizioni della Circolare 262 della Banca d'Italia, alla voce 10 dell'Attivo Patrimoniale - Cassa e disponibilità liquide – mentre in precedenza erano esposti alla voce 40 dell'Attivo Patrimoniale - Crediti vs Banche valutati al costo ammortizzato, pertanto il dato al 31/12/2020 è stato *riesposto* in conformità alle nuove disposizioni:

Tipologia	2021	2020	Tipologia	2021	2020
Crediti vs banche (di cui voce 10 dell'Attivo patrimoniale: Cassa e disponibilità Liquide)	40.196.757	59.183.262	Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato (di cui voce 10a del Passivo Patrimoniale)	263.990.210	319.876.516
Conti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.078.751	3.048.351	Breve Termine	148.091	176.000
Conti Correnti presso Banche	30.548.341	31.673.763	Conti correnti presso Banche	148.091	176.000
Conti Correnti in valuta presso Banche	574.259	754.632	Conti presso Banche Centrali		
Depositi a vista presso Banche	4.995.406	23.706.516	Depositi Interbancari		
Crediti vs Banche valutati al costo ammortizzato [di cui voce 40.a dell'Attivo Patrimoniale]	13.361.845	13.361.042	Operazioni BCE	217.386.975	198.573.736
Depositi a scadenza presso Banche Centrali	4.999.912	-	TLTRO 2		
Depositi a scadenza presso Banche	3.365.649	9.999.280	TLTRO 3	217.386.975	198.573.736
Depositi presso Banche Centrali (Riserva obbligatoria)	4.996.284	3.361.763	PCT passivi	46.455.144	121.126.780

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di specifici limiti operativi.

Il rischio di liquidità risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2021 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 12,2 milioni di euro, con saldi in calo di circa 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è dovuto sostanzialmente alle quote di ammortamento (737 mila euro) e alla vendita di un immobile non funzionale (189 mila euro). Si rammenta che nelle quote di ammortamento su attività materiali sono ricomprese dal 2019 quelle sui diritto d'uso (ROU) con contestuale storno dei canoni di noleggio/fitti (in applicazione del principio contabile IFRS 16).

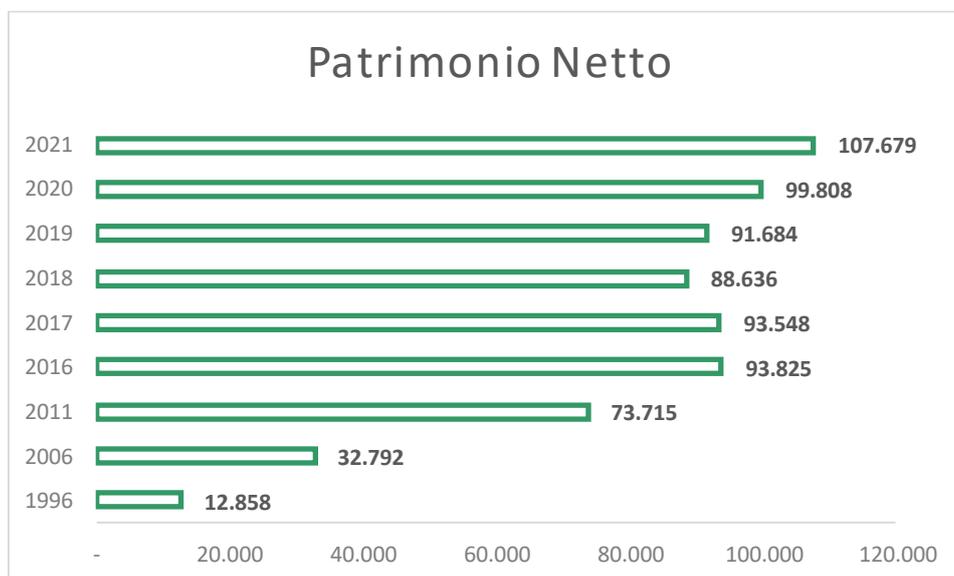
Come da prassi infine si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

La Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale

Euro/1000



Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attesta a 107.678.740 euro, in aumento di circa 7,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2021" l'aumento è determinato:

- dal riacquisto di azioni proprie per 456 mila euro;
- dall'attribuzione dell'utile netto 2020 a Altre destinazioni per 1,2 milioni di euro e per 7,1 milioni di euro a riserve da utili;
- dall'impatto della redditività complessiva 2021 associata alla variazione delle Riserve da valutazione, - 1,4 milioni di euro (neutro il giro delle riserve negative sulle partecipazioni dismesse pari a 4,3 milioni di euro su Altre Riserve da utili);
- dalla rilevazione dell'utile di periodo 2021 pari a 10,9 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.303 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 31,884 milioni di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

importi in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio al 31.12.2021	
							Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	31.884		31.884									31.884
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	28.267		28.267									28.267
Riserve:												
a) di utili	31.947		31.947	7.131		-4.344						34.734
b) altre												
Riserve da valutazione	-5		-5			4.344					-1.374	2.965
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	-619		-619									-1.075
Utile (Perdita) di esercizio	8.335		8.335	-7.131	-1.204						10.903	10.903
Patrimonio netto	99.808	0	99.808	0	-1.204						9.529	107.679

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel novembre 2013, il 17 dicembre Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, la Banca Popolare del Frusinate ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n. 575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

Dall'esercizio 2021 trova inoltre applicazione la c.d. Calendar Provisioning, che ha come obiettivo di prevenire l'accumulo eccessivo di esposizioni deteriorate e, di conseguenza, prevenire l'emergere di rischi sistemici. A tale scopo sono stati emanati negli anni precedenti dei regolamenti che definiscono i livelli minimi di accantonamento prudenziale, determinati in base all'anzianità delle esposizioni deteriorate e alla presenza o meno di garanzie ammissibili secondo le logiche di Basilea. Il differenziale fra livello di copertura previsto dalla normativa e quello effettuato dalla banca impatta negativamente sul livello di CET1 determinando per pari importo una riduzione dei fondi propri. In linea generale le nuove regole sulla svalutazione minima riguardano tutti i crediti concessi dopo il 26 aprile 2019, quelli concessi prima ma oggetto di concessioni e quelli concessi prima ma ampliati nell'ammontare successivamente al 26/04/19. In applicazione al Regolamento UE/630/2019, che modifica il CRR "per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate", è prevista la svalutazione integrale dei nuovi NPL entro un numero determinato di anni, prescindendo dalle effettive prospettive di recupero delle esposizioni: nello specifico, entro 9 anni per le esposizioni deteriorate con garanzie reali su immobili e prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile, entro 7 anni per le posizioni con garanzie personali e/o mobiliari, ed entro 3 anni per i non garantiti (unsecured). L'impatto sui Fondi Propri al 31/12/2021 è pari a 32.093 euro.

Inoltre nell'ambito dei numerosi interventi connessi alla pandemia da Covid19 è stato fra l'altro modificato il Regolamento 575/2013 (c.d. CRR). In particolare l'articolo 1 al punto 7) modifica il calcolo della riserva transitoria introducendo una nuova componente dinamica che ne aumenta il valore nella misura dei maggiori accantonamenti (rispetto al 01/01/2020) sui crediti in bonis effettuati nel 2020 e nel 2021. Detto importo verrà portato in aumento dei fondi propri, al netto dell'effetto fiscale, interamente negli esercizi 2020 e 2021, per scendere poi al 75% nel 2022, allo 0,50% nel 2023 e allo 0,25 nel 2024. Sempre l'articolo 1 delle modifiche al Regolamento 575/2013 al punto 6) prevede che su delibera del CdA e previa autorizzazione della Banca d'Italia sia possibile sterilizzare dal CET1 le riserve da valutazione su titoli HTCS verso amministrazioni centrali, regionali o locali accumulate successivamente al 31/12/2019. La sterilizzazione è piena nel 2020, mentre scende al 70% nel 2021 e al 40% nel 2022. La Banca si è avvalsa di tale facoltà

A fronte di un Patrimonio Netto civilistico pari a 96.775.745 euro utile escluso, i Fondi Propri complessivi della Banca ai fini di vigilanza, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2021 ammontano a 105.244.637 euro (al netto della componente da Calendar Provisioning), in crescita di circa 3,8 milioni di euro rispetto alle consistenze evidenziate nella segnalazione di fine 2020.

Il regime transitorio da IFRS9 FTA contribuisce ai fondi propri per 4,3 milioni di euro a cui si sommano 1,4 milioni di euro quale riserva statica per i maggiori accantonamenti - al netto dell'effetto fiscale - sui crediti in bonis operati nel periodo 2018/2019 e 5,2 milioni di euro quale componente dinamica determinata dai maggiori accantonamenti, sempre sui crediti in bonis, del periodo 2020/2021. Non conteggiate invece riserve positive sui titoli verso amministrazioni centrali collocati nel portafoglio HTCS per 1,9 milioni di euro.

Il CET1 al 31 dicembre 2021 è pari al 17,393% (16,748% al 31/12/2020) con attività ponderate per il rischio sostanzialmente invariate e pari a 605 milioni di euro.

Il Tier 1 ratio risulta quindi largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP e pari al 7,60% come pure il Total Capital ratio pari al 17,393%, ben al di sopra del livello richiesto del 12,050% (comprensivo della componente di capital guidance).

Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (da IFRS9 e normativa per Covid-19) c.d. CET1 ratio fully phased-in, è stimato al 16,122% (14,831% al 31/12/2020) con identico valore del Total Capital Ratio e un totale Fondi Propri pari ad euro 96,1 milioni.

LE QUOTE SOCIALI

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che i recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote della Banca Popolare del Frusinate, ha portato il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema di scambio alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, entrata in vigore il 01/01/2018, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di compravendere le azioni della Banca. Dal 28 giugno 2018 la Banca risulta quotata sul mercato Hi-Mtf, sistema multilaterale di negoziazione, ossia una delle possibili sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Il prezzo del titolo è formato in base agli ordini impartiti sul mercato stesso: non è più frutto di una decisione assembleare, ma dipende dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione predeterminato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie definite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicano le percentuali che definiscono le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti devono scegliere i prezzi degli ordini. Per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato per l'attività di sponsor BFF Bank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari poi DepoBank) che ha poi ceduto detta attività a Equita Sim. Di seguito vengono dettagliati i valori della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini), scelti dal CdA della Banca prima dell'inizio della quotazione:

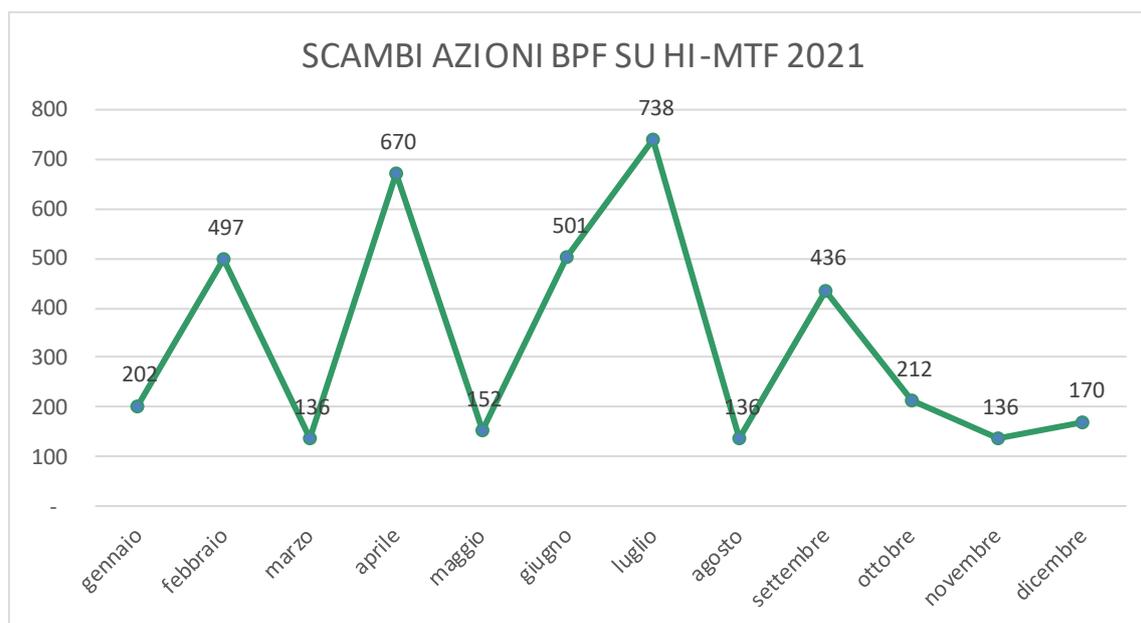
soglia di riferimento (possibile scelta tra l'1,0% ed il 3,0%)	➔	3,0%
soglia minima (possibile scelta tra lo 0,1% e lo 0,5%)	➔	0,1%

Le soglie così identificate hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il range di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Hi-Mtf dal momento della quotazione (28/06/2018):

Mercato Azioni Banca Popolare del Frusinate

	2021	2020	2019	2018	2017
Quantità scambiate	3.896	3.322	2.800	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	122	132	132	172	190
Prezzo massimo registrato	122	132	172	172	190
Data ultimo contratto concluso	30/12/2021	30/12/2020	27/12/2019	28/12/2018	27/12/2017
Quantità ultimo contratto concluso	34	33	50	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	122	132	132	172	190


ISTITUZIONE DEL FONDO DI BUY BACK

Il CdA con l'obiettivo di supportare la liquidità degli scambi delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF – il 03 febbraio 2020 ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, intervenendo secondo un sistema di regole non discrezionali.

L'attività di sostegno ha luogo mediante operazioni di acquisto sull'Hi-MTF a valere sul Fondo Acquisto Azioni proprie ai sensi dell'art. 2529 del Codice Civile, come da autorizzazioni ricevute dall'Assemblea ordinaria dei Soci e dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 77 Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014.

Per tale intervento è prevista la scadenza al 29 gennaio 2023.

L'operatività in parola è disciplinata da uno specifico Regolamento che è disponibile sul sito internet www.bpf.it, alla sezione "Comunicati societari".

La Banca darà altresì informativa delle operazioni poste in essere con la periodicità e nei modi previsti dal predetto Regolamento.

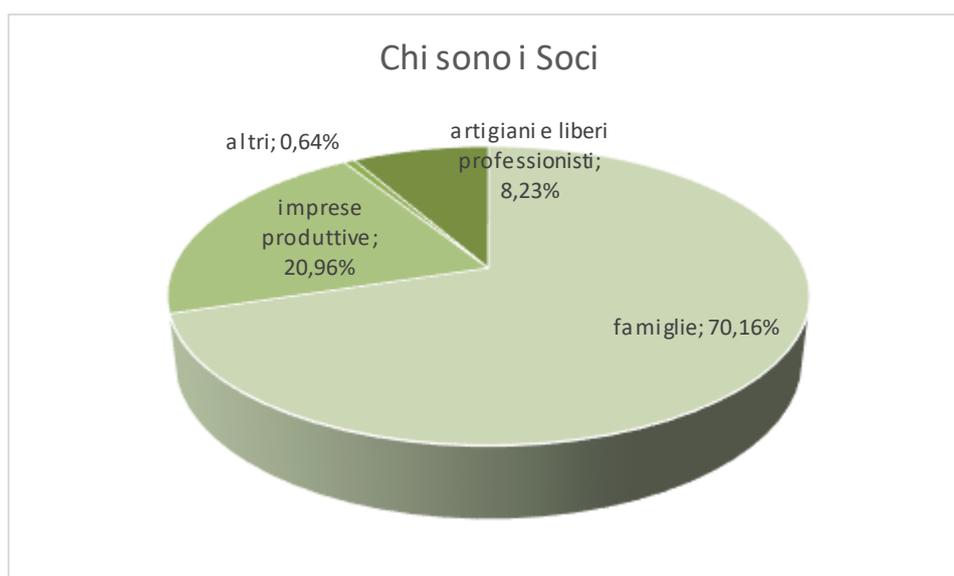
I soci

Il Socio della Banca Popolare del Frusinate è qualcosa di più di un semplice azionista/investitore, è il vero apporto di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. È colui che consente l'attuazione della *mission* della Banca, della quale condivide il progetto, i valori e le finalità.

La Banca Popolare del Frusinate si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di *business*, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio.

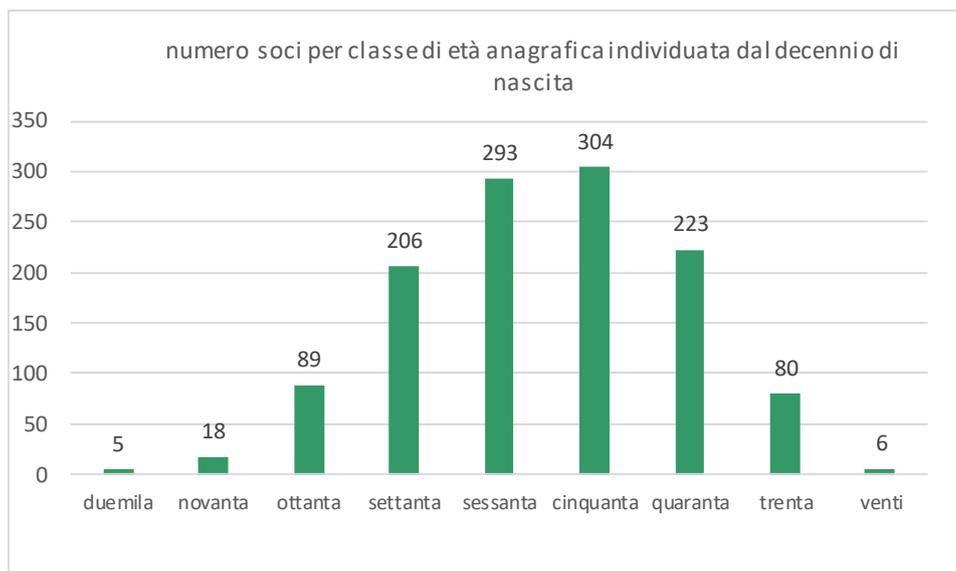
Al 31 dicembre 2021 la compagine sociale è composta da 1.626 azionisti di cui soci 1.555¹. Gli azionisti sono rappresentati da 778 uomini, 509 donne e 339 aziende/enti.

Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra Banca e i nostri soci. Le Famiglie, intese come soggetti privati, rappresentano il 70,16% del totale soci (1.091 persone fisiche), a seguire le imprese produttive con il 20,96% (326 aziende) e poi artigiani e liberi professionisti che rappresentano l'8,23% (128 posizioni).



Analizzando la base sociale delle persone fisiche per classe anagrafica, si riporta di seguito lo schema per decennio di nascita dal quale emerge come il maggior numero dei soci sia nato negli anni cinquanta (304), a seguire i nati negli anni sessanta (293) e quaranta (223):

¹ I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale



ANDAMENTO ECONOMICO

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di 10.902.994 euro.

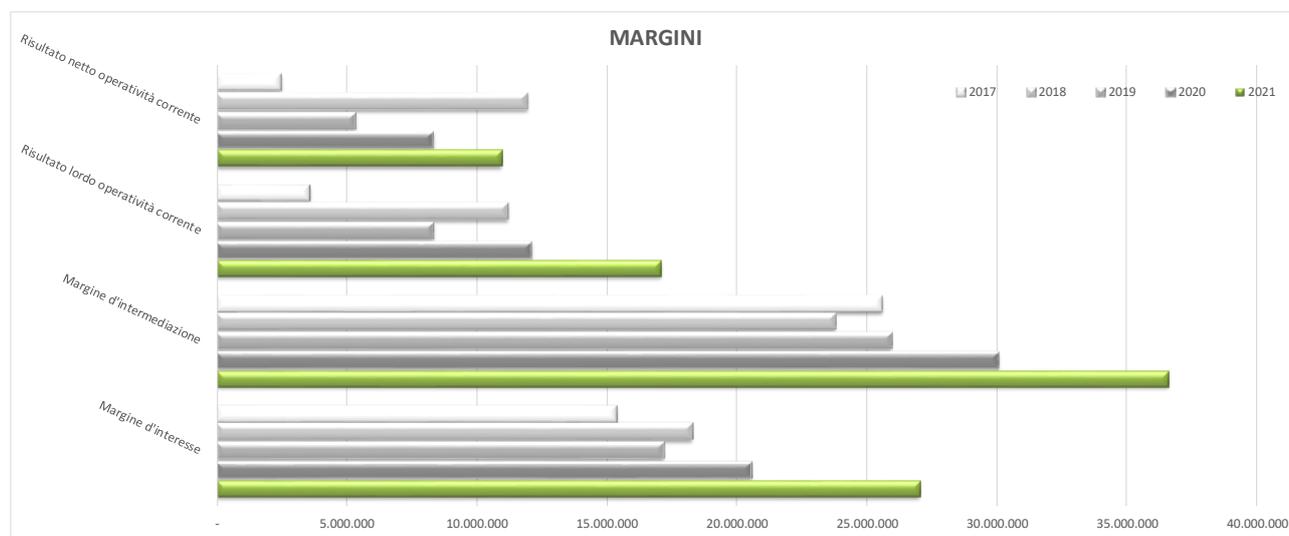
Di seguito una sintesi, all'unità di euro, del conto economico confrontato con l'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO - dati comparati con l'esercizio precedente

Voci		31/12/2021	31/12/2020 riesposto*	variazione	variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.555.256	25.912.693	6.642.564	20,40%
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>30.029.551</i>	<i>24.690.292</i>		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.509.040)	(5.363.683)	(145.357)	2,71%
30.	Margine di interesse	27.046.216	20.549.010	6.497.206	31,62%
40.	Commissioni attive	7.422.665	7.060.184	362.482	5,13%
50.	Commissioni passive	(641.365)	(464.270)	(177.095)	38,14%
60.	Commissioni nette	6.781.300	6.595.914	185.386	2,81%
70.	Dividendi e proventi simili	258.454	61.560	196.894	319,84%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	89.862	291.799	(201.937)	-69,20%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura				
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.327.438	2.704.436	(376.999)	-13,94%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.334.936	2.284.049	(949.113)	-41,55%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	995.520	430.142	565.378	131,44%
	c) passività finanziarie	(3.018)	(9.755)	6.736	-69,06%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	73.515	(158.668)	232.183	-146,33%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.515	(158.668)	232.183	-146,33%
120.	Margine di intermediazione	36.576.785	30.044.051	6.532.734	21,74%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.183.132)	(7.200.037)	1.016.905	-14,12%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.008.569)	(7.090.713)	1.082.144	-15,26%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(174.563)	(109.324)	65.239	59,67%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.044)	(49.720)	(28.044)	100%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.365.609	22.794.294	7.571.315	33,22%
160.	Spese amministrative:	(14.241.820)	(13.945.358)	(296.462)	2,13%
	a) spese per il personale	(6.529.153)	(6.405.164)	(123.989)	1,94%
	b) altre spese amministrative	(7.712.667)	(7.540.194)	(172.473)	2,29%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.135.010)	115.277	(2.250.287)	-1952,07%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(78.189)	256.990	(335.179)	
	b) altri accantonamenti netti	(2.056.821)	(141.713)		0,00%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(737.028)	(746.848)	9.820	-1,31%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.835.811	3.916.230	(80.419)	-2,05%
210.	Costi operativi	(13.278.047)	(10.660.698)	(2.617.349)	24,55%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(43.892)		(43.892)	100,00%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.043.670	12.133.596	4.910.075	40,47%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.140.676)	(3.798.815)	(2.341.861)	61,65%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.902.994	8.334.781	2.568.213	30,81%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.902.994	8.334.781	2.568.213	30,81%

* Si precisa che la voce "di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" ha subito una modifica nella regola di generazione per adeguamento al raccordo di conto economico emanato dalla Banca d'Italia.

I margini



Il margine di interesse

Il margine di interesse raggiunge i 27 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato dell'anno precedente di 6,4 milioni di euro (+31,62%).

La variazione riflette le dinamiche dei volumi intermediati/investiti - che registrano un forte aumento - nonché la struttura dei tassi trattati con la clientela.

La tabella che segue presenta i contributi al margine d'interesse dei principali settori di attività della banca, in particolare quello con la clientela che rappresenta oltre il 58% del totale:

Contribuzione al margine di interesse	importi in migliaia di euro		Variazione		
	2021	2020	assoluta	%	% comp.
Intermediazione con la clientela	15.820	13.363	2.457	18,39%	58,49%
Attività finanziaria	8.909	6.127	2.782	45,41%	32,94%
Interbancario	2.334	1.083	1.251	115,48%	8,63%
Componenti residuali	(16)	(24)	8	-32,00%	-0,06%
Margine di interesse	27.046	20.549	6.497	31,62%	100,00%

I volumi di raccolta da clientela sono cresciuti con un saldo liquido medio passato dai 770 milioni di euro del 2020, con tasso medio dello 0,69%, a 884 milioni di euro del 2021 (+ 114 milioni) con tasso medio in flessione e pari allo 0,61%, consentendo così un contenimento dell'incremento della voce interessi passivi nonostante la forte espansione delle masse di raccolta.

Analogo, seppure più contenuto, l'andamento degli impieghi il cui saldo liquido medio è passato da 548 milioni di euro del 2020, con tasso medio del 3,39%, a 658 milioni di euro del 2021 (+ 109 milioni) e tasso medio del 3,21% quindi in lieve calo anche per effetto dei tassi agevolati sulla *nuova finanza covid*.

Il margine da clientela si attesta a 15,8 milioni di euro (13,4 milioni di euro nel 2020) sorretto appunto da una crescita degli impieghi commerciali e da una maggiore attenzione al costo del *funding*. Il differenziale tra tassi sulle forme tecniche di impiego e raccolta da clientela - anche se ancora molto contenuto rispetto ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007 - registra una flessione rispetto all'esercizio precedente attestandosi al 2,60% (2,70% nel 2020).

In crescita anche l'apporto dell'area finanza con maggiori interessi per circa 2,8 milioni di euro in presenza di maggiori investimenti (SLM da 492 milioni di euro del 2020 a 519 milioni di euro nel 2021) e con tasso medio in forte crescita (da 1,09% a 1,62%) per effetto dell'andamento dei mercati. Da evidenziare anche gli interessi attivi sul finanziamento avuto dalla BCE (TLTRO), pari a 2,1 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro derivanti dal tasso dello 0,50% quale misura di sostegno deliberata nell'ambito dei provvedimenti adottati per la pandemia da Covid-19 per il periodo giugno 2020/2022 e la restante parte quale *premio* dello 0,50% riconosciuto visto il sostegno della banca all'economia rappresentato dalla crescita degli impieghi economici.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio del Margine:

<i>importi in migliaia di euro</i>				
MARGINE INTERESSE per COMPARTO	2021	2020	Variazione	Variaz. %
Interessi attivi e proventi assimilati	32.555	25.913	6.643	25,63%
- Interessi Attivi C/C e depositi Clientela	4.342	5.109	(768)	-15,03%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	124	115	9	7,65%
- Interessi Attivi Rapporti Estero	190	187	4	1,96%
- Interessi Attivi Mutui	16.550	13.215	3.334	25,23%
- Interessi Attivi da Banche	1	0	1	100,00%
- Interessi Attivi da PCT e finanz.BCE	2.440	1.159	1.281	110,55%
- Interessi Attivi Titoli	8.222	5.269	2.953	56,05%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	687	858	(172)	-20,01%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.509)	(5.364)	(145)	2,71%
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(73)	(84)	11	-12,73%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(1.025)	(1.404)	379	-27,00%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(33)	(39)	6	-15,90%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine				
- Interessi Passivi Time Deposit	(3.949)	(3.361)	(588)	17,48%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(10)	(15)	6	-37,63%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(306)	(375)	69	-18,46%
- Interessi Passivi su operazioni leasing	(7)	(9)	2	-24,55%
- Interessi Passivi Banche	(107)	(76)	(31)	41,00%

La tabella seguente mostra l'apertura degli interessi attivi e passivi per portafoglio di allocazione impieghi/raccolta:

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	86			86	79
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15			15	10
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	71			71	68
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.934		X	2.934	2.135
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.202	21.893		27.095	22.555
3.1 Crediti verso banche	1.026	1	X	1.027	887
3.2 Crediti verso clientela	4.176	21.892	X	26.068	21.668
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.440	1.144
Totale	8.222	21.893		32.555	25.913
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.169			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.144	-339		-5.483	-5.364
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-97	X		-97	-76
1.3 Debiti verso clientela	-5.048	X		-5.048	-4.873
1.4 Titoli in circolazione	X	-339		-339	-414
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	-26	
Totale	-5.144	-339		-5.509	-5.364
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-7	X	X		

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 36,7 milioni di euro in crescita del 21,8% circa rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dal dettaglio sotto riportato, le commissioni nette fanno registrare un incremento di 185 mila euro portandosi a 6,8 milioni di euro (6,6 milioni nel 2020). Tale andamento scaturisce dall'analogo movimento rilevato sulle Commissioni attive (+362 mila euro) - per le quali segnaliamo in particolare la crescita di quelle associate ai Servizi di incasso e pagamento e ad Altri servizi (che includono fra gli altri le commissioni per servizi di internet banking e le commissioni su fido accordato) – e dall'aumento delle Commissioni passive (+177 mila euro).

Anche la voce Dividendi e proventi simili fa registrare un miglioramento salendo da 61 mila euro del 2020 a 258 mila euro del 2021, di cui 210 mila euro quali interessi su OICR.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione scende di 202 mila euro attestandosi a 90 mila (292 mila nel 2020). Analogo andamento per gli utili da attività finanziarie per i quali rileviamo un calo di 377 mila euro che scaturisce da un miglioramento dell'utile da cessione delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+565 mila) che si cifra in 995 mila euro, e da una diminuzione dell'utile da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato (-949 mila euro) che si cifra a 1,3 milioni di euro; infine il risultato del riacquisto di passività finanziarie emesse dalla banca pari – 3 mila euro.

Il risultato netto delle Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è pari a + 74 mila euro contro un risultato negativo del 2020 pari a -158 mila euro.

Margine di Intermediazione: composizione
importi in migliaia di euro

	2021	2020	Variazione	Variaz. %
Margine di Interesse	27.046	20.549	6.497	31,62%
Commissioni Nette	6.781	6.596	185	2,81%
- Commissioni Attive	7.423	7.060	362	5,13%
Distribuzione di servizi di terzi: prodotti assicurativi presso propri s	200	190	11	5,64%
Tenuta e gestione di conti correnti	953	890	63	7,12%
Altri servizi	2.979	2.833	146	5,15%
Garanzie rilasciate	400	596	(196)	-32,84%
Servizi di incasso e pagamento	2.347	2.102	245	11,66%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: raccolta ordini	113	109	4	3,85%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: custodia e amministr titol	62	55	7	13,43%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoz strumenti finanzia				
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoziazione di valute	82	50	31	62,53%
Distribuz di servizi di terzi: altri prodotti presso propri sportelli	287	236	50	21,35%
- Commissioni Passive	(641)	(464)	(177)	38,14%
Altri servizi	(175)	(26)	(149)	571,25%
Garanzie ricevute	(0)	(22)	21	-98,61%
Servizi di incasso e pagamento	(383)	(333)	(49)	14,78%
Servizi gestione intermed: custodia e intermediazione titoli	(59)	(42)	(17)	40,29%
Servizi gestione intermediazione: negoziazione strumenti finanziari	(24)	(41)	17	-41,12%
Dividendi e Proventi simili	258	61	197	322,95%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	90	292	(202)	-69,18%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.327	2.704	(377)	-13,94%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.335	2.284	(949)	-41,55%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	995	430	565	131,40%
c) passività finanziarie	(3)	(10)	7	-70,00%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	74	(158)	232	-146,84%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74	(158)	232	-146,84%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.576	30.044	6.532	21,74%

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato rispetto a dicembre 2020 del 33% passando da 22,8 milioni di euro a 30,4 milioni di euro (+ 7,6 milioni di euro).

Tale andamento è ascrivibile al maggiore valore del Margine di intermediazione (+ 6,5 milioni di euro rispetto al 2020) al quale vanno a sommarsi minori rettifiche di valore nette complessive (- un milione di euro), sostanzialmente invariate le Perdite da modifiche contrattuali pari a 28 mila euro (49 mila nel 2020).

Al 31 dicembre 2021 la voce 130 del CE – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese su crediti e titoli, per complessivi 6,183 milioni di euro, di cui 6 milioni di euro per accantonamenti netti su crediti vs clientela e 174 mila euro su titoli nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Da evidenziare gli accantonamenti operati anche nel 2021 sul comparto dei crediti in bonis, pari a 3,3 milioni di euro (4,6 milioni nel 2020) determinati dal quadro macro-economico caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che tuttora persiste. La Banca, come già lo scorso anno, ha condiviso l'invio della BCE e della Banca d'Italia ad essere estremamente prudenti negli accantonamenti con particolare riguardo al comparto in bonis al fine

di riuscire a fronteggiare adeguatamente situazioni di deterioramento che dovessero verificarsi al termine dei provvedimenti varati a sostegno delle imprese (dalle moratorie al blocco delle cartelle esattoriali, alla c.d. finanza Covid, etc.). Per approfondimenti si rinvia alle tabelle di nota integrativa di CE 8.1 e 8.1.a specifica per le rettifiche di valore sui finanziamenti oggetto di moratorie e sulle rettifiche di valore operate sui nuovi finanziamenti Covid-19. Infine ricordiamo che, da giugno 2020 a seguito della pandemia da Covid-19, la BCE proprio per favorire gli accantonamenti sui crediti in bonis ha rivisto la normativa di riferimento prevedendo che gli stessi accantonamenti restituiscano, al netto della fiscalità, maggiori fondi propri ai fini di vigilanza nella misura del 100% fino al 2021, del 75% nel 2022, del 50% al 2023 e del 25% nel 2024. Tale componente dinamica ammonta al 31/12/2021 a 5,2 milioni di euro.

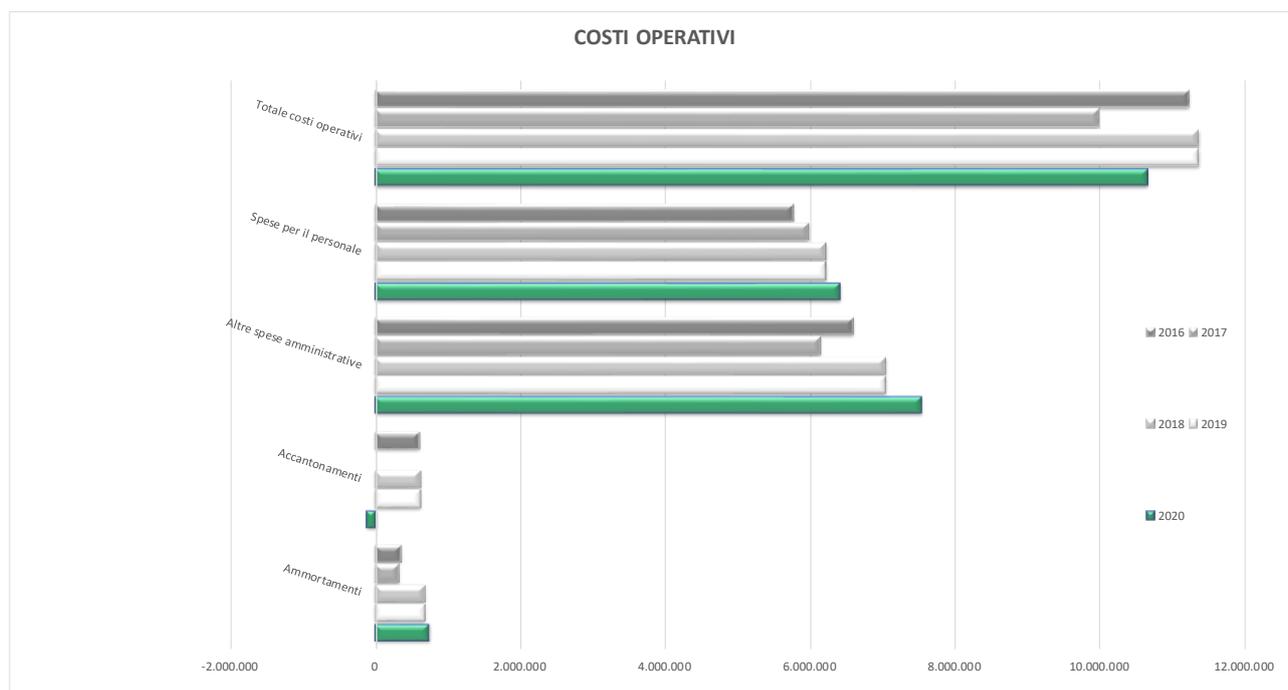
Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese nette di valore sui crediti:

importi in migliaia di euro

	2021	2020	Variazione	Variaz. %
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti	(6.183)	(7.091)	908	-12,80%
Titoli (HTCS e HTC)	(25)	(358)	333	-92,91%
Crediti verso clientela	(6.158)	(6.733)	575	-8,54%
- Sofferenze	(453)	(927)	474	-51,14%
- Inadempienze probabili	(1.527)	(1.062)	(465)	43,76%
- Past Due	(830)	(153)	(677)	442,71%
- Bonis	(3.348)	(4.591)	1.243	-27,08%

Infine alla voce 140. le Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che si cifrano in 28 mila euro; in detta voce confluiscono dal 2019 le variazioni del tasso di interessi su finanziamenti oltre il breve termine che comportano il ricalcolo del tasso effettivo di rendimento dell'operazione con evidenza puntuale a conto economico.

I costi operativi



I costi operativi ammontano a 13,278 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2020 (+ 2,6 milioni di euro); la composizione è riportata nella tabella che segue.

Costi operativi: composizione

(importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(6.529)	(6.405)	(124)	1,94%
Altre spese amministrative	(7.712)	(7.540)	(172)	2,28%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie	(78)	257	(335)	-130,35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.057)	(142)	(1.915)	1348,59%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(737)	(747)	10	-1,34%
Altri oneri/proventi di gestione	3.835	3.916	(81)	-2,07%
Costi operativi	(13.278)	(10.661)	(2.617)	24,55%

Di fatto l'andamento dei costi operativi è sostanzialmente da imputare alla voce Accantonamenti a Fondi rischi e oneri con quasi due milioni di euro in più rispetto al 2020 di cui 1,5 milioni per le note vicende relative alla Banca Invest e 500 mila euro per cause passive, a seguire la voce Accantonamenti a Fondi per rischi su impegni e garanzie rilasciate, - 78 mila euro contro riprese per 257 mila euro del 2020. Di massima praticamente invariati gli altri aggregati.

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 6,4 milioni di euro a 6,5 milioni di euro, in aumento dell'1,94% (+124 mila euro). L'aumento della voce Salari e Stipendi (+123 mila euro) è dovuto essenzialmente all'assunzione diretta di tre operatori la cui attività fino a fine giugno è stata prestata per il tramite di una società interinale, per cui rileviamo contemporaneamente una contrazione della spesa per l'aggregato Altro personale in attività. Nella tabella seguente si dettaglia la composizione delle spese per il personale con comparazione all'esercizio precedente; la voce Altri benefici a favore di dipendenti (179 mila euro) comprende le spese di formazione (44 mila euro, +18 mila euro rispetto all'esercizio precedente), i buoni pasto (79 mila euro) e le polizze Sanitaria, TCM e LTC (55 mila euro).

Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	3.815	3.692	123	3,34%
Oneri sociali	943	923	20	2,17%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	165	116	49	42,74%
Vers.ti ai fondi di previd compl esterni a contrib defin.	201	184	17	9,18%
Altro personale in attività	141	253	(112)	-44,25%
Altri benefici a favore dei dipendenti	179	157	22	14,09%
Compensi amministratori	929	926	4	0,38%
Compensi sindaci e OdV	156	156	0	0,30%
Totale complessivo	6.529	6.405	124	1,94%

Le altre spese amministrative

Le Altre spese amministrative aumentano nell'anno del 2,29%. Tale circostanza è evidenziata dalla tabella sottostante, che mette in risalto l'andamento delle singole voci di spesa.

Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.095	1.124	(30)	-2,63%
Consulenze e servizi professionali	903	1.473	(570)	-38,68%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	465	589	(124)	-21,09%
Liberalità	52	99	(47)	-47,22%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	249	230	19	8,13%
Spese informatiche	1.900	1.427	473	33,16%
Premi assicurativi	62	42	20	49,17%
Imposte indirette	1.696	1.585	111	6,98%
Contributi a sistemi di garanzia e fondi risoluzione	1.047	742	305	41,07%
Altre spese	244	229	15	6,54%
Totale	7.713	7.540	173	2,29%

Le Spese informatiche fanno registrare un aumento di 473 mila euro (+33%) per effetto della scadenza del primo periodo contrattuale con il fornitore CSE Consorzio dei servizi bancari scarl; il contratto prevedeva un canone di ingresso per i primi 5 anni (2015/2020) ridotto rispetto a quello a regime che peraltro è stato oggetto di rinegoziazione limitandone così l'incremento.

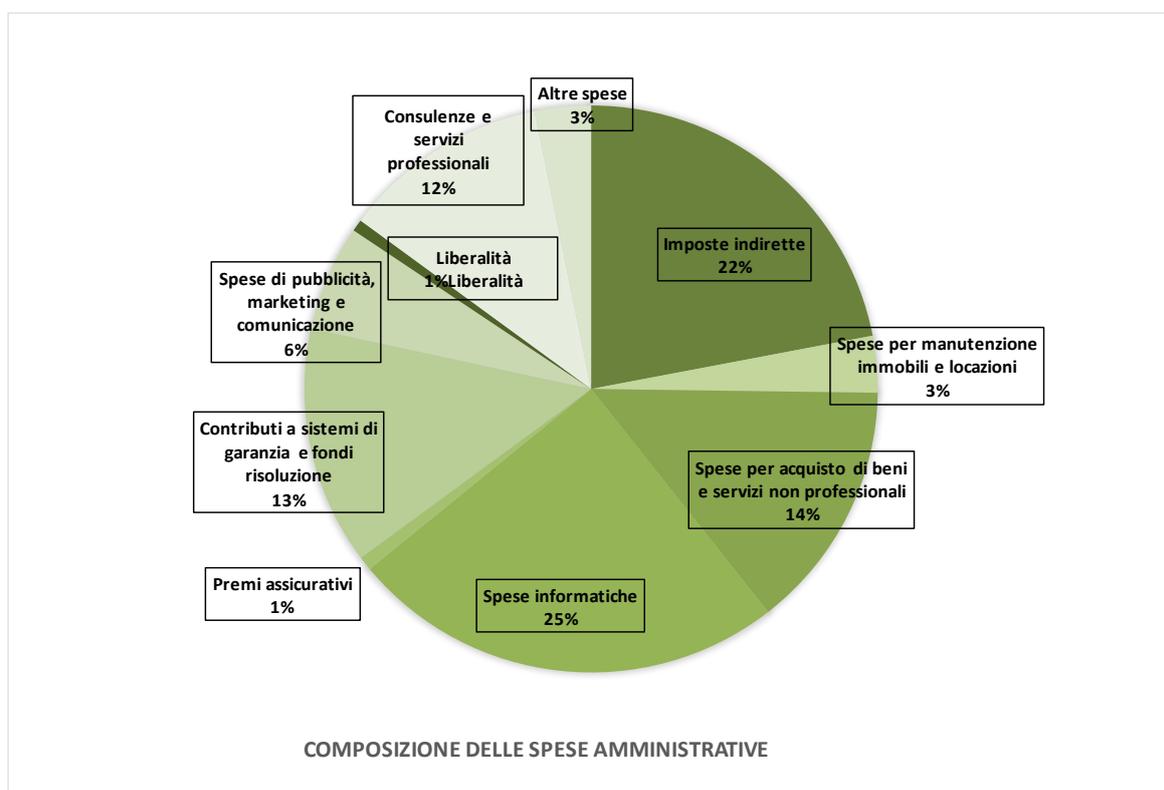
A seguire la crescita di 305 mila euro dei contributi in favore del Fondo Interbancario Tutela Depositi e del Fondo di Risoluzione Unico ai quali rispettivamente la Banca ha corrisposto 681 mila euro e 365 mila euro.

Anche per le imposte indirette rileviamo un incremento di 111 mila euro portandosi a 1,696 milioni di euro. In questa componente oltre il 91% è rappresentato da bolli su attività finanziarie, conti correnti e depositi della clientela, che passa da 1,409 milioni di euro a 1,535 milioni di euro (+126 mila euro), il cui recupero figura poi nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

In leggera diminuzione la componente Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali (-30 mila euro), marcata invece la contrazione dei costi per Consulenze e servizi professionali (-570 mila euro), andamento da ascrivere alla eccezionalità delle spese sostenute nel 2020 dovute alla crescita notevole dei nuovi finanziamenti che avevano determinato in quell'esercizio maggiori spese per visure, informazioni commerciali nonché maggiori costi in favore della service a supporto della lavorazione dei prestiti assistiti da garanzia del MCC (di cui moltissime pratiche collegate alla *nuova finanza Codiv*).

Le spese di pubblicità, marketing e rappresentanza, in flessione, ammontano a 465 mila euro, alle quale vanno poi però a sommarsi 61 mila euro di spese in favore dei Soci coperte con il Fondo Speciale Soci, riducendo il delta sull'esercizio precedente a 63 mila euro. Anche le spese per Liberalità a favore di enti/scuole per i quali svolgiamo il servizio di tesoreria e quelle sostenute ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale sono in calo passando da 99 mila euro a 52 mila euro.

Segue un grafico della composizione percentuale delle spese amministrative.



Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 737 mila euro, il calo di 10mila euro rispetto allo scorso anno (-1,34%). Si rammenta che in detta voce confluisce anche l'ammortamento dei diritti d'uso (ROU – IFRS 16) per un ammontare pari a 385 mila euro con storno dal comparto Altre Spese Amministrative dei canoni e fitti passivi.

Gli altri oneri e proventi di gestione

Nella tabella sotto riportata viene esposta la composizione degli Altri oneri/proventi di gestione, sostanzialmente invariati, seppure con andamenti diversi delle singole componenti.

Da evidenziare il calo di 242 mila euro dei Recuperi spese istruttoria finanziamenti e CIV che si attesta a 1,321 milioni di euro, di cui 200 mila euro in meno sul recupero spese istruttoria e 42 mila euro in meno sulle commissioni di istruttoria veloce (CIV).

Altri oneri/proventi di gestione: composizione		<i>importi in migliaia di euro</i>			
Voci	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variaz. %	
Recuperi imposte da clientela (bolli, etc.)	1.520	1.396	124	8,91%	
Recuperi spese per tenuta DR e C/C	794	690	104	15,14%	
Recuperi di spese istruttoria finanz. e CIV	1.321	1.563	(242)	-15,46%	
Ammortamenti migliorie beni di terzi	(64)	(62)	(2)	3,64%	
Altri proventi diversi	148	124	24	19,30%	
Sopravenienze e insussistenze	117	206	(89)	-43,37%	
Totale	3.836	3.916	(80)	-2,05%	

Cost income

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 36,30% quindi in lieve crescita rispetto al 2020, 35,34%, mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'uno per cento contro un valore dello 0,85% rilevato nel 2020.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di esercizio ammontano a 6.140.675 euro composte da:

- imposte dirette IRES: 3,923 milioni di euro;
- imposte dirette IRAP: 984 mila euro;
- rigiro a conto economico di imposte anticipate/differite Ires e Irap rilevate negli esercizi precedenti per 1,232 milioni di euro.

La Banca al 31 dicembre 2021 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 25 milioni di euro ai fini Ires e 8 milioni di euro ai fini Irap, con iscrizione nell'attivo di bilancio

di crediti per imposte anticipate pari a 7,8 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico 2021 di 1,3 milioni di euro. Altri 0,8 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto delle riserve da valutazione.

Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 10.902.994 euro contro 8.334.781 euro del 2020, con un incremento del 30,81%.

LE POLITICHE COMMERCIALI

L'anno 2021 ha confermato per la Banca il trend di crescita degli anni precedenti. L'azione commerciale è stata supportata dalla rinnovata fiducia su uno scenario post pandemico, ormai tracciato. L'importante campagna di vaccinazione ha permesso infatti di limitare le chiusure e le attività economiche hanno beneficiato delle importanti misure di sostegno. In tale contesto particolare attenzione è stata data all'attività di consulenza verso la clientela al fine di supportare al meglio imprese e famiglie.

Creazione di nuovi prodotti e servizi

Nel corso del 2021 è stata ulteriormente ampliata la gamma dei prodotti assicurativi grazie all'avvio della distribuzione della polizza multiramo Ingegno di Arca Vita S.p.A. Il prodotto, assolutamente modulare, offre la sicurezza rappresentata dalla gestione separata (sottoscrivibile fino al 70% dell'importo della polizza), notoriamente stabile, e mira a cogliere le opportunità offerte dai mercati con la quota di Fondi Comuni di Investimento selezionati da Arca tra quelli offerti dalle principali SGR mondiali.

Per quanto attiene il collocamento di Fondi Comuni di Investimento, nel quarto trimestre del 2021 è stata sottoscritta con Fidelity International una nuova convenzione di collocamento che va ad arricchire la gamma di prodotti in distribuzione. Fidelity International è tra le più importanti società di gestione di fondi al mondo e da oltre 40 anni opera su tutti i mercati finanziari internazionali unicamente nell'ambito del risparmio gestito. Gestisce e amministra asset per un valore totale di 520.5 miliardi di euro provenienti da oltre 2,5 milioni di clienti sparsi nelle aree dell'Asia-Pacifico, Europa, Medio Oriente e Sud America (dati al 30/09/2021).

A supporto dell'attività di consulenza nella distribuzione di prodotti finanziari di investimento la Banca ha acquistato la licenza d'uso del prodotto ex ante di Diaman Tech che partendo dal codice Isin del prodotto analizza lo storico dei tre anni precedenti per individuare sulla base di alcuni fattori predefiniti dalla Banca i fondi che, in termini di rischio-rendimento hanno performato meglio. L'area finanza in relazione ai risultati distribuisce periodicamente alla rete le risultanze di tale analisi individuando alcuni portafogli modello.

Nel 2021 inoltre ha preso pieno avvio il collocamento del prodotto Cessioni del Quinto ed il processo di gestione è stato assegnato all'ufficio CQS, con efficientamento del processo distributivo. In tale contesto proseguono i lavori per avviare la distribuzione del prodotto Online attraverso il canale Megliobanca.

Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

Nel 2022 sarà rafforzata l'attività di consulenza alla clientela e particolare attenzione verrà tenuta nei confronti della formazione della rete. E' di fondamentale importanza infatti avere una rete qualificata e pronta a rispondere alle sempre più diversificate esigenze della clientela in uno scenario di grande competitività.

Nel rafforzare l'azione della Banca verrà prestata attenzione anche alla distribuzione di prodotti ESG compliant in linea con il cambiamento che sta interessando anche il comparto bancario, assicurativo e finanziario. Le attività formative sulla rete effettuate nel 2021 hanno già avuto ad oggetto tale tema. Tale attività proseguirà anche nel 2022.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: l'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggette a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativa volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischio; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le disposizioni di vigilanza impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

Il Documento Politiche di Remunerazioni è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 24/04/2021; verrà modificato per recepire gli aggiornamenti previsti dal 37° aggiornamento della Circolare 285 emanato dalla Banca d'Italia a fine 2021. Il nuovo testo sarà poi sottoposto all'approvazione della prossima assemblea dei soci.

Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

La remunerazione, scissa in fissa e variabile, prevede una elencazione delle diverse componenti, per le quali vengono declinate regole diverse, fra l'altro, anche in ordine al rapporto alla quota fissa, al posticipo nella corresponsione per i prenditori che rientrano nel Personale più rilevante, all'operatività di meccanismi di malus e claw back. La quota di remunerazione variabile di tutto il personale è sottoposta, attraverso specifiche pattuizioni contrattuali, a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali nonché a tener conto dei comportamenti individuali; i meccanismi contrattuali conducono quindi a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi o quando la banca non è in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale. La banca individua i seguenti criteri e presupposti per l'applicazione di tali meccanismi:

- a. sono soggetti a claw back gli incentivi/premi riconosciuti e/o pagati negli ultimi 3 anni (negli ultimi 5 anni per il personale più rilevante) ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:

- i. comportamenti non conformi alle norme di legge e /o alla regolamentazione interna aziendale;
 - ii. comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca;
 - iii. comportamenti dai quali siano derivati sanzioni disciplinari a partire dalla sospensione senza retribuzione;
- b. i meccanismi di malus sono applicati, oltre che nei casi sub a), anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità. La corresponsione dei compensi variabili è comunque subordinata al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate nell'ultima relazione trimestrale disponibile: (i) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale TOTAL CAPITAL RATIO risulti pari o superiore al 12,055%; (ii) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulti pari o superiore a 100%; (iii) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulti positivo.

Come sopra detto, la quota variabile è soggetta a erogazione posticipata per il personale più rilevante, imponendo alle banche di dare adeguata informativa all'assemblea circa il numero e il ruolo e relative retribuzioni dei soggetti collocati in tale categoria, a seguito di una valutazione da fare almeno con cadenza annuale. Per questo all'interno del Documento in questione è presente un paragrafo dedicato a questa attività di valutazione ed identificazione del personale più rilevante, che deve essere svolta in conformità nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, che declina una serie di criteri qualitativi e di criteri quantitativi, idonei ad individuare le principali categorie di personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca.

Per quanto attiene l'Informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive.

Tutto ciò premesso, nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, coerenti con il Documento Politiche di Remunerazione approvato dall'assemblea dei soci del 24 aprile 2021, che sono state ritenute conformi sia dalla funzione di Compliance sia dalla funzione di Revisione Interna.

Più in particolare, si evidenzia come nell'esercizio 2021:

- il compenso agli amministratori e sindaci è stato corrisposto in conformità alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2021;
- è stata confermata la Polizza di Responsabilità Civile (D&O) a favore degli Amministratori, Sindaci e dirigenti della banca, con importo assicurato pari a € 5 mln per sinistro/anno e con premio di € 20.538 (in aumento rispetto al premio 2020 - € 17.115 - per andamento generale del mercato di tale tipo copertura);
- è stata confermata la Polizza di tutela legale in favore degli Amministratori, Sindaci e di tutto il personale della banca, con importo assicurato pari ad € 150.000 per anno con limite di € 100.000 per sinistro, con premio commisurato al margine di intermediazione e pari ad € 9.780 (in aumento rispetto all'anno precedente - € 8.774 – per la crescita del margine di intermediazione);

- le retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state corrisposte in conformità ai contratti personali tempo per tempo deliberati dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello vigente. L'unica componente variabile corrisposta nell'esercizio 2021 è scaturita dall'applicazione della contrattazione collettiva di secondo livello che prevede un premio aziendale calcolato nella misura dell'1% dell'indicatore sintetico della redditività, efficienza e produttività aziendale, individuato nella voce 260 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e con ripresa della voce 170 b. - accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per un ammontare complessivo di € 122.753 ripartito come previsto dal CCNL fra tutto il personale ad esclusione dei dirigenti. Si conferma, per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale. Sono inoltre stati corrisposti premi una tantum per un ammontare lordo di euro 8.000,00.
- le retribuzioni variabili corrisposte al Vice Direttore Generale e all'Amministratore Delegato sono state determinate in conformità al Documento Politiche di Remunerazione vigente e nel rispetto delle previsioni contrattuali e di nomina, per un ammontare complessivo di 75 mila euro di cui 15 mila euro non corrisposti in quanto da posticipare di 15 mesi come previsto dalle Politiche di Remunerazione;
- il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto, ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò, la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre risultano in genere dedicate una serie di iniziative, quali borse di studio, gite sociali e visite culturali che, purtroppo, anche nel corso del 2021 non è stato possibile organizzare pienamente a causa della pandemia da Covid-19.

Si era ritenuto, infatti, che nell'autunno dell'anno avrebbero potuto allentarsi gli effetti dell'epidemia e tentare di tornare alla normale attività. Pertanto era stata preannunciata la possibilità di programmare nell'autunno 2021, periodo istituzionale per l'evento in parola, la data per la cerimonia di consegna delle borse di studio ai soci e ai figli dei soci che avrebbe dovuto riguardare sia quelle del 2020 che quelle del 2021. Invece per il peggioramento della situazione a causa dell'incombere di varianti del virus e, tenendo anche conto della possibilità che all'evento avrebbero partecipato un numero importante di persone (trattandosi di una cerimonia riguardante due anni di borse di studio) con il rischio eventuale di creare assembramento ovvero che per timore dell'aggravamento della situazione pandemica avrebbe potuto esserci al contrario una defezione di massa, si è preferito posticipare l'evento entro i primi due mesi del 2022, vagliando le previsioni più favorevoli nell'evolversi della pandemia.

Tuttavia la Banca, in una prospettiva di positiva ripresa delle attività sociali e anche per tener conto di precise richieste dei soci, aveva già varato, nel momento in cui la pandemia sembrava stesse esaurendosi, un programma di gite sociali specificatamente sul territorio nazionale. Al riguardo hanno avuto una completa adesione e con soddisfazione dei partecipanti le gite che si sono svolte a Ischia e Procida, dal 24 al 26 settembre 2021 e quella che si è svolta in Umbria da 30 ottobre al 1° novembre 2021.

La Banca tenendo inoltre conto che nel mese di luglio 2021 veniva a festeggiare i trent'anni della sua costituzione (avvenuta il 12 luglio 1991) e che nel mese di giugno dell'anno 2022 si sarebbe compiuto il trentennale dalla attivazione dei servizi avvenuta nel giugno del 1992, ha inteso promuovere per i Soci uno specifico concorso a premi, riservato esclusivamente a loro, proprio con l'intento di premiarne la fedeltà. Il Concorso avviato nell'autunno del 2021 avrà termine con l'estrazione dei premi che avverrà, come da Regolamento, il 29 maggio 2022 o altra data che sarà successivamente comunicata.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene alla mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività; che ha continuato ad essere, anche in questi due anni di emergenza sanitaria, il contatto e la vetrina qualificante della realtà aziendale anche con il mondo esterno;

- gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione; purtroppo ridotti nel 2021 sempre a causa della emergenza sanitaria;
- il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse;
- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative;
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della Clientela e dei Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale e sui social (Facebook, Instagram, LinkedIn) sui quali si è intensificata l'attività editoriale ed incrementato di conseguenza il numero dei contatti.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra, la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Il 2021, sotto questo aspetto, è stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, sono quindi venuti meno molti degli appuntamenti ormai abituali che vedono la Banca promotrice di tutte le più importanti iniziative culturali del nostro territorio che la portano ad essere impegnata costantemente nella promozione di attività concertistiche, di convegni a carattere culturale e sociale ed a porre in atto e sostenere iniziative benefiche e sportive. Ma non per questo la Banca è rimasta completamente assente dal territorio in questo anno ancora compromesso dall'emergenza sanitaria.

Infatti la Banca ha prestato particolare attenzione ed ha sostenuto una iniziativa di elevato valore culturale posta in atto dalla Abbazia di Montecassino per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. L'Abbazia custodisce il codice 512 della Divina Commedia, risalente alla seconda metà del 1300 con a margine annotazioni di Pietro Alighieri, figlio di Dante, il cosiddetto «Codice Cassinese della Divina Commedia». In anteprima mondiale il codice è stato esposto nei locali del Museo Abbaziale dall'11 settembre al 31 dicembre 2021 insieme ad antiche e pregiate edizioni di opere del sommo poeta ed è stata ridata alle stampe una preziosa edizione del codice medesimo edita dai monaci benedettini nel 1865.

Sia pur nelle obiettive difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, la Banca ha inoltre sostenuto una particolare iniziativa dedicata al mondo artistico giovanile promossa in collaborazione con il Frosinone calcio,

l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e l'Associazione ADA, intesa a coinvolgere giovani artisti per descrivere e rappresentare "artisticamente" come riempire uno stadio vuoto in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Come non ha mancato di sostenere altre attività culturali quali, tra le altre, le stagioni teatrali estive e invernali nella Città di Frosinone e la rivista scientifica telematica "Diritti Fondamentali" certificata di Classe A dalla AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA.

Naturalmente non è mancato il sostegno delle attività sportive con le quali la Banca vanta una collaborazione ormai pluriennale proprio per tenere vive queste attività che, nel buio della pandemia, avrebbero anche rischiato di cessare a discapito dell'intero territorio. In particolare la Banca ha continuato a sostenere il Frosinone calcio, il Basket Ferentino, il Basket Cassino, la Argos Volley Sora, il Fiuggi Calcio e l'Atletica Frosinone per la StraFrosinone 2021.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, ad esclusione ovviamente della pandemia da Covid-19 ancora in corso.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In linea con le previsioni del piano strategico, la Banca nel 2022 attuerà la linea di gestione dell'attività con l'intento di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale, per porre le basi per un mantenimento di adeguata redditività finalizzata alla distribuzione di dividendi agli azionisti. In tale contesto la nostra attività si baserà sui valori che fin dalla fondazione hanno contraddistinto il nostro operato, ovvero:

- **Semplicità:** grazie ad una struttura organizzativa efficiente e alla relazione diretta e duratura con la clientela;
- **Solidità:** grazie alle politiche di contenimento del profilo di rischio che si riflettono nella solidità patrimoniale della Banca;
- **Passione:** grazie alle persone di qualità costantemente impegnate per fornire un servizio di valore alla propria clientela.

In corso di predisposizione il nuovo piano strategico della Banca, nel quale si confermerà l'obiettivo di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale e di porre le basi per un incremento della redditività che consenta un ritorno alla distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

A supporto di tale scelta anche nel corso del 2022 verranno intensificati i presidi organizzativi in termini di formazione della rete, con lo scopo di assistere la clientela ed i soci con persone di provata professionalità.

Tra le specifiche iniziative commerciali per sviluppare singoli comparti in particolare segnaliamo:

- Megliobanca con finestre di collocamento dei Time Deposit a condizioni competitive;
- il Prodotto Cessione del Quinto con la sottoscrizione di specifiche convenzioni;
- progetto di collocamento impieghi tramite piattaforma online, entro il 2022 contiamo di portare a conclusione l'attività di avvio.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:

- sviluppo della vendita dei prodotti di risparmio gestito;
- rafforzamento delle policy & procedures per una gestione prudentiale del rischio di credito;
- politica dei dividendi subordinata al mantenimento di livelli ottimali di CET 1 ratio;
- sviluppo mirato della clientela Privati «core», con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi: redazione ad opera dell'area Marketing e Sviluppo di liste di clientela target costituite da clienti che possiedono patrimoni rilevanti, ma con basso share of wallet e assegnazione a ciascun titolare di filiale;
- potenziamento dei supporti alla vendita/consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione da CSE;
- conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca.

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2021 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione, sui risultati di bilancio e sui fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, Vi presentiamo, nel rispetto dello Statuto, il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Nella convinzione che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi invitiamo ad approvare il seguente progetto di riparto dell'utile netto che prevede il pagamento di un dividendo di euro sei per ciascuna azione in circolazione:

Riserva legale	10,00%	1.090.299
Riserva Statutaria	10,00%	1.090.299
Riserve Disponibili	46,48%	5.067.904
Dividendi	33,52%	3.654.492
	100%	10.902.994

I SALUTI

Signori Soci,

anche nel corso del 2021 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottarla altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "Banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Dott. Davide Schiavi, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020 <i>riesposto*</i>
10.	Cassa e disponibilità liquide	45.958.850	64.315.917
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	18.128.956	16.138.186
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	11.397.635	9.483.539
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.731.321	6.654.646
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	167.800.926	179.827.321
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.054.714.796	960.823.095
	a) crediti verso banche	63.094.930	54.434.063
	b) crediti verso clientela	991.619.866	906.389.032
80.	Attività materiali	12.213.115	13.100.625
100.	Attività fiscali	16.587.192	17.951.764
	a) correnti	7.468.628	7.615.684
	b) anticipate	9.118.564	10.336.080
120	Altre attività	9.596.144	7.578.221
Totale dell'attivo		1.324.999.979	1.259.735.128

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett.g)	1.184.112.349	1.136.127.756
	a) debiti verso banche	263.990.210	319.876.516
	b) debiti verso la clientela	908.106.665	797.943.356
	c) titoli in circolazione	12.015.474	18.307.884
60.	Passività fiscali	6.509.935	4.538.126
	a) correnti	4.907.816	2.696.815
	b) differite	1.602.119	1.841.311
80.	Altre passività	22.050.609	15.042.228
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.016.403	1.905.683
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.631.944	2.312.958
	a) impegni e garanzie rilasciate	814.174	741.141
	b) quiescenza e obblighi simili	-	250.000
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.817.770	1.321.816
110.	Riserve da valutazione	2.965.307	(4.697)
140.	Riserve	34.734.360	31.946.924
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.883.700	31.883.700
170.	Azioni proprie (-)	(1.074.502)	(619.212)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.902.994	8.334.781
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.324.999.979	1.259.735.128

* Le nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia applicabili sui bilanci bancari al 31 dicembre 2021 (Circolare n. 262 del 22/12/2005 - 7° Aggiornamento del 29/10/2021) prevedono la classificazione dei crediti a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", anziché nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si è proceduto pertanto a riesporre in conformità alle nuove disposizioni anche le voci di bilancio al 31 dicembre 2020.

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2021	31/12/2020 riesposto*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.555.256	25.912.693
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>30.029.551</i>	<i>24.690.292</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.509.040)	(5.363.683)
30.	Margine di interesse	27.046.216	20.549.010
40.	Commissioni attive	7.422.665	7.060.184
50.	Commissioni passive	(641.365)	(464.270)
60.	Commissioni nette	6.781.300	6.595.914
70.	Dividendi e proventi simili	258.454	61.560
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	89.862	291.799
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.327.438	2.704.436
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.334.936	2.284.049
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	995.520	430.142
	c) passività finanziarie	(3.018)	(9.755)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	73.515	(158.668)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.515	(158.668)
120.	Margine di intermediazione	36.576.785	30.044.051
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.183.132)	(7.200.037)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.008.569)	(7.090.713)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(174.563)	(109.324)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.044)	(49.720)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.365.609	22.794.294
160.	Spese amministrative:	(14.241.820)	(13.945.358)
	a) spese per il personale	(6.529.153)	(6.405.164)
	b) altre spese amministrative	(7.712.667)	(7.540.194)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.135.010)	115.277
	a) impegni e garanzie rilasciate	(78.189)	256.990
	b) altri accantonamenti netti	(2.056.821)	(141.713)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(737.028)	(746.848)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.835.811	3.916.230
210.	Costi operativi	(13.278.047)	(10.660.698)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(43.892)	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.043.670	12.133.596
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.140.676)	(3.798.815)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.902.994	8.334.781
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.902.994	8.334.781

* Si precisa che la voce "di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" ha subito una modifica nella regola di generazione per adeguamento al raccordo di conto economico emanato dalla Banca d'Italia.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.902.994	8.334.781
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(454.473)	(2.249.802)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(391.963)	(2.199.541)
	<i>- Variazioni positive di fair value</i>	(391.963)	(2.199.541)
70.	Piani a benefici definiti	(62.510)	(50.262)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(919.128)	2.791.933
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(919.128)	2.791.933
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.373.600)	542.131
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.529.394	8.876.911

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2021
							Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700									31.883.700
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880									28.266.880
Riserve:												
a) di utili	31.946.924		31.946.924	7.131.040		-4.343.604						34.734.360
b) altre												
Riserve da valutazione	- 4.696		- 4.696			4.343.604				- 1.373.601		2.965.307
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	- 619.212		- 619.212									- 1.074.502
Utile (Perdita) di esercizio	8.334.781		8.334.781	- 7.131.040	- 1.203.741					10.902.994		10.902.994
Patrimonio netto	99.808.377	-	99.808.377	-	- 1.203.741					9.529.393		107.678.739

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Acquisto azioni proprie	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio al 31.12.2020		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700									31.883.700
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880									28.266.880
Riserve:												
a) di utili	26.731.643		26.731.643	5.215.281								31.946.924
b) altre												
Riserve da valutazione	(546.827)		(546.827)							542.131		(4.696)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie			-			(619.212)						(619.212)
Utile (Perdita) di esercizio	5.349.006		5.349.006	(5.215.281)	(133.725)					8.334.781		8.334.781
Patrimonio netto	91.684.402	-	91.684.402	-	(133.725)	(619.212)				8.876.912		99.808.377

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione (+/-)	23.297.180	14.835.347
- risultato d'esercizio (+/-)	10.902.994	8.334.781
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	163.375	133.130
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.086.757	6.833.722
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	737.028	746.847
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.056.820	141.712
- imposte e tasse non liquidate (+)	6.140.675	4.125.756
'- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al		
netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.790.469)	(5.480.601)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(82.395.623)	(177.467.752)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.371.527)	(1.171.642)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(58.331)	5.495.948
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.943.859	(50.305.471)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.891.700)	(130.264.707)
- altre attività	(2.017.923)	(1.221.880)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	40.976.212	217.071.985
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.984.593	215.557.861
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(7.008.381)	1.514.124
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	(18.122.231)	54.439.580
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	258.454	61.560
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	258.454	61.560
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(38.000)	(152.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(38.000)	(152.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)	220.454	(90.440)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(455.290)	(619.212)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	(455.290)	(619.212)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.357.067)	53.729.928

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.315.915	10.585.987
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.357.067)	53.729.928
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.958.849	64.315.915

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al **31 dicembre 2021** è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato da IASB;

- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);

- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;

- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della **BDO Italia SpA** in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2020 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2020/2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro; le tabelle della Nota Integrativa del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela *retail* e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Riteniamo che gli effetti derivanti dall'emergenza

Covid19 menzionati nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" siano tali da non pregiudicare il presupposto della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7) Stime valutative. Nell'ambito della relazione del bilancio sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data **10/02/2022** non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implicano il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;

- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontrino un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica o affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quello basato sulla gestione interna dell'attività di recupero ("work out") secondo l'approccio multi scenario sopra descritto,
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche

degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al **31 dicembre 2021**.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione 10 del Passivo contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività, in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al **31**

dicembre 2021, si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Riteniamo che gli effetti derivanti dall'emergenza Covid19 menzionati nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" siano tali da non pregiudicare il presupposto della continuità aziendale.

Il Modello IFRS9 consortile non ha subito ulteriori adeguamenti per tener conto della pandemia ormai in corso da più di due anni. La Banca però ha ritenuto che i miglioramenti di rating registrati, nonché quelli dei tassi di default (PD) e delle perdite attese in caso di default (LGD) possano dipendere anche dal perdurare delle misure di sostegno varate in favore delle imprese (dalle moratorie al blocco dei pignoramenti delle cartelle esattoriali), pertanto, a fini prudenziali, con espressa delibera il CdA ha reputato opportuno utilizzare nel modello consortile IFRS9 le curve di PD e le percentuali di LGD rilevate al 31/12/2020, che hanno comportato maggiori svalutazioni rispetto alle curve di PD e percentuali di LGD al 31/12/2021. Inoltre sempre per lo stesso motivo di cui prima si è ritenuto di sterilizzare le riprese di valore proposte dal modello di importo maggiore ad euro cinquemila. Infine, proprio per il permanere del quadro di incertezza connessa alla pandemia e sempre per fini prudenziali, la Banca ha ritenuto di accrescere le stime delle perdite attese in particolare per la clientela che opera nei settori economici maggiormente colpiti dalla pandemia (quali quello alberghiero, della ristorazione e dei servizi ricreativi, etc.) e per quella clientela che ha beneficiato anche nel 2021 delle moratorie legislative e di quelle tipo banca.

Infine la Banca ha aggiornato il processo di autovalutazione, avviato a fine 2020, che ha fra l'altro aveva comportato anche una valutazione analitica di esposizioni per le quali erano stati effettuati accantonamenti ulteriori rispetto a quelli risultanti dal modello per circa 4 milioni di euro; i maggiori accantonamenti rispetto a quelli proposti dal modello al 31/12/2021 ammontano a euro 2,9 milioni di euro.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9); la clientela si è avvalsa delle moratorie legislative e non (Eba Compliant) mentre alcuni che non ne avevano i requisiti hanno ottenuto comunque una sospensione per concessione banca contrassegnando il rapporto come forborne covid. La valutazione del credito non ha però fatto emergere la necessità di effettuare cancellazioni dal bilancio.
2. Emendamento del principio contabile IFRS 16
Con riferimento ai contratti di leasing la Banca non si è avvalsa del *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020 e dal Regolamento UE n. 1421/2021 quindi non sono state apportate modifiche alla durata dei contratti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al fair value"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un Business Model "Other", ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può

avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, in conformità allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Cancelazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinta una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo

o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.

Rilevazione iniziale

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

La voce delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 7- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 8 - OPERAZIONI IN VALUTA

Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Cancelazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

SEZIONE 9 - ALTRE INFORMAZIONI

A. CONTENUTO DI ALTRE VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca d'Italia.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L’iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell’attività lavorativa prestata nell’esercizio corrente e in quelli precedenti e l’attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell’ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a “benefici definiti”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l’anzianità complessivamente raggiunta all’epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all’epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati nel “prospetto della redditività complessiva” – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine” rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “Fondi per rischi ed oneri” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale “Acconti su dividendi” con il segno negativo.

B. ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la

differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originates Credit Impaired"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment"). Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1. Presenza di misure di forbearance
Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.
2. Presenza di sconfinamenti
È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.
Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 €.
Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.
3. Deterioramento del rating
Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto ed escludendo la categoria D utilizzata per i crediti non performing
Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli
Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.
5. Posizioni Sotto Osservazione.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

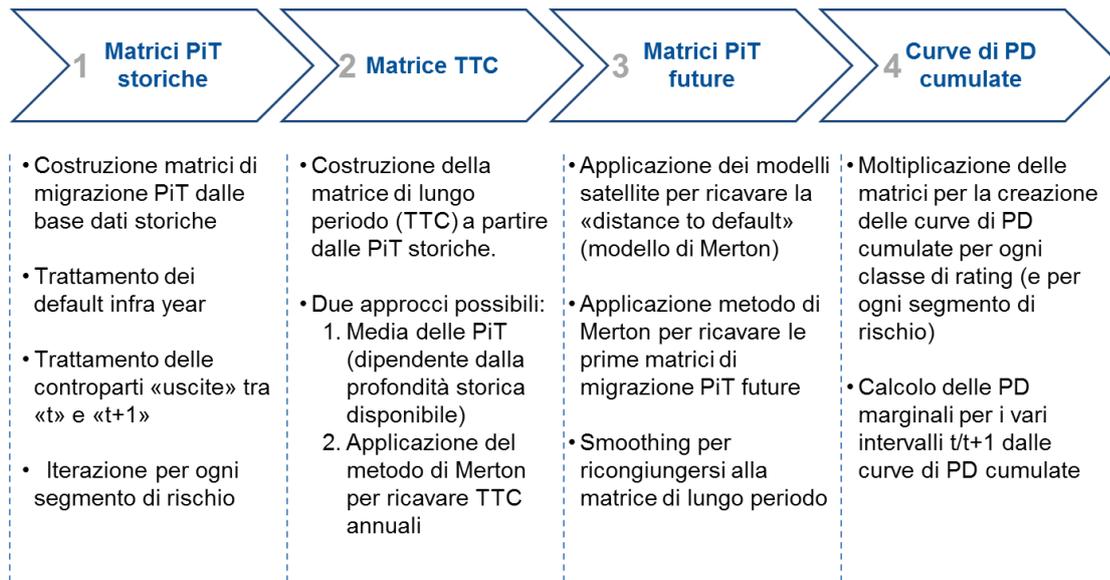
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni, leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consorziali con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiori o uguali ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI – Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment. Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di

interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto “credit-adjusted effective interest rate”). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2021** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “*Fair Value Measurement*”, in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. valutazione di mercato: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia similari), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. metodo reddituale: converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- i. sviluppo di nuovi mercati;
- ii. disponibilità di nuove informazioni;
- iii. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- iv. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- v. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- Input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- i. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- ii. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- Input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- i. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- ii. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- iii. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- iv. Input corroborati dal mercato.

- Input di Livello 3 sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al **31/12/2021** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, ad eccezione della partecipazione in NEXI Spa quotata nei mercati regolamentari.

Nel corso del **2021** è stata venduta la partecipazione in DepoBank SpA a seguito della sua incorporazione in BFF Bank, mentre è stata eliminata la partecipazioni nella Invest Banca SpA che, a chiusura del commissariamento, è stata incorporata nella Banca Cambiano Spa senza alcun concambio per gli azionisti, come pure è stata eliminata la partecipazione nella Ciociaria Sviluppo Scpa di cui è stata chiusa la liquidazione. Le riserve negative/positive accumulate nel corso del tempo su dette partecipazioni sono state girate nell'apposita riserva del Patrimonio netto.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L'applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca (valori in unità di euro):

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350	4.343.489	9,950%	-	-
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.016.150	183.830
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	2,000%	234.600	174.600
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	8,065%	20.915	(29.085)
Depobank Spa	594	1.843	0,032%	-	-
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	70.090	70.090
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,009%	1.180	147
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.474.951	(525.048)
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	4,474%	98.005	13.005
Ciociaria Sviluppo Scpa	19.106	1.808	0,002%	0,09	-
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
		3.028.868		2.915.891	(112.977)

* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5. Gerarchia del Fair Value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di

importi in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	16.352	1.238	539	14.577	890	672
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.784	1.238	376	8.104	889	491
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.569	0	162	6.473	1	181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.655		3.146	175.994	536	3.296
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	181.008	1.238	3.684	190.571	1.426	3.968
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (97,35%) degli strumenti valutati al *fair value*. Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatori. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	672	491		181	3.296			
2. Aumenti	22	22			31			
2.1 Acquisti	-							
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	22	22						
- di cui: Plusvalenze	22	22						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					31			
3. Diminuzioni	155	136		19	182			
3.1 Vendite	131	131			4			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	24	5		19				
- di cui Minusvalenze	24	5		19				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					178			
4. Rimanenze finali	538	376		162	3.145			

Al 31/12/2021 gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value. In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

importi in migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.054.715	329.974	2.085	841.393	1.016.958	323.042	4.189	778.723
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.041			4.041	4.230			4.230
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.058.756	329.974	2.085	845.434	1.021.188	323.042	4.189	782.954
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.184.112	8.687		1.175.457	1.136.128	14.584		1.121.727
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.184.112	8.687		1.175.457	1.136.128	14.584		1.121.727

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “*one day profit/loss*”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	5.762	5.133
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.079	3.048
c) Conti correnti e depositi presso banche	36.118	56.135
Totale	45.959	64.316

Le nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia applicabili sui bilanci bancari al 31 dicembre 2021 (Circolare n. 262 del 22/12/2005 - 7° Aggiornamento del 29/10/2021) prevedono la classificazione dei crediti a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", anziché nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Si è proceduto pertanto a riesporre in conformità alle nuove disposizioni anche le voci di bilancio al 31 dicembre 2020.

Formano quindi oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti e i depositi a vista verso le banche.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 574 mila euro

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	527	113	43	72		43
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	527	113	43	72		43
2. Titoli di capitale	763	128		162		
3. Quote di O.I.C.R.	8.494	996	334	7.869	889	419
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	9.784	1.238	376	8.104	889	461
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						30
1.1 di negoziazione						30
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						30
Totale (A+B)	9.784	1.238	376	8.104	889	491

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	683	115
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	417	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	170	115
e) Società non finanziarie	96	
2. Titoli di capitale	891	162
a) Banche	68	43
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	111	29
c) Società non finanziarie	712	91
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	9.824	9.177
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	11.398	9.454
B. Strumenti derivati		30
a) Controparti Centrali		30
b) Altre		
Totale B		30
Totale (A+B)	11.398	9.484

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Segue la composizione del portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.569		104	6.473		104
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.569		104	6.473		104
2. Titoli di capitale			58			77
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	6.569		162	6.473		181

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	58	77
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	58	77
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	6.673	6.577
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.002	992
c) Banche	3.961	3.652
d) Altre società finanziarie	1.566	1.517
di cui: imprese di assicurazione	567	533
e) Società non finanziarie	144	416
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.731	6.654

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA- VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	164.585			175.913	536	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	164.585			175.913	536	
2. Titoli di capitale	70		3.146	82		3.296
3. Finanziamenti						
Totale	164.655		3.146	175.994	536	3.296

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 167.801 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	164.585	176.449
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	119.412	110.989
c) Banche	34.634	57.609
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.576	3.486
e) Società non finanziarie	5.963	4.366
2. Titoli di capitale	3.216	3.378
a) Banche	1	22
b) Altri emittenti:	3.215	3.357
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.561	2.701
- società non finanziarie	654	655
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	167.801	179.827

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	137.513		27.473			42	359			
Finanziamenti										
Totale 2021	137.513		27.473			42	359			
Totale 2020	144.960		31.773			53	230			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

A4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	5.000					5.000						
1. Depositi a scadenza	5.000			X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	58.095			47.976	1.996	9.164	54.435			39.543	2.039	802
1. Finanziamenti	8.362					8.362	13.361					
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	8.362			X	X	X	13.361			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	49.733			47.976	1.996	802	41.074			39.543	2.039	802
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	49.733			47.976	1.996	802	41.074			39.543	2.039	802
Totale	63.095			47.976	1.996	14.163	54.435			39.543	2.039	802

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria. I Depositi e conti correnti liberi verso banche sono esposti alla voce 10 Cassa e Disponibilità Liquide.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

A4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	682.372	23.184				814.441	589.958	26.553	52			694.143
1.1. Conti correnti	50.264	2.736		X	X	X	37.828	5.109	52	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	493.371	18.519		X	X	X	423.841	19.712		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.148	410		X	X	X	24.290	468		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	113.589	1.518		X	X	X	103.999	1.264		X	X	X
Titoli di debito	286.065			281.998	90	12.789	289.878			283.499	2.150	14.283
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	286.065			281.998	90	12.789	289.878			283.499	2.150	14.283
Totale	968.436	23.184		281.998	90	827.229	879.836	26.553	52	283.499	2.150	708.426

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate classificate nel Terzo Stadio comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	286.065			289.878		
a) Amministrazioni pubbliche	258.092			264.376		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.824			22.631		
c) Società non finanziarie	6.149			2.871		
2. Finanziamenti verso:	682.372	23.184		589.958	26.553	52
a) Amministrazioni pubbliche	5.412	39		3.129	1	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	51.945	48		51.453	41	
c) Società non finanziarie	444.109	17.268		380.104	20.354	51
d) Famiglie	180.905	5.828		155.272	6.157	0
Totale	968.436	23.184		879.836	26.553	52

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente un focus sui finanziamenti al costo ammortizzato in essere al 31/12/2021 e oggetto di misure di sostegno Covid-19 con l'indicazione del valore lordo e delle rettifiche di valore operate.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	211					1				
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	544					54				
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			935	2.879			94	1.082		
4. Nuovi finanziamenti	104.256		4.624	2.147		1.968	362	713		
Totale al 31/12/2021	105.011		5.559	5.026		2.023	456	1.795		
Totale al 31/12/2020	157.319		17.986	3.491	3.644	2.077	1.120			

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	283.545		53.088			71	765			
Finanziamenti	639.881		74.096	49.859		12.999	5.243	26.676		
Totale 31/12/2021	923.426		127.184	49.859		13.070	6.009	26.676		
Totale 31/12/2020	914.182		92.360	51.405		10.097	6.040	24.852		

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	7.123	7.436
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.110	6.307
c) mobili	47	44
d) impianti elettronici	11	16
e) altre	292	406
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	1.049	1.434
a) terreni		
b) fabbricati	825	1.104
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	224	330
Totale	8.172	8.870
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nei Diritti d'uso acquisiti con il leasing è rappresentato il valore dei fabbricati, degli ATM, TCR (cashe self) e auto aziendale in locazione.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%
Mobili ed arredi: 15,00%
Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il *fair value* è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2020				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	4.041			4.041	4.230			4.230
a) terreni	305			305	305			305
b) fabbricati	3.737			3.737	3.926			3.926
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	4.041			4.041	4.230			4.230
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni			663			663
b) fabbricati			3.574			3.647
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			4.237			4.310
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale di proprietà: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	9.275	1.054	1.253	2.708	14.953
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-2.968	-1.010	-1.237	-2.302	-7.517
A.2 Esistenze iniziali nette	663	6.307	44	16	406	7.436
B. Aumenti:		24	14	0	0	38
B.1 Acquisti		24	14	0	0	38
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		221	12	5	114	352
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		221	12	5	114	352
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	6.109	47	11	292	7.122
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.189	-1.022	-1.242	-2.416	-7.869
D.2 Rimanenze finali lorde	663	9.299	1.068	1.253	2.708	14.991
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

8.6 Attività materiali acquisite in leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.663		533		2.196
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-559		-203		-762
A.2 Esistenze iniziali nette		1.104		330		1.434
B. Aumenti:						
B.1 contratti esistenti 01/01/2019						
B.2 contratti attivati in corso d'anno						
B.3 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		279		106		385
C.1 Ammortamenti		279		106		385
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		825		224		1.049
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-838		-309		-1.147
D.2 Rimanenze finali lorde		1.663		533		2.196
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	305	3.925
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		188
C.1 Vendite		188
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	305	3.737
E. Valutazione al fair value		

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

<i>10.1 Attività per imposte anticipate: composizione</i>		
Componente	31/12/2021	31/12/2020
In contropartita al conto economico:	8.654	9.887
Svalutazione crediti	7.831	9.184
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	823	703
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi		
In contropartita al patrimonio netto:	465	449
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323	332
Riserve da utili/perdite attuariali	141	118
Altre rettifiche sorte in sede di FTA		
Totale	9.119	10.335

<i>10.2 Passività per imposte differite: composizione</i>		
Componente	31/12/2021	31/12/2020
In contropartita al conto economico:		
In contropartita al patrimonio netto:	1.602	1.841
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.602	1.841
Altre rettifiche in sede di FTA		
Totale	1.602	1.841

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	9.887	11.359
2. Aumenti	120	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	120	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.353	1.474
a) rigiri	1.353	1.474
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	8.654	9.887

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale		

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	449	494
2. Aumenti	24	19
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	19
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8	64
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		64
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		64
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8	
4. Importo finale	465	449

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.842	963
2. Aumenti	0	1.249
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	1.249
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	239	371
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		371
a) rigiri		371
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	239	
4. Importo finale	1.602	1.842

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti		
Componente	31/12/2021	31/12/2020
Acconto IRES	1.783	2.289
Acconto IRAP	664	634
Imposta bollo, sostitutiva, ritenute su interessi	5.021	4.693
	7.469	7.616

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti		
Componente	31/12/2021	31/12/2020
IRES	3.923	2.171
IRAP	985	526
	4.908	2.697

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, relative a partite in corso di lavorazione di natura diversa come riportate nella tabella:

12.1 Altre attività: componente

Componente	31/12/2021	31/12/2020
Altre attività - Altre partite	4.073	2.417
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	1.881	1.690
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	8	12
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	3.553	3.105
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	82	354
Totale	9.596	7.578

Nelle "Altre partite" vengono collocati i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, gli incassi SDD al dopo incasso da lavorare, le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Nelle "Partite in corso di lavorazione" vengono collocate i conti transitori relativi al regolamento dei servizi vari e i Crediti fiscali acquistati dai clienti per un ammontare di 2,5 milioni di euro.

Le "Altre attività" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2022.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO– VOCE 10

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a sei operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per un ammontare nominale complessivo di 218,9 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro in scadenza nel 2022.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento, abbinata alle condizioni economiche favorevoli delle operazioni stesse.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

Composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	217.387	X	X	X	198.574	X	X	X
2. Debiti verso banche	46.603	X	X	X	121.303	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	148	X	X	X	176	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	46.455	X	X	X	121.127	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	46.455	X	X	X	121.127	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	263.990			263.990	319.877			319.877

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rinvia per le note e commenti. Seguono le tabelle per composizione merceologica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	599.706	X	X	X	571.325	X	X	X
2. Depositi a scadenza	306.747	X	X	X	224.057	X	X	X
3. Finanziamenti	450	X	X	X	492	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	450	X	X	X	492	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	1.036	X	X	X	1.427	X	X	X
6. Altri debiti	168	X	X	X	642	X	X	X
Totale	908.107			908.108	797.943			797.959

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 572 mila.

I Depositi a scadenza sono costituiti dai time deposit.

I Debiti per leasing scaturiscono dalla rilevazione effettuata a partire dal 2019 del valore del diritto d'uso dei beni in locazione (fra le attività materiali).

Negli Altri debiti confluiscono partite da riconoscere a terzi per bonifici da piazzare, depositi cauzionali, ricariche di carte prepagate.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	8.685	8.687			14.443	14.584		
1.1 strutturate								
1.2 altre	8.685	8.687			14.443	14.584		
2. altri titoli	3.331		3.359		3.865		3.892	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.331		3.359		3.865		3.892	
Totale	12.015	8.687		3.359	18.308	14.584		3.892

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2021	31/12/2020
Altre passività - Acconti versati su crediti a scadere	12	1
Altre passività - Altre partite	13.198	6.691
Altre passività - Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	218	351
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	2.397	2.626
Altre passività - Importi da versare al fisco	5.622	5.338
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	6	36
Totale	22.051	15.043

La composizione delle 'Altre passività' è costituita da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco per incassi deleghe F23 e F24, dalle partite di lavorazione dei cedenti portafoglio, mentre in 'Altre partite' troviamo flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2022.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.905	1.751
B. Aumenti	159	165
B.1 Accantonamento dell'esercizio	159	165
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	48	11
C.1 Liquidazioni effettuate	48	11
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.016	1.905

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo scritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost* – SC) pari a euro 99 mila;
- 2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* – NIC) pari a 13 mila euro;
- 3) perdite attuariali (*actuarial losses*) pari a 46 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva), insieme ad un riallineamento fiscale su detta riserva, con un movimento lordo complessivo della redditività pari a - 86 mila euro.

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

9.2 Altre informazioni			
	Anno 2021	Anno 2020	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	1,09%	0,53%	(A)
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%	
Tasso annuo di incremento del TFR	2,81%	2,10%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

9.2.1 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	Anno 2021	Anno 2020
Tasso di turnover +1,00%	1.981.587	1.872.251
Tasso di turnover -1,00%	2.056.663	1.944.433
Tasso di inflazione +0,25%	2.065.309	1.954.743
Tasso di inflazione -0,25%	1.969.084	1.858.301
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.950.094	1.840.067
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.086.053	1.974.726

9.2.2 Service cost e duration

	Anno 2021	Anno 2020
Service Cost pro futuro annuo	103.073	112.261
Duration del piano	18,10	20,02

9.2.3 Erogazioni future stimate

	Anno 2021	Anno 2020
1	139.510	158.288
2	76.029	37.796
3	42.066	39.802
4	44.194	41.825
5	46.381	43.884

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	810	583
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	4	158
3. Fondi di quiescenza aziendali		250
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.818	1.322
4.1 controversie legali e fiscali	30	92
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.788	1.229
Totale	2.632	2.313

I Fondi per rischio di credito relativo a Impegni e Garanzie provengo dalla valutazione collettiva IFRS9, nonché dalla valutazione analitica dei crediti deteriorati di ammontare superiore a 50.000 euro.

Il Fondo di quiescenza aziendale era costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti corrisposto integralmente nel corrente esercizio.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari. Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2021 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria o a mancati recuperi di altre attività iscritte in bilancio.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato oppure nel caso in cui si sia ritenuto probabile perdere un'attività iscritta in bilancio. Nel presente esercizio è stato effettuato un accantonamento di 1,5 milioni di euro a fronte del mancato recupero del versamento in conto capitale in favore della Banca Invest che poi non si è realizzato né ci sono stati restituiti i fondi per cui proceduto a chiudere la specifica posta dell'attivo con l'utilizzo del fondo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	741	250	1.322	2.313
B. Aumenti	73		2.175	2.248
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73		2.092	2.165
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			83	83
C. Diminuzioni		250	1.679	1.929
C.1 Utilizzo nell'esercizio		250	1.679	1.929
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	814	0	1.818	2.632

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	61	32			94
Garanzie finanziarie rilasciate	314	98	304		717
Totale	375	131	304		810

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è costituito da 617.303 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro **31.883.699**.

Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura risultano in portafoglio azioni di propria emissione per euro **1.074.502**. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	31/12/2021	31/12/2020
Azioni o quote proprie	(1.075)	(619)
Capitale	31.884	31.884
Totale	30.809	31.265

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	4.691	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	612.612	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.530	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.530	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	609.082	
D.1 Azioni proprie (+)	8.221	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.555 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Su detta riserva è inoltre costituito a decorrere dal bilancio 2020 un vincolo per l'importo di euro 1.009.377 derivante dall'operazione di riallineamento fiscale operata sulla rivalutazione del palazzo di P.le De Matthaeis, sede della banca (Riserva da vincolare ai sensi dell'art 110, comma 8, D.L. 14/08/2020 n.104).

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

12.5 Strumenti di capitale - composizione e variazioni annue

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale	31.884				
azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65					
Riserve di Capitale	28.267	A-B-C	28.267		
Sovrapprezzo di emissione ⁽²⁾					
Riserva da valutazione	2.965				
<i>Riserva valutazione immobili</i>	795				
<i>Riserva da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.543				
<i>Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a ' piani prev. a benefici definiti</i>	(373)				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale ⁽³⁾	12.729	A-B-C ⁽³⁾	5.343		
Riserva indisponibile per utili/perdite da cessione OCI	(4.344)				
Riserva statutaria	40.522	A-B-C	40.522		
Riserva per riacquisto azioni proprie	1.403	B		1.075	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA - IFRS9	(13.874)				
Totale riserve	34.734				
Azioni proprie	(1.075)				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	10.903				
Totale Patrimonio	107.679		74.419	1.075	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale e al netto del vincolo di 1.009.377 per riallineamento fiscale su riserva rivalutazione immobile De Mattaheis.

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale sociale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	34.734	31.947
4. (Azioni Proprie)	(1.075)	(619)
5. Riserve da valutazione	2.965	(5)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.903	8.335
Patrimonio Netto	107.679	99.809

Patrimonio Netto al 31.12.2020	99.809
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2020	(1.204)
Aumento per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva e modifica riserva attuariale	(1.374)
Diminuzione per annullamento azioni	
Diminuzione per acquisto azioni	(456)
Aumento per utile esercizio corrente	10.903
Patrimonio Netto al 31.12.2021	107.679

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	167.914	3.240	1.548		172.702	152.864
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	39.386	848			40.233	50.284
c) Banche	4				4	
d) Altre società finanziarie	1.734	0			1.734	2.350
e) Società non finanziarie	116.575	1.269	1.509		119.353	89.798
f) Famiglie	10.216	1.123	39		11.377	10.432
Garanzie finanziarie rilasciate	51.400	1.806			53.205	57.660
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	382				382	682
c) Banche	1.697				1.697	1.525
d) Altre società finanziarie	733	20			753	557
e) Società non finanziarie	47.812	1.648			49.461	53.598
f) Famiglie	775	137			912	1.298

Nella presente tabella

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;

- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate	1.494	604
di cui: deteriorati	986	470
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	300	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.188	588
f) Famiglie	6	16
Altri impegni	1.430	2.146
di cui: deteriorati	250	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.429	2.143
f) Famiglie	1	3

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		31.674
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.035	88.321
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali, mentre non figurano titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2021	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli	589.792	599.299
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	76.052	75.851
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.014	45.057
2. altri titoli	37.037	30.794
c) titoli di terzi depositati presso terzi	76.052	75.851
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	513.741	523.448
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	86			86	79
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15			15	10
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	71			71	68
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.934		X	2.934	2.135
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.202	21.893		27.095	22.555
3.1 Crediti verso banche	1.026	1	X	1.027	887
3.2 Crediti verso clientela	4.176	21.892	X	26.068	21.668
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.440	1.144
Totale	8.222	21.893		32.555	25.913
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.169			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	128	122

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.144	-339		-5.483	-5.364
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-97	X		-97	-76
1.3 Debiti verso clientela	-5.048	X		-5.048	-4.873
1.4 Titoli in circolazione	X	-339		-339	-414
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	-26	0
Totale	-5.144	-339		-5.509	-5.364
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-7	X	X		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	-1	0

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	113	109
1. Collocamento titoli	36	
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	36	
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	77	109
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	77	109
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	88	105
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	88	105
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	62	55
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	55
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	3.300	2.992
1. Conti correnti	953	890
2. Carte di credito	520	427
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	267	233
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	740	612
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	820	829
i) Distribuzione di servizi di terzi	487	426
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	200	190
3. Altri prodotti	287	236
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	400	596
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	82	50
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	2.891	2.727
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	7.423	7.060

Nella Voce q) Altre commissioni attive è ricompresa la commissione su disponibilità fondi, i canoni sui servizi di internet banking, le penali su estinzione anticipata finanziamenti e i canoni per servizio cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	523	426
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	36	
3. servizi e prodotti di terzi	487	426
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	59	42
d) Servizi di incasso e pagamento	383	333
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	383	333
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	0	22
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	199	67
Totale	641	464

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi e/o proventi simili relativi ad azioni o quote detenute nei portafogli indicati nella tabella.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31/12/2021		31/12/2020	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	210		62
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D.	Partecipazioni				
	Totale	48	210		62

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell’attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione:

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	560	26	-659	-24	-97
1.1 Titoli di debito	79		-5	-5	70
1.2 Titoli di capitale	93	5	-283	-6	-190
1.3 Quote di O.I.C.R.	388	21	-372	-14	23
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	187
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value	X	X	X	X	
Totale	560	26	-659	-24	90

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente delle attività finanziarie classificate nei portafogli “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, nonché derivanti dalla cessione/riacquisto delle passività finanziarie.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.363	-28	1.335	2.330	-46	2.284
1.1 Crediti verso banche		-28	-28		-46	-46
1.2 Crediti verso clientela	1.363		1.363	2.330		2.330
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.164	-168	996	1.989	-1.559	430
2.1 Titoli di debito	1.164	-168	996	1.989	-1.559	430
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	2.527	-196	2.330	4.320	-1.605	2.715
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3	-6	-3	1	-11	1
Totale passività	3	-6	-3	1	-11	-10

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: *composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale					

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: *composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	164	65	-155		74
1.1 Titoli di debito	164	65	-136		92
1.2 Titoli di capitale	0		-19		-19
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	164	65	-155		74

Nell'esercizio non sono state rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO- VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-176	-56					1	342			111	-443
- finanziamenti	-86										-86	
- titoli di debito	-91	-56					1	342			197	-443
B. Crediti verso clientela:	-6.419	-2.647	-138	-8.315			3.394	2.363			-6.120	-6.648
- finanziamenti	-6.336	-2.539	-138	-8.315			3.250	2.363	5.643		-6.072	-6.733
- titoli di debito	-83	-108					143				-48	85
C. Totale	-6.595	-2.702	-138	-8.315			3.395	2.705	5.643		-6.009	-7.091

Di seguito evidenza delle rettifiche di valore operate su posizioni che sono state oggetto di concessioni per Covid-19 o che hanno beneficiato della *nuova finanza Covid-19*

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette								31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate					
			write-off	Altre	write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-1.500	-913			-317				-2.730	-2.650
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-15								-15	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	-36			-908				-945	-678
4. Nuovi finanziamenti	-1.413	-173			-298				-1.884	-1.439
Totale	-2.929	-1.122			-1.523				-5.574	-4.767

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-175										-175	-109
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	-175										-175	-109

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-28	-50
Finanziamenti :		
- Clientela	-28	-50
- Banche		

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	-5.303	-5.071
a) salari e stipendi	-3.815	-3.692
b) oneri sociali	-943	-923
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-165	-116
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-201	-184
- a contribuzione definita	-201	-184
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-179	-157
2) Altro personale in attività	-141	-253
3) Amministratori e sindaci	-1.085	-1.081
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	-6.529	-6.405

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	86	87
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	18	18
c) restante personale dipendente	67	68
Altro personale	0	4

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti	-179	-157

La voce Altri benefici a favore di dipendenti (179 mila euro) comprende le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	-1.095	-1.124
Altre spese amministrative - Altre	-3.708	-3.086
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	-63	-50
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	-1.696	-1.585
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	-62	-42
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	-186	-180
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	-903	-1.473
Totale	-7.713	-7.540

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(78)	257
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	79	399
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie e impegni terzo stadio	(148)	(103)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi	(10)	(39)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(2.057)	(142)
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di revocatorie		(72)
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause legali diverse	35	20
- accantonamenti per cause di lavoro	(50)	
- accantonamenti per cause in tema di revocatoria	(32)	
- accantonamenti per cause legali diverse	(2.010)	(89)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-737			-737
- di proprietà	-352			-352
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-385			-385
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	-737			-737

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 221 mila relativi a beni immobili;
- per euro 131 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività;
- per euro 385 mila relativi ai diritti d'uso per immobili, ATM, TCR (cashe self) e auto aziendale in locazione.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Oneri	31/12/2021	31/12/2020
a. Sopravvenienze e insussistenze	(200)	(250)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(64)	(62)
c. Altre	(8)	(6)
Totale	(272)	(317)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021	31/12/2020
a. Addebiti per recupero di imposte	1.520	1.396
b. Fitti e canoni attivi	0	0
c. Recupero spese per tenuta DR e C/C	794	690
d. Recupero di spese istruttoria finanz. e CIV	1.321	1.563
e. Altri proventi diversi	155	130
f. Sopravvenienze e insussistenze	317	455
Totale	4.108	4.234

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	-44	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-44	
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-44	

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l’onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente, anticipata e differita – relativo al reddito dell’esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	-4.908	-2.697
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.233	-1.473
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		371
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-6.141	-3.799

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2021	31/12/2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	17.044	12.134
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	2.376	387
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(5.154)	(4.626)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	14.266	7.895
IRES	(3.923)	(2.171)
IRAP	(985)	(526)
Variazione Imposte anticipate	(1.233)	(1.473)
Variazione Imposte differite		371
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio		
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 270 del conto economico	(6.141)	(3.799)

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell’esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell’introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta al 31/12/2018 è stata differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La legge di bilancio n. 160 del 27.12.2019, come già successo nel 2018, ha ulteriormente posticipato la deduzione spettante per l'anno in corso 2019 rinviandola in parte al quadriennio 2022/2025 e per la restante parte al 2028.

La Banca al **31 dicembre 2021** ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 25 milioni di euro ai fini IRES e 8 milioni di euro ai fini IRAP, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate per 7,8 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico 2021 di 1,3 milioni di euro. Altri 0,8 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.902.994	8.334.781
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-454.473	-2.249.802
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-158.857	-2.327.727
	a) variazioni di fair value	-158.857	-2.327.727
70.	Piani a benefici definiti	-86.220	-69.327
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-209.395	147.251
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-919.128	2.791.933
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	-1.383.058	4.178.835
	a) variazioni di fair value	-888.197	4.848.350
	b) rigiro a conto economico	-644.069	-669.515
	- rettifiche per rischio di credito	117.649	-89.075
	- utili/perdite da realizzo	-761.718	-580.440
	c) altre variazioni	149.209	
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	463.930	-1.386.902
190.	Totale altre componenti reddituali	-1.373.600	542.131
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 180)	9.529.394	8.876.911

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio-economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

Con riferimento agli impatti della pandemia da Covid-19 si rinvia all'Informativa al pubblico prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall' EBA (EBA/GL/2020/07) - disponibile sul sito internet della Banca, nell'apposita sezione Covid-19 -e al paragrafo 2.3 seguente denominato Modifiche dovute al Covid-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;

- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti. In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

- istruttoria,
- delibera,
- perfezionamento
- erogazione,
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definite dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette “ECL – Expected Credit Losses”).

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “Stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito (“SICR – Significant Increase in Credit Risk”) rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stadio 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all’aggregato “Non Performing Exposure”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l’ITS dell’EBA “Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “Forborne Exposure”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni

performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto “probation period”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato elementi relativi basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall’identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito. (“Stage Assignment”).

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1. Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2. Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 euro.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3. Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall’inizio del rapporto, ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

5. Posizioni Sotto Osservazione

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PIT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

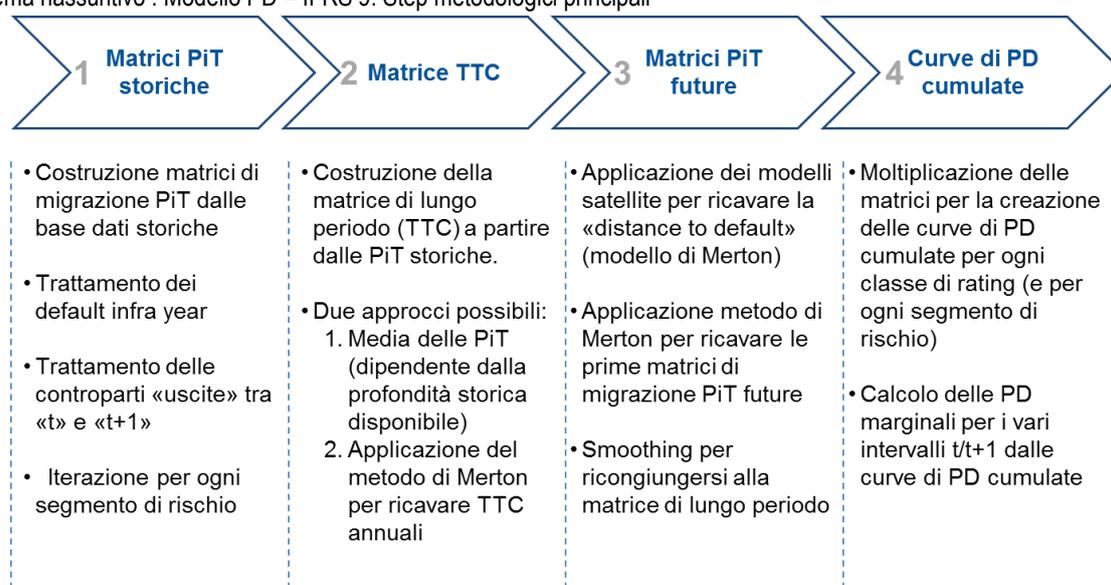
Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
Trattamento dei default infrayear: trascinarsi sul fine anno del default.
Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".

- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua approssimazione ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non

significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni “past due” deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell’esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell’Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l’attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l’eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio “multi scenario”).

L’assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall’ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili (“discounted cash flows”), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Modifiche dovute al Covid-19

Come illustrato in Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment) - pagina 90 - (sezione 9 - Altre Informazioni - B. ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI della Nota Integrativa Parte A – Politiche Contabili) per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall’outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia. Lo scenario macro-economico di riferimento viene aggiornato a ridosso di ogni fine anno e recepito nel modello utilizzato sulla data 31 dicembre e fino al 30 novembre successivo. Anche nel corso del **2021** l’outsourcer ha messo a disposizione un doppio modello per tener conto dell’aggiornamento trimestrale dello scenario macro - economico di riferimento elaborato appositamente per monitorare gli effetti della pandemia da Covid-19 nel calcolo delle perdite attese. Il modello utilizzato sul 31 dicembre è stato quindi aggiornato da CSE insieme a Prometeia, recependo nel modello in questione l’aggiornamento delle previsioni indotte appunto dalla pandemia.

Il Modello IFRS9 consortile non ha subito ulteriori adeguamenti per tener conto della pandemia ormai in corso da più di due anni. La Banca però ha ritenuto che i miglioramenti di rating registrati, nonché quelli dei tassi di default (PD) e delle perdite attese in caso di default (LGD) possano dipendere anche dal perdurare delle misure di sostegno varate in favore delle imprese (dalle moratorie al blocco dei pignoramenti delle cartelle esattoriali), pertanto, a fini prudenziali, con espressa delibera il CdA ha reputato opportuno utilizzare nel modello consortile IFRS9 le curve di PD e le percentuali di LGD rilevate al 31/12/2020, che hanno comportato maggiori svalutazioni rispetto alle curve di PD e percentuali di LGD al 31/12/2021. Inoltre sempre per lo stesso motivo di cui prima si è ritenuto di sterilizzare le riprese di valore proposte dal modello di importo maggiore ad euro cinquemila. Infine, proprio per il permanere del quadro di incertezza connessa alla pandemia e sempre per fini prudenziali, la Banca ha ritenuto di accrescere le stime delle perdite attese in particolare per la clientela che opera nei settori economici maggiormente colpiti dalla pandemia (quali quello alberghiero, della ristorazione e dei servizi ricreativi, etc.) e per quella clientela che ha beneficiato anche nel 2021 delle moratorie legislative e di quelle tipo banca.

Infine la Banca ha aggiornato il processo di autovalutazione, avviato a fine 2020, che ha fra l’altro aveva comportato anche una valutazione analitica di esposizioni per le quali erano stati effettuati accantonamenti ulteriori rispetto a quelli risultanti dal modello per circa 4 milioni di euro; i maggiori accantonamenti rispetto a quelli proposti dal modello al 31/12/2021 ammontano a euro 2,9 milioni di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti

patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettazione e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischio, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"):** le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

3.2 Write-off

Nel maggio 2018 la Banca ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021".

La strategia è stata sviluppata tenendo in considerazione quanto già avviato nel corso dell'anno per la riduzione del credito deteriorato con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto e di partecipazione all'operazione di cartolarizzazione GACS.

Il piano è stato periodicamente monitorato e risulta ormai completato senza aver fatto ricorso nel presente esercizio ad altre operazioni di cartolarizzazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2021** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a. permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;
- b. la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c. La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alle vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione, al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto convenzionalmente rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.021	14.598	3.565	16.863	1.014.668	1.054.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					164.585	164.585
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34				6.639	6.673
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2021	5.055	14.598	3.565	16.863	1.185.892	1.225.973
31/12/2020	6.502	17.900	2.183	32.545	1.140.853	1.199.984

Portafogli/qualità	Forborne non performing	Forborne performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.029	11.940
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al fair value		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
31/12/2021	18.029	11.940
31/12/2020	18.609	9.468

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.859	26.676	23.184	0	1.050.610	19.079	1.031.531	1.054.715
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					164.986	401	164.585	164.585
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	34		34		X	X	6.639	6.673
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2021	49.893	26.676	23.218	0	1.215.596	19.480	1.202.755	1.225.973
31/12/2020	51.438	24.852	26.586	0	1.183.275	16.421	1.173.398	1.199.981

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			683	
2. Derivati di copertura				
31/12/2021			683	
31/12/2020			144	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.987	802	132	7.928	783	232	1.488	1.245	7.482			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
31/12/2021	6.987	802	132	7.928	783	232	1.488	1.245	7.482			
31/12/2020	8.088	406	13.624	3.180	1.196	5.739	408	1.053	12.633			

Nella tabella successiva vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni individuali</i>	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni individuali</i>	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni individuali</i>	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Attività finanziarie valutate al fair value con ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fnr. rilasciate impaired acquisite o originate
Rettifiche complessive iniziali	45	9.867	53	113	9.852	849	5.192	230	560	5.710		24.852			24.827	25		313	270	156		41.828
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	X					
Cancellazioni diverse dai write-off																	X					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-8	3.166		125	3.022	-244	213		211	-114		1.824			1.824	0		62	-140	148		5.021
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																						
Cambiamenti della metodologia di stima																						
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																						
Altre variazioni			-11					129														118
Rimanenze complessive finali	37	13.033	42	238	12.874	604	5.404	359	771	5.597		26.676			26.651	25		375	131	304		46.966
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																						
Write-off rilevati direttamente a conto economico																						46.966

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale							
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio			Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.204	19.285	5.173	2.161	5.030	198		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		14.519						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
31/12/2021	46.204	33.804	5.173	2.161	5.030	198		
31/12/2020	20.487	15.959	37.730		4.449			

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e		Trasferimenti tra secondo stadio e		Trasferimenti tra primo stadio e terzo	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	4.869	3.686	2.832		508	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	847		2.807		58	
A.4 nuovi finanziamenti	4.022	3.686	25		451	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
31/12/2021	4.869	3.686	2.832		508	
31/12/2020	7.385	10.057	517		270	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	40.371	40.371			174	174			40.197	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	40.371	40.371		X	174	174		X	40.197	
A.2 ALTRE	102.331	38.964	59.406		641	37	604		101.656	
a) Sofferenze	34	X				X			34	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	102.297	38.964	59.406	X	641	37	604	X	101.656	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	142.702	79.335	59.406		815	211	604		141.887	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	1.702	1.702		X	4	4		X	1.698	
TOTALE B	1.702	1.702			4	4			1.698	
TOTALE A+B	144.403	81.037	59.406		819	215	604		143.585	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	21.947	X		21.947	16.927	X		16.927	5.021	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.597	X		1.597	1.140	X		1.140	457	
b) Inadempienze probabili	23.044	X		23.044	8.446	X		8.446	14.598	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.516	X		15.516	5.768	X		5.768	9.748	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.868	X		4.868	1.303	X		1.303	3.565	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	916	X		916	246	X		246	669	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.065	8.273	9.793	X	1.202	352	850	X	16.863	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.542		2.542	X	321		321	X	2.221	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.102.556	1.013.703	85.458	X	17.636	12.723	4.913	X	1.084.920	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.399		9.399	X	932		932	X	8.466	
TOTALE A	1.170.481	1.021.975	95.251	49.859	45.515	13.075	5.764	26.676	1.124.967	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	2.784	X		1.548	304	X			2.479	
a) Non deteriorate	224.345	217.612	5.045	X	506	372	131	X	223.839	
TOTALE B	227.129	217.612	5.045	1.548	811	372	131		226.318	
TOTALE A+B	1.397.610	1.239.587	100.296	51.407	46.325	13.447	5.894	26.676	1.351.285	0

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	4.588			4.588	1.676			1.676		2.911	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.731			2.731	1.041			1.041		1.690	
d) Nuovi finanziamenti	1.856			1.856	635			635		1.221	
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	439			439	119			119		320	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione	148			148	41			41		107	
d) Nuovi finanziamenti	291			291	78			78		212	
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	1.542	1.122	419		113	83	30			1.429	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	1.542	1.122	419		113	83	30			1.429	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	109.029	103.888	5.140		2.365	1.940	426			106.663	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	211	211			1	1				210	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	544	544			54	54				490	
c) Oggetto di altre misure di concessione	935		935		94		94			842	
d) Nuovi finanziamenti	107.339	103.133	4.205		2.217	1.885	332			105.122	
TOTALE (A+B+C+D+E)	115.597	105.011	5.559	5.026	4.274	2.023	456	1.795		111.323	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	32		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	34		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.433	26.013	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.350	7.782	5.446
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.925	3.973	4.304
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.838	545	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.587	3.263	1.142
C. Variazioni in diminuzione	6.836	10.751	3.537
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			198
C.2 write-off		16	98
C.3 incassi	6.774	7.478	2.446
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.588	795
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	63	669	
D. Esposizione lorda finale	21.947	23.044	4.868
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	18.609	9.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	6.660	6.616
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.372	4.775
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	558	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.716
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	2.730	124
C. Variazioni in diminuzione	7.239	4.143
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.185
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.716	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	558
C.4 write-off	8	
C.5 Incassi	1.355	1.804
C.6 realizzi per cessione	0	
C.7 perdite da cessione	0	
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.160	596
D. Esposizione lorda finale	18.029	11.940
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento		X		X		X
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.964	429	8.113	5.693	775	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.591	787	3.971	2.506	1.375	246
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	3.247	338	3.793	2.506	1.375	246
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.344	449	178	0	0	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			0			0
C. Variazioni in diminuzione	3.629	76	3.638	2.431	848	1
C.1. riprese di valore da valutazione	541	26	1.901	1.854	91	1
C.2 riprese di valore da incasso	2.437	46	415	44	268	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.267	449	255	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	650	4	54	84	233	
D. Rettifiche complessive finali	16.927	1.140	8.446	5.768	1.303	246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			298.416	16.432	1.000	5.067	779.554	1.100.470
- Primo stadio			298.416				625.010	923.426
- Secondo stadio				16.432	1.000	5.067	104.684	127.184
- Terzo stadio							49.859	49.859
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128		135.741	7.176	177	5.220	16.543	164.986
- Primo stadio	128		135.741				1.644	137.513
- Secondo stadio				7.176	177	5.220	14.899	27.473
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	128		434.157	23.609	1.177	10.288	796.097	1.265.456
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							225.907	225.907
- Primo stadio							219.314	219.314
- Secondo stadio							5.045	5.045
- Terzo stadio							1.548	1.548
- Impaired acquisite o originate								
Totale D							225.907	225.907
Totale (A + B + C + D)	128		434.157	23.609	1.177	10.288	1.022.004	1.491.363

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Tiroli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di fima					
							CLN	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
													Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	641.173	599.014	305.600			17.661				153.777	6.959	3.223	108.357	595.578
1.1 totalmente garantite	605.394	564.939	305.294			15.632				127.478	5.536	2.871	108.072	564.882
- di cui deteriorate	44.832	20.755	12.459			1.134				2.552	98	29	4.482	20.754
1.2 parzialmente garantite	35.779	34.075	306			2.029				26.299	1.424	353	285	30.696
- di cui deteriorate	2.060	1.110	122			42				182	738		13	1.097
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	146.604	145.811	7.529			7.429				9.541	494	1.593	117.004	143.591
2.1 totalmente garantite	140.879	140.098	7.529			6.483				7.156	463	1.588	116.277	139.495
- di cui deteriorate	2.735	2.431				392				157			1.882	2.431
2.2 parzialmente garantite	5.725	5.713				947				2.386	31	5	728	4.096
- di cui deteriorate														

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			48	176			4.011	14.461	962	2.289
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			39	128			259	656	159	356
A.2 Inadempienze probabili			0	0			11.574	6.248	3.024	2.198
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7.406	4.277	2.343	1.491
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39	14					1.683	607	1.842	681
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							82	28	588	218
A.4 Esposizioni non deteriorate	384.335	97	80.082	270	44.269	105	456.461	16.117	180.905	2.355
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.490	829	4.197	424
Totale (A)	384.374	111	80.130	446	44.269	105	473.729	37.433	186.733	7.524
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	219	81					2.218	221	43	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.615	0	2.484	4			168.502	489	12.238	13
Totale (B)	40.834	81	2.484	4			170.720	710	12.281	15
Totale (A+B) 31/12/2021	425.208	193	82.614	450	44.269	105	644.449	38.144	199.014	7.539
Totale (A+B) 31/12/2020	446.090	134	81.574	430	42.664	138	575.979	34.455	171.940	5.911

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.021	16.927								
A.2 Inadempienze probabili	14.598	8.446								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.562	1.302	2	1	0	0				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.087.200	18.618	11.114	181	2.858	26	611	14		
Totale (A)	1.110.382	45.293	11.116	182	2.858	26	611	14		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.479	304								
B.2 Esposizioni non deteriorate	223.839	506								
Totale (B)	226.318	811								
Totale (A+B) 31/12/2021	1.336.700	46.104	11.116	182	2.858	26	611	14		
Totale (A+B) 31/12/2020	1.265.581	40.825	6.938	67	2.486	16	578	22		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	34									
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	138.743	767	2.342	2			483	19	284	27
Totale (A)	138.777	767	2.342	2			483	19	284	27
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.694	4								
Totale (B)	1.694	4								
Totale A+B 31/12/2021	140.471	771	2.342	2			483	19	284	27
Totale A+B 31/12/2020	170.750	1.070	2.329	5					300	9

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i "grandi rischi" siano determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

B.4 Grandi rischi		
Voci	31/12/2021	31/12/2020
a. Ammontare (valore di bilancio)	836.292	782.131
b. Ammontare (valore ponderato)	159.233	195.736
c. Numero	17	17

C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando negli esercizi precedenti a operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Di seguito i titoli in portafoglio a seguito delle operazioni di cartolarizzazione concluse nel 2018, 2019 e 2020.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzani		Junior	Senior	Mezzani		Junior				
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore		
Cartolarizzazione Pop Npls 2020 Srl	1.346	1	2		0													
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	1.346	1																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001902			2		0													
Cartolarizzazione Pop Npls 2019 Srl	2.559	2	5		0													
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000924674	2.559	2																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000924674			5		0													
Cartolarizzazione 1479 Pop Npls 2018	8.757	6	36		0													
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000917986	8.757	6																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000917986			36		0													

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con terze parti che vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	46.034		46.034		46.455		46.455
2. Finanziamenti	46.034		46.034		46.455		46.455
Totale 31/12/2021	46.034		46.034		46.455		46.455
Totale 31/12/2020	121.216		121.216		121.127		121.127

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

<i>1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari</i>								
<i>Valuta di denominazione (242) EURO</i>								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	127	19	176	71	164	88		
1.1 Titoli di debito	127	19	176	71	164	88		
- con opzione di rimborso anticipato		4	37		12	75		
- altri	127	15	139	71	152	13		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		188						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		188						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		188						
+ posizioni lunghe		94						
+ posizioni corte		94						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	Altre valute						
		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa			10		21			
1.1 Titoli di debito			10		21			
- con opzione di rimborso anticipato					8			
- altri			10		13			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		188						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		188						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		188						
+ posizioni lunghe		94						
+ posizioni corte		94						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	124	342	4		19	273	128
- posizioni lunghe	124	342	4		19	273	128
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2021 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Risk Tolerance		Risk Profile Dicembre
Azioni	<	2,5%	0,74%
Fondi comuni di investimento	<	5,0%	1,91%
Altri strumenti	<	1,0%	0,00%
Emittente	Risk Tolerance		Risk Profile Dicembre
Governativi	>	70%	72,56%
Non Governativi	<	30%	27,44%
Tipo Tasso	Risk Tolerance		Risk Profile Dicembre
Titoli a tasso fisso	<	55%	38,70%
Titoli a tasso variabile	<	65%	56,52%
Titoli a tasso misto	<	10%	4,78%
Divisa	Risk Tolerance		Risk Profile Dicembre
Dollaro statunitense	<	3%	0,83%
Altre divise	<	3%	0,15%
Classe di rating	Risk Tolerance		Risk Profile Dicembre
Speculative grade (S&P<BBB-)	<	15%	11,79%
Senza rating	<	15%	6,91%
Speculative grade e Senza Rating	<	25%	18,69%
Titoli subordinati	Risk Tolerance		Risk Profile Dicembre
Obbligazioni subordinate	<	4%	2,03%
Duration tra 1,5 anni e 6 anni			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1	da oltre 1 anno fino a 5	da oltre 5 anni fino a 10	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	161.824	593.658	221.143	30.724	165.654	32.141	17.228	
1.1 Titoli di debito	966	84.317	219.534	23.927	139.571	21.383	13.758	
- con opzione di rimborso anticipato	966	7.110	13.562	12.440	26.136	9.798	323	
- altri		77.207	205.972	11.486	113.435	11.585	13.435	
1.2 Finanziamenti a banche		13.362						
1.3 Finanziamenti a clientela	160.858	495.980	1.608	6.797	26.084	10.758	3.471	
- c/c	51.072	66	65	1.235	114	448		
- altri finanziamenti	109.786	495.913	1.544	5.562	25.969	10.310	3.471	
- con opzione di rimborso anticipato	6.100	489.023	1.016	3.169	23.173	8.598	3.471	
- altri	103.686	6.890	528	2.394	2.796	1.712		
2. Passività per cassa	601.593	89.352	13.749	74.934	372.750	31.071	90	
2.1 Debiti verso clientela	601.328	42.105	9.160	69.221	154.560	31.071	90	
- c/c	580.382	41.978	8.997	69.072	153.903	31.066	90	
- altri debiti	20.945	127	163	149	657	5		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20.945	127	163	149	657	5		
2.2 Debiti verso banche	148	46.455		4.961	212.426			
- c/c	148							
- altri debiti		46.455		4.961	212.426			
2.3 Titoli di debito	118	792	4.589	752	5.765			
- con opzione di rimborso anticipato		792	356	752	1.313			
- altri	118		4.233		4.452			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		26.919	798	160	866	7.172	19.250	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26.919	798	160	866	7.172	19.250	
- Opzioni		26.919	798	160	866	7.172	19.250	
+ posizioni lunghe		54	81	160	866	7.172	19.250	
+ posizioni corte		26.865	718					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	10.160	10.190						
+ posizioni lunghe		10.175						
+ posizioni corte	10.160	15						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Altre valute							Durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	0	387	905	224	185	440	1.460	
1.1 Titoli di debito		387	905	224	185	440	1.460	
- con opzione di rimborso anticipato		387	270	224	185	440	1.460	
- altri			635					
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	572							
2.1 Debiti verso clientela	572							
- c/c	572							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione (altre divise)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		387		132				
1.1 Titoli di debito		387		132				
- con opzione di rimborso anticipato		387		132				
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso BFF Bank Spa (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari, poi ex DepoBank SpA).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.320	4	24	185	22	533
A.1 Titoli di debito	2.915			185		533
A.2 Titoli di capitale	1.405	4	24		22	
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	602	41		18	3	3
C. Passività finanziarie	572					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	572					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	188					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	188					
+ posizioni lunghe	94					
+ posizioni corte	94					
Totale attività	5.015	45	24	203	25	536
Totale passività	666					
Sbilancio (+/-)	4.348	45	24	203	25	536

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari							20	
a) Opzioni							20	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale							20	

Non sono presenti derivati di copertura.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo							30	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale							30	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce “gestione della liquidità” l’insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l’equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l’altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall’organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l’ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell’esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell’esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test, ossia un’analisi di sensibilità tesa a verificare l’impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione “estreme”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (242) EURO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	109.094	10.628	2.949	11.069	35.876	59.957	79.855	608.325	345.260	34
A.1 Titoli di Stato	120		82	44	184	23.250	18.053	301.491	35.073	
A.2 Altri titoli di debito	1.101	522		1.264	5.472	5.375	14.513	63.916	34.942	34
A.3 Quote O.I.C.R.	8.852									
A.4 Finanziamenti	99.022	10.107	2.867	9.761	30.219	31.332	47.289	242.919	275.244	
- banche		8.373			4.997					
- clientela	99.022	1.734	2.867	9.761	25.222	31.332	47.289	242.919	275.244	
Passività per cassa	600.743	26.546	990	1.982	59.864	13.915	75.550	372.636	31.161	
B.1 Depositi e conti correnti	600.072	294	990	1.980	38.743	9.028	69.682	153.903	31.156	
- banche	148									
- clientela	599.924	294	990	1.980	38.743	9.028	69.682	153.903	31.156	
B.2 Titoli di debito	118				793	4.723	756	5.651		
B.3 Altre passività	553	26.252		2	20.328	164	5.111	213.082	5	
Operazioni "fuori bilancio"	11.951	219						500	9.753	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		188								
- posizioni lunghe		94								
- posizioni corte		94								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	10.253	31						500	9.753	
- posizioni lunghe		15						500	9.753	
- posizioni corte	10.253	15								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.697									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	972			10	4	690	299	588	2.160	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				10	4	690	299	588	2.160	
A.3 Quote O.I.C.R.	972									
A.4 Finanziamenti	0									
- banche										
- clientela	0									
Passività per cassa	572									
B.1 Depositi e conti correnti	572									
- banche										
- clientela	572									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		188								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		188								
- posizioni lunghe		94								
- posizioni corte		94								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio. La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi propri raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Lverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interno degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- i. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca, il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (*risk appetite*), da intendersi come obiettivo di rischio

desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata alla Direzione Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	34.734	31.947
- di utili	34.734	31.947
a) legale	12.729	11.896
b) statutaria	38.820	33.065
c) azioni proprie	1.403	860
d) altre	-18.217	-13.874
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)	-1.075	-619
6. Riserve da valutazione	2.965	-5
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-113	-4.298
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.935	5.318
- Fiscalità su riserve da valutazione titoli	-1.279	-1.510
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-373	-310
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.903	8.335
Totale	107.679	99.808

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva :

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.819	-884	5.523	-205
2. Titoli di capitale	442	-555	441	-4.738
3. Finanziamenti				
Totale	5.261	-1.439	5.964	-4.943

La Riserve sono riportate al lordo della fiscalità anticipata/differita in contropartita a patrimonio netto, pari al 31/12/2021 complessivamente a 1,279 milioni di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.318	-4.298	
2. Variazioni positive	1.435	4.375	
2.1 Incrementi di fair value	1.155	31	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	118	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		4.344	
2.5 Altre variazioni	149		
3. Variazioni negative	2.818	-190	
3.1 Riduzioni di fair value	2.044	-190	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	775	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	3.935	-113	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	-310.074	-259.812
2. Utili attuariali		
- dell'anno		
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	-62.510	-50.262
- dell'anno	-62.510	-50.262
- relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	-372.583	-310.074

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

Come previsto dal VI aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza Patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al pubblico (Pillar III). Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo potrebbe essere ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica il cui valore viene annualmente determinato in una percentuale non superiore al 2,5% dell'RWA; per l'anno **2021** il valore è pari a zero.

In base alle istruzioni di vigilanza il **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)** comprende:

- gli elementi positivi: il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, le componenti di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19, gli utili (perdite) del periodo;
- gli elementi negativi: le azioni proprie in portafoglio, il residuo disponibilità al riacquisto azioni proprie (per il quale la Banca ha già ottenuto la necessaria autorizzazione dell'Organo di vigilanza), la Calendar Provisioning;
- gli elementi transitori: da regime transitorio crediti IFRS9 e da sterilizzare delle riserve accumulate sui titoli di stato successivamente all'01/01/2020.

Si rinvia al paragrafo della Relazione di Gestione "Adeguatezza patrimoniale" per la definizione degli elementi transitori e della Calendar Provisioning.

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe (Tier 2 – T2).

2.1 Fondi Propri

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.176	87.608
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	96.176	87.608
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	9.069	13.811
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	105.245	101.419
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (+/-)	0	0
Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)	105.245	101.419

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.
L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 17,392 per cento.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.611.855	1.719.938	516.084	514.714
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.611.855	1.719.938	516.084	514.714
1. Metodologia standardizzata	1.611.855	1.719.938	516.084	514.714
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			41.287	41.182
B.2 RISCHI DI MERCATO			3.017	3.561
1. Metodologia standard			3.017	3.561
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			4.106	3.702
1. Metodo base			4.106	3.702
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			48.410	48.446
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			605.122	605.569
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,392%	16,748%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,392%	16,748%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Le operazioni con le parti correlati, come sopra individuate, sono assunte con deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2021 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica		
Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
Benefici a breve termine (a)	989	995
- dirigenti	166	163
- amministratori	823	832
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine	8	8
- dirigenti	8	8
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	106	109
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.103	1.112
<i>(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro</i>		
<i>(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale</i>		
I compensi sono esposti con esclusione di iva, cpa e oneri sociali		

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1. Attività verso parti correlate			
Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	481		481
Crediti verso la clientela - finanziamenti	2.013	54	2.067
Crediti verso la clientela - altre	-		
Totali al 31 dicembre 2021	2.494	54	2.548
Totali al 31 dicembre 2020	6.848	68	6.916

2.2. Passività con parti correlate			
Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti e depositi	10.166	764	10.930
Debiti verso la clientela -titoli (CD e Obbligazioni)	-	68	68
Totali al 31 dicembre 2021	10.166	832	10.998
Totali al 31 dicembre 2020	10.617	718	11.335

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, di direzione generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	1.100			1.100
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1.400			1.400
Rossi Camilla	Banca Pop.Frusinate	-			-
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Altobelli Antonio	Banca Pop.Frusinate	-			-
Lombardi Umberto	Banca Pop.Frusinate	-			-
Direzione Generale					
	Banca Pop.Frusinate	-			-

Compensi (con esclusione di iva, cpa e oneri sociali) corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti:

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione, di controllo e ai Dirigenti		
Voci	31/12/2021	31/12/2020
Amministratori	823	832
Sindaci	106	109
Dirigenti	166	163
Totale	1.095	1.104

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico – escluso contributo vigilanza ed iva)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	29.700

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima, in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare, nell'ambito della Banca, distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.